# IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

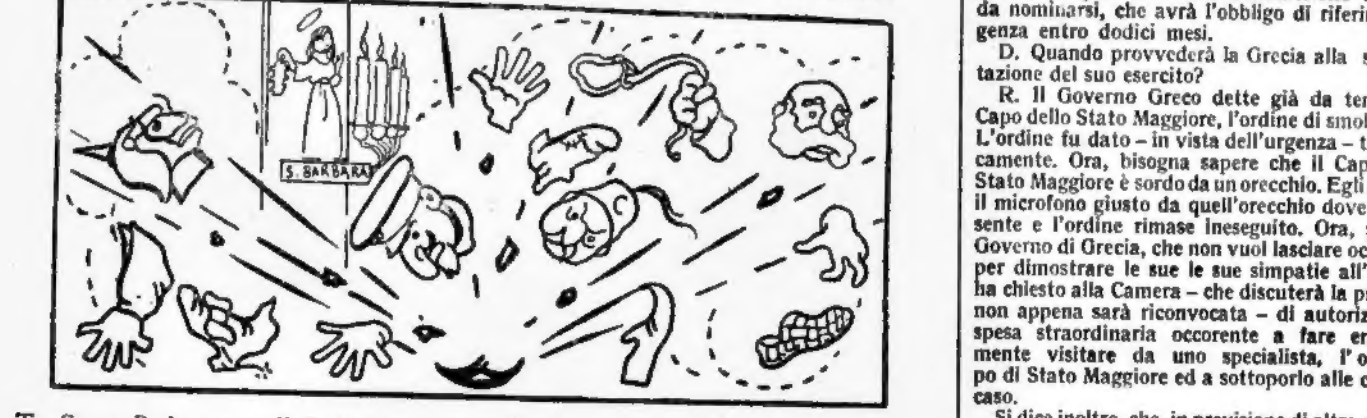
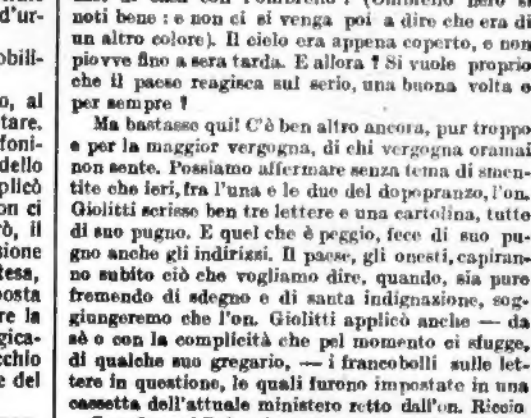
Un numero Cent. 10 Arret[...]
ARR[...]
Per [...]
[...] (Piazza Trevi).
[...] sono esclusivamente presso [...] Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi [...] pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 1 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CON L[A POSTA]



**IL MONTENEGRO:** Su *monte firrigno*, si drizza gigantesco *nell'aere*, da *breve spazio territoriale politico*, il **CAVALIERE** che aspetta. La rovina, il nubefragio, la catombe, la morte si appressa romoreggiando, con flotti di fuoco e di sangue: **EGLI** aspetta *sereno e solenne*. La Serbia muore poscia morirò io — *Egli pensa e sa* — ma io *resto* e attendo la mia *ferita letale*, cantando l'inno della mia *piccola* e **GRANDE** terra. Ahi...! Montenegro: *Montesole, Monteluce*! Ecco un altro *Eroe-popolo* che ci miriamo cadere *sotto il ciglio*. Ad *Esso* rivolgiamo il verso epico della *lode* e del *dolore*, che già levammo per il Belgio e per la Serbia!.... Purciononostante *Egli* muore, l'agonia *gli è sopra*. E noi non faremo che *cantare, cantare, cantare* !?!?!?!?

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI — Roma 5 Dicembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 23

## A SANTA BARBARA
### NEL GIORNO DEL SUO NOME

Te, Santa Barbara, con l'ode barbara
e in versi barbari noi celebriamo,
mentre l'Empireo vive d'un vivere
ahi quanto gramo!

Perchè l'Altissimo sarà iratissimo,
e san Pacifico non è più arzillo,
e pien d'orribile livore è l'anima
di San Tranquillo!

E ognuno imagina come dev'essere
fuori dei gangheri san Mansueto,
sbuffa San Placido, San Biagio brontola...
Furor completo!

E' questa l'epoca tua, Santa Barbara,
che non sei barbara se ci coduci
lesta a distruggere i modernissimi
barbari truci.

Tu fai miracoli; quando agli stolidi
brami la polvere buttar negli occhi,
all'uopo adoperi polvere pirica,
scoppi e ribocchi!

Ed a te salgono le preci innumeri
dei fedelissimi da monte a valle,
preci che diconsi su d'un rosario
di bombe e palle!

Un *Paternoster* biascican gli obici,
e le torpedini l'*Avemmaria*,
*Gloria in excelsis* ti canta rapida
La batteria.

Siluri mistici, bombarde ascetiche
voti e proiettili, fede e battaglia...
Un Santo vescovo porta la mitria,
tu... la mitraglia!

Tu fondi e mescoli cannoni e cànoni,
tunica e tonaca, ceri e pirite....
Verso ogni popolo mite è la Vergine,
tu.... dinamite!

Usa a proteggere ogni balistica
dove tu l'opera del fuoco vegga,
non è possibile che i gas mefitici
tu pur protegga!

No, la germanica Kultur non novera
te per sua complice, quando la gente
uccide o mutila con la sua chimica,
selvaggiamente!

Sei taumaturgica della pallottola
sia grande o piccola, sia tonda o aguzza
non del teutonico gas lacrimogeno,
nè della puzza!

Tu fai le grazie.... di tutti i calibri,
proteggi l'anima... d'ogni mortaio,
provvedi agli uomini fiducia e *shrapnels*,
Virtù ed acciaio!

Assisti il milite che prega... e carica,
guidi le capsule lungi o propinque,
dai forza ai bòssoli e voce ai bronzei
trecentocinque!

O santa Barbara, sia che tu palpiti
dentro il deposito di cannoniere,
sia che tu vigili, pronta ad esplodere,
le polveriere....

Per noi deh renditi strameritevole
di scoppî emeriti, poichè a tal uopo
vogliam raggiungere con dei molteplici
scoppi...... uno scopo!

Finor mutevoli scoppî seguironsi,
ma in odio ai vandali oggi s'accoppî
lo scoppio unanime di sdegno e nausea.
scoppî su scoppî..

Scoppî di furia, scoppî di fulmini,
e quei che furono in varia guisa
scoppî di lagrime sarano in ultimo
scoppî di risa!

Te santa Barbara, con l'ode barbara
contro la barbara orda cantiamo,
tutte si scuotano le santebarbare
oggi al richiamo!

Sì che ci approntino granate a cumuli
e dei cannibali pulito sia
l'orbe terraqueo *per ommia saecula*...
e così sia!

**Non date retta!** Potrà qualcuno dirvi, che in un lontano angolo lo di mondo v'è un giornale umoristico superiore al *Travaso*. Leggete il nostro programma d'abbonamento e vi persuaderete che noi soli possiamo compiere imprese favolose.

## BOTTE (poche) e RISPOSTE (molte)

Il nostro inviato speciale ad Atene ci telegrafa:

Continuano presso il Gabinetto greco i passi collettivi a... due passi dalla reggia. E se ne vedono i buoni risultati. La Grecia, di fronte agli alleati latini, ha capito il latino, e, pur continuando a masticar male il greco, ha fatto finalmente le concessioni volute. Innanzi tutto, come già siete informati, ha proposto di nominare una commissione. Fra i tanti passi, non si può negare che questo sia già un bel passo verso le intenzioni della Quadruplice.

La quale tuttavia ha riproposto alla Grecia formali domande, e la Grecia, con quell'arrendevolezza che oramai tutti le riconoscono, ha risposto, capo per capo, nel modo che segue:

D. Nel caso che truppe serbe o alleate dovessero ritirarsi in territorio greco, di fronte all'aggressione tedesca, che cosa farebbe la Grecia ?

R. Il Governo di Re Costantino, premessa la la sua neutralità più che benevola verso la Quadruplice, in questo caso nominerà due commissioni: una militare, con l'incarico di studiare, intanto, una riforma nelle filettature degli ufficiali superiori, in modo da renderle più simili a quelle in vigore negli eserciti dell'Intesa; ed una commissione civile, cui sarà demandato il compito di redigere un'accurata statistica dei pesci dell'Egeo, suddividendoli in maschi, femmine e – se ve ne sono – neutri.

D. Come intende far cessare, la Grecia, il rifornimento dei sottomarini tedeschi suelle sue coste?

R. Già prima che l'Intesa formulasse questa domanda, la Grecia stava provvedendo nell'interesse delle Potenze amiche. Infatti, siccome i punti di rifornimento sono di difficile identificazione, il Governo greco ha bandito un concorso fra tutti i cittadini, per scegliere coloro che dimostreranno di avere il più fine odorato. Si costituirà così un corpo scelto di *fiutatori* i quali, percorrendo le coste, segnaleranno i punti ove hanno sentito odore di benzina.

Queste indicazioni saranno sottoposte allo studio scrupoloso di una Commissione centrale da nominarsi, che avrà l'obbligo di riferire d'urgenza entro dodici mesi.

D. Quando provvederà la Grecia alla smobilitazione del suo esercito?

R. Il Governo Greco dette già da tempo, al Capo dello Stato Maggiore, l'ordine di smobilitare. L'ordine fu dato – in vista dell'urgenza – telefonicamente. Ora, bisogna sapere che il Capo dello Stato Maggiore è sordo da un orecchio. Egli applicò il microfono giusto da quell'orecchio dove non ci sente e l'ordine rimase ineseguito. Ora, però, il Governo di Grecia, che non vuol lasciare occasione per dimostrare le sue le sue simpatie all'Intesa, ha chiesto alla Camera – che discuterà la proposta non appena sarà riconvocata – di autorizzare la spesa straordinaria occorente a fare energicamente visitare da uno specialista, l'orecchio po di Stato Maggiore ed a sottoporlo alle cure del caso.

Si dice inoltre, che, in previsione di altre domande categoriche della diplomazia anglo-francese, il Governo di Grecia abbia nominato un Comitato permanente, composto dei più profondi conoscitori del giuoco degli scacchi, dello scopone classico e della calabresella, cui sarà data, caso per caso, incarico di studiare le risposte.

## Un anno dopo
### EFFEMERIDE... DA PIANGERE

11 novembre 1914 — *Ricorrendo oggi la festa di San Martino, il Kronprinz Federichino si è divertito un mondo con latte di petrolio ed altri intonarumori all'indirizzo del generale von Beck del suo seguito.*

14 novembre. — *Diverse mine abbandonate alla deriva sull'Adriatico dall'Austria si sono dirette verso l'Italia per passarvi l'inverno. Raccolte ed esaminate dalle nostre autorità militari, si è constatato che si trattava di mine di pessima qualità ossia di...* minaccie.

17 novembre. — *Un piroscafo inglese stanco di stare sempre in acqua, si è fatto silurare per... saltare in aria.*

19 novembre. — *Certo Hindemburg, professore di esperanto, è stato incaricato di dar delle lezioni ai Russi, i quali hanno tanta facilità d'impadronirsi delle lingue estere. Quanto prima Hindenburg incomincerà il suo corso che sembra essere il corso... della Vistola.*

22 novembre. — *Guglielmone ha dichiarato che, una volta occupata Parigi, avrebbe trattato i belgi con i guanti, non prima.*

25 novembre. — *Francesco Giuseppe ha ricevuto da Guglielmone il Gran Cordone di Prussia. A quando la... gran corda?*

28 novembre. — *Il maltempo impedisce al vecchio Zeppelin di uscire col suo pallone.*

## All'aaaaarm!

Torino, 4.

La *Gazzetta del Popolo* pubblicherà domani mattina:

Continuano — pare — indisturbate, le cospirazioni giolittiane.

Or sono appena tre giorni, noi per primi, demmo l'allarme, giacchè avevamo visto coi nostri occhi l'onorevole Giolitti uscire dall'albergo, in mezzo alla gente (gente italiana, notate!) e recarsi difilato dal tabaccaio (esercizio governativo, ricordarsi!) e lì, come fosse niente, comperarsi un sigaro *Virginia* alla paglia.

Ora, quando si conosce il passato dell'uomo e non si ignora il suo temperamento di dittatore, tutto ciò costituisce un'altra rivelazione, di cui noi non possiamo non tener conto, nell'interesse del Paese, dell'esercito, delle democrazie, del popolo, delle alleanze, della nostra salvezza presente e futura.

Ma, ingenui, ci eravamo illusi che tutto ciò dovesse prima o poi finire. E invece, ecco che si ricomincia. Ma noi non taceremo , e chiediamo invece subito, subito: Che fece ieri sera un certo cavaliere della Corona d'Italia dalle sei alle otto nell'albergo che ospita l'on. Giolitti?

Questo messere fu ben visto dai nostri instancabili *reporters*. Entrò alle cinque e cinquantotto nel portone. Chiese una informazione al portiere, gli dette una mancia (oro di quale provenienza?) e poi infilò le scale, che ridiscese solo alle sette e cinquantatrè.

Due ore! Tempo più che sufficiente a tramare una congiura, a combinare chi sa quale diabolico tranello.

E ancora: perchè l'on. Giolitti ieri nel pomeriggio uscì di casa con l'ombrello? (Ombrello nero si noti bene: e non ci si venga poi a dire che era di un altro colore). Il cielo era appena coperto, e non piovve fino a sera tarda. E allora? Si vuole proprio che il paese reagisca sul serio, una buona volta e per sempre?

Ma bastasse qui! C'è ben altro ancora, pur troppo e per la maggior vergogna, di chi vergogna oramai non sente. Possiamo affermare senza tema di smentite che ieri, fra l'una e le due del dopopranzo, l'on. Giolitti scrisse ben tre lettere e una cartolina, tutte di suo pugno. E quel che è peggio, fece di suo pugno anche gli indirizzi. Il paese, gli onesti, capiranno subito ciò che vogliamo dire, quando, sia pure fremendo di sdegno e di santa indignazione, soggiungeremo che l'on. Giolitti applicò anche — da sè o con la complicità che pel momento ci sfugge, di qualche suo gregario, — i francobolli sulle lettere in questione, le quali furono impostate in una cassetta dell'attuale ministero retto dall'on. Riccio

Guardare ai Balcani sta bene, ma anche sui Portici della stazione è bene tenere gli occhi aperti.

## Note di Vita ed Arte

### "Date lavoro agli artisti"

Quel battagliero e colto moderatore delle Arti Belle ch'è Giovanni Rosadi, ha lanciato il suo appello: «date lavoro all'arte!» Egli chiede — come già chiese nell'ottantanove turbolento, colui che volle scolpito il proprio nome sul broccatello

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

**VALIGNANI** che da Chieti
fu alla Camera mandato,
è di naso acuminato
e di vista debole.
E siccome viene dopo
Mezzanotte, ch'ha schacciato,
si può dire il deputato
delle ore piccole.

# L'EROICA IMPRESA CONTRO LA PICCOLA SERBIA

UNO DEI TEPPISTI — ... là! Ecco la polizia!

fatale di Lady Smart — che ogni cittadino abbiente e di buon gusto si faccia incoraggiatore delle arti e degli artisti, aprendo le porte della sua casa al grande soffio animatore e confortatore del Bello, il *grand souffle*, come lo chiamava semplicemente il povero Toupet.

A noi piace di ricordare quest'appello particolarmente a coloro che del Bello domestico sono e debbono essere le logiche vestali: alle signore. E ricorderemo loro anche, l'episodio — cantato d'altronde da quel mistico dello scetticismo che fu il Mollettières nelle sue *Serenades à la nièce de la cousine de la femme de chambre de la fille du roi* — di quell'artista del lontano quattrocentoventisei — Silone da Selz, se non andiamo errati — il quale, dopo avere vagato per mezza Europa senza raccogliere altro che fama e platonica ammirazione, dovette la sua fortuna materiale e la sua più grande affermazione al meraviglioso affresco dei *Santi primitivi*, — ove il solo particolare di quel Sant'Erasmo che parla con l'uccello è degno di immortalare un maestro ed una scuola - da lui dipinto per la sala da pranzo di Spazzolino d'Este, che appunto gli avea commessa quell'opera trovandosi in guerra con Bernabò.

Ora, da noi si combatte una guerra le cui origini sono qualcosa più — ne conveniamo — che il disputato amore di una donna: e sia pure, questa donna, la biondissima e «soave» Lenziana della Tegola, colei che, a detta dello Spizzichino Fecense aveva nello sguardo e nel portamento tutto il fascino che può sprigionarsi da una notte stellata riflessa nel tranquillo specchio di un lago di liquido miele, e nella voce un suono che ricordava la mandola di Caratello da Marsala, udita suonare in lontananza, a traverso pareti di velluto, preferibilmente color cannella, mentre uggiolassero i cani del castello e la luna ponesse in cima ad ogni cuspide una strofa dell'immortale ballata di Wasmouth.

Ma non per questo possiamo o dobbiamo dimenticare l'arte nostra, per la guerra di tutti.

Apriamo le porte di casa all'arte italiana! Chiamiamola ai nostri focolari e nei nostri salotti. E siano le donne a correre per aprirle la porta. Faranno opera patriottica, non solo, ma conforteranno anche un poco lo spirito di quei che non credette mai al gusto artistico femminile: abbiamo nominato il diffidente dei diffidenti, il Croquemouches, che giusto a pagina ottantasei delle sue *Promenades amoureuses sans conséquences* ha lasciato scritto — ricordate? — *Cherzez la femme.*

SBIEGO ANGELI.

## Pasquinata floreale

MARFORIO

*L'Austria non vuole che le nostre belle*
*Rose d'Italia varchino il confine.*

PASQUINO.

*E non ha torto per ragion... di pelle:*
*Ricevuto ha da noi già tante spine!*

## L'amico Rifritz

Ribattezziamo così l'opera del M. Mascagni, dopo che egli ha fatto conoscere la sua intenzione di ritoccarla e rifarla quasi *ab imis*. Così diremo: la «Riviolinata» il «Tutto ritace» e il «Riduetto delle ciliegie» o «Duetto delle riciliegie».

A proposito delle quali, come una tira l'altra, accade che l'illustre musicista sta musicando non una nè due, ma ben tre nuovi libretti.

Constatiamo con piacere questa *reprise* d'attività del Maestro - sempre in attesa del promesso «capolavorissimo» — e intanto, per ciò che riguarda l'*Amico Fritz* del nostro amico Piero, diremo brevemente che egli è stato spinto — ad un radicale rifacimento dell'opera dagli avvenimenti europei, trattandosi di un «soggetto» svolgentesi in un paese.... soggetto alla Germania.

Abilmente interrogato, Mascagni ha cantato, o canticchiato secondo il suo costume: e si è venuto a sapere soltanto che ai personaggi del libretto verrà dato un luogo d'azione che non sia l'Alsazia e i loro nomi saranno debitamente italianizzati.

Perciò sempre Amico per la pelle, ma niente Fritz nè Francesco che sa d'Austriaco: nè tampoco Kobus, bensì Cobussi. Beppe lo zingaro (specialità boema) verrà tramutato da violinista a zampognaro abruzzese, sotto il nome di Domenicopaolantonio con relativa aggiunta di note musicali per la sua lunghezza alquanto esagerata.

David resterà tale ma vestirà l'abito talare, invece della bibbia avrà il messale, e alla «storia di Rebecca» verrà sostituita una quarta parte di rosario in *do bemolle*.

Infine Suzel non sarà più tale e il Maestro sta cercando un altro nome che senta un po meno l'origine tedesca, nonchè..... bolognese.

## D'Annunzio inedito

Per una interruzione ... dei censori romani possiamo offrire ai nostri lettori, senza una sola parola di meno, una delle strofe dell'*Ode alla nazione serba* di Gabriele D'Annunzio, di cui la censura milanese non ha permesso la pubblicazione nel *Corriere della Sera.*

Con la franchezza che ci è abituale, riconosciamo pienamente giustificato il *velo* posto alla diffusione di questi versi, dai quali il concetto temerario balza con eccessiva evidenza spoglio di qualsiasi velo retorico.

La chiarezza è la prima dote della lingua, e sta bene; ma non bisogna abusarne, che diamine!

20

L'acredine marcia s'adunca
solvendo la nébulatorva
e pute (dall'ignea) forcuta:
Chi mise la buccia nel foco?
In Tòpola il rùgghio del Vandalo
ingorga la merce sull'òccipe
e bieco frignando il tegnente
con l'ugna sfocata divàrica
raspando nel Peloponneso:
Giù: sozze lordure accagliate
di mèrcite frolle e molosso.
Giù: scùrrille ocraia di Càlcide!
E rompono. E Marco da Stròpolo
di Noria sconquassa le cuoia:
E, vispa cantando, Theresa
disfà Nicomeno da Cròssala
dal verbo vermineo squarquoio:
Chi: Duro! - grido - Tieni duro?
Non certo Bufania la dòrica:
Udrebbe i un rombo sul cassero:
invece s'ostina lo Scuro.

## Le amariche vicende

(SECONDO L'ULTIMO... BOLLETTINAZ)

Fra lo — speriamo definitivamente defunto — Imperatore Menelik, e il suo collega in vicissitudini alternate di morte e di vita, Issa Bollettinaz, ha avuto luogo in questi giorni uno scambio di corrispondenza in carta a mezzo lutto.

Nessuno ignora che il tuttora dato per vivente Albanese (salvo complicazioni) sta passando il guaio non indifferente — politicamente parlando — di apparire quasi definitivamente defunto come il suo predecessore Abissino, per poscia di ridiventare sano come un pesce.... d'Aprile, dopo pochi giorni.

L'affinità di trattamento in *articulo mortis* o giù di lì, ha dato origine alla corrispondenza in parola, mediante lettere reciproche datate da questo o da quell'altro mondo. Per uso dei lettori del *Travaso* traduciamo intanto l'ultima epistola del «Leone di Giuda» indirizzata al Capo Albanese.

*Caro Issa, che Dio ti tenga tutte e quattro le zampe sul capo, come la va? Eh, io non c'è malaccio, ma tu? Beh, salutami tutti di casa, in nome dello Zodiaco e delle tre stelle che si vedono verso Oriente alle 7 ½ del plenilunio di Dicembre.*

*So che te la trapassi bene, e mi auguro che seguiti fino a prova contraria. Sei più grande della montagna di Adi Ugri, malgrado la salute cagionevole che ti mantiene così prosperamente fra la vita e la morte.*

*Io mi trovo qui mica male, ma mi manca un quarto pel tresette amarico, per passare un'ora come comanda il Corano. Quando vieni?*

*Ho ricevuto la tua partecipazione di decesso con molta gioia, ma poi ho letto la rettifica e mi son sentito scoraggiare in quattro tempi secondo i precetti di Allah.*

*Basta, fa come credi e decidit una buona volta, tanto per non urtare i nervi dei tuoi migliori antenati, che ti aspettano a scheletro aperto.*

*Statti bene, se puoi; ma non temere. Finchè gli usignoli faranno ciù ciù fra i sicomori tu non muori di certo. In ogni caso son qui che ti aspetto leggendo i sette poemi della Moschea, e dormi il primo o l'ultimo sonno tranquillo, poichè chi dorme non Mecca.*

*Ricevi un «Salam» augurale del 3° cerchione della 17ª Ruota del Paradiso delle piccole Urì, dal tuo «quondam» (almeno per ora) collega*

*MENELIK.*

*(Indirizzo: presso la pianticella di basilico, a destra del prezzemolo, scala 2ª interno 23).*

## IL SIGNOR CAROSALE

CHE PEL BENE DELLA PATRIA
BISOGNA
SUBIRNE LA PRIVATIVAZIONE.

Quivi narrasi la storia
Del sal grosso e del sal fino
Che d'Italia pel destino
Si dovette rincarar.

Dove lui che stava al mondo
Senza lode e senza biasmo,
Della guer per l'entusiasmo
Gli convenne di salir.

E salito il sal comune
Ad un prezzo un po' salato,
Lui divien nobilitato
Frequentando i gran signor.

Viceversa il compratore
Di ricchezza moderata
Se condir vuol l'insalata
Deve farne con di men.

Quantochè se «da cucina»
Era detto volgarmente
«Da salotto» or dalla gente
Vien chiamato con rispè.

E chi ha sale nella zucca
Se lo tien ben riguardato,
Mentre il sciocco è disprezzato
Che sol dopra il salinglè

Vedrem dunque le signore
Thedanzanti in ermellino
Con zaffir di sale fino
E *colliè* di quello gros.

## Notereile agrarie

Il gelo e la neve dell'ultima decade hanno reso il terreno molto duro, in modo che non bastano la zappa e l'aratro a spezzarlo.

Un sistema ottimo per dissodare il terreno è quello inaugurato dal Generale Luigi Cadorna sul Carso. In poco tempo egli riesce a dissodare e a render atte alla semina le superfici rocciose e calcaree di quella regione. Il lavoro si compie coi cannoni, e quando il terreno è tutto sconvolto vi si sparano sopra a ventaglio delle granate contenenti, secondo il bisogno, piselli, fagioli, ceci, lenticchie, grano, granone, semi di rape, cavolo eccetera.

A primavera le pianticelle sono già rigogliose ed il raccolto riesce molto più abbondante che coi sistemi di coltura antichi, anche mercè l'ottimo concime fornito dagli austriaci che le granate italiane falciano in grande quantità sul posto.

***

Un chimico tedesco è riuscito a formare sinteticamente lo zucchero estraendolo dal.. prodotto dei diabetici I calcoli statistici nonchè urinari fanno arrivare a 375 mila tonnellate la quantità di zucchero che si può ottenere annualmente dai diabetici della Confederazione Germanica, ossia 1 milione di chilogrammi al giorno, tanto cioè da fornire abbondantemente l'esercito di prima e seconda linea.

Lo zucchero così ottenuto è di qualità ottima ed il suo potere dolcificante è superiore a quello di barbabietola e di canna.

Lo stesso chimico studia ora come estrarre il ferro dall'emoglobina del sangue, per poter rifornire del prezioso metallo le fabbriche di munizioni.

Un litro di sangue contenendo circa 6 grammi di ferro con 166 litri di rosso liquido vitale che potrebbero fornire 166 persone, si avrebbe un chilogrammo di ferro, sufficiente per forgiare 4 baionette o per caricare uno shrappnell.

***

Un coltivatore di bachi da seta ha scoperto un metodo ingegnosissimo per avere la seta greggia colorata in tutte le tinte. E' l'uovo di Colombo ma nessuno ci aveva pensato prima. Quando il baco è adulto ed ha mangiato la foglia, gli si pratica una iniezione con siringa Pravaz, di un milligrammo di è adulto ed ha mangiato la foglia, gli si pratica una colore liquido d anilina nella tinta desiderata: rosso, bleu, giallo, verde, rosa, viola...

Quando il baco emette la bava per formare il bozzolo, il filamento anzichè essere incoloro è vivamente colorato della tinta iniettata. Si risparmia così la tintura del filato e del tessuto col vantaggio che la tinta è incancellabile.

PICCOLA POSTA AGRARIA.

*A. L.* ROMA. Le galline non fanno più uova perchè hanno saputo che il Governo ha permesso l'esportazione. E' l'amor materno che le spinge all'ostruzionismo.

*O. G.* VERONA: Pianti delle fragole sotto la neve e a maggio otterrà un ottimo gelato di fragole.

*G. L.* NAPOLI: I castagni che sono presso il cratere del Vesuvio, producono spesso dei marroni arrostiti, invece di castagne crude.



## I provvedimenti finanziarii

IL SALE.

— Mi raccomando, Brigida, poco sale basta, perchè adesso è più salato di prima.

IL FRANCOBOLLO.

IL MAESTRO (dettando) Scrivete ad un vostro caro amico......

— Signor maestro dopo l'aumento del francobollo non le pare che si debba scrivere all'amico *carissimo*?

IL FIAMMIFERO

— La cosa è semplice. Tu provvedi al fiammifero e il governo ti dà una piccola fregatura per accenderlo.

**Pagine di sangue**

## Cronaca Urba[na]

IL DIARIO DELLA TA[...]

stemi di coltura antichi, anche mercè l'ottimo
oncime fornito dagli austriaci che le granate ita-
ane falciano in grande quantità sul posto.

***

Un chimico tedesco è riuscito a formare sin-
teticamente lo zucchero estraendolo dal.. prodotto
ei diabetici I calcoli statistici nonchè urinari fanno
rrivare a 375 mila tonnellate la quantità di zucchero
he si può ottenere annualmente dai diabetici della
onfederazione Germanica, ossia 1 milione di chi-
ogrammi al giorno, tanto cioè da fornire abbondan-
emente l'esercito di prima e seconda linea.

Lo zucchero così ottenuto è di qualità ottima ed
suo potere dolcificante è superiore a quello
i barbabietola e di canna.

Lo stesso chimico studia ora come estrarre il
erro dall'emoglobina del sangue, per poter ritornire
el prezioso metallo le fabbriche di munizioni.

Un litro di sangue contenendo circa 6 grammi di
erro con 166 litri di rosso liquido vitale che potrebbe-
o fornire 166 persone, si avrebbe un chilogrammo di
erro, sufficiente per forgiare 4 baionette o per cari-
are uno shrappnell.

***

Un coltivatore di bachi da seta ha scoperto un
etodo ingegnosissimo per avere la seta greggia
olorata in tutte le tinte. E' l'uovo di Colombo
a nessuno ci aveva pensato prima. Quando il baco
adulto ed ha mangiato la foglia, gli si pratica una
iezione con siringa Pravaz, di un milligrammo di
adulto ed ha mangiato la foglia, gli si pratica una
olore liquido d anilina nella tinta desiderata: rosso,
eu, giallo, verde, rosa, viola...

Quando il baco emette la bava per formare il
ozzolo, il filamento anzichè essere incoloro è vi-
amente colorato della tinta iniettata. Si risparmia
si la tintura del filato e del tessuto col vantaggio
e la tinta è incancellabile.

PICCOLA POSTA AGRARIA.

*A. L.* ROMA. Le galline non fanno più uova per-
è hanno saputo che il Governo ha permesso l'e
ortazione. E' l'amor materno che le spinge al-
struzionismo.

*O. G.* VERONA: Pianti delle fragole sotto la ne-
e a maggio otterrà un ottimo gelato di fragole.

*G. L.* NAPOLI: I castagni che sono presso il
atere del Vesuvio, producono spesso dei marroni
rostiti, invece di castagne crude.

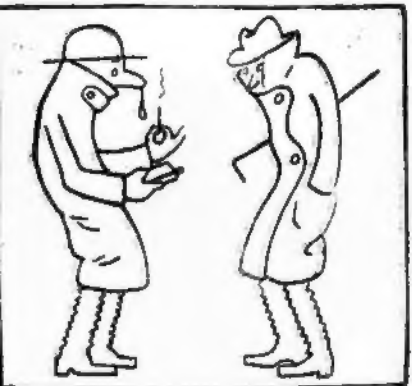
**essun deputato** tralasci di abbonarsi al « Travaso ». Il
ume « *Come ti erudisco il pupo* » che diamo in pre-
o quest'anno lo riguarda personalmente.

## I provvedimenti finanziarii

IL SALE.

— Mi raccomando, Brigida, poco sale basta,
chè adesso è più salato di prima.

IL FRANCOBOLLO.

IL MAESTRO (dettando) Scrivete ad un vostro
o amico......
— Signor maestro dopo l'aumento del francobollo
a le pare che si debba scrivere all'amico *carissimo*?

IL FIAMMIFERO

— La cosa è semplice. Tu provvedi al fiammifero
governo ti dà una piccola fregatura per accen-
la



# Cronaca Urbana

## IL DIARIO DELLA TADATTI

LUNEDI. — *Mi sono svegliata stammatina che battevo i denti così forte, che la impiombatura dell'altranno stava quasi per andarsene.*

*Infatti sono andata alla finestra e ho visto la tramontana che sbatteva le foglie del basilico sulla loggia della cucina. Così è la vita! Siamo pure noi povere pianticelle esposte a tutti i venti, che certe volte gelano fino i pensieri dentro al cervello. Non so che sia, ma ci ho dentro di me delle strappate, una specie di dolore indefinibile, come il rimorso di un peccato non commesso, ma che mi sta tra pelle e pelle.*

*Ho deciso di non dare ascolto a queste scemenze della psiche, e sono andata dal dentista per farmi rimettere a novo l'otturazzione.*

MARTEDI. — *Mentre aspettavo a leggere un fascicolo inglese guardando le figure, ho alzato l'occhi e dentro uno specchio ho visto due occhi fiosforescenti allo scuro come quelli del gatto. Mi sono sentita un brivido e poi subbito una mano che mi ha detto: Signora non si ricorda? Per non sbagliare ho detto di sì e allora mi sono vista davanti una bella pelliccia con dentro un signore che pareva una persona seria.*

*Era quello del sciassé crossè dell'inverno passato con Lola e il marchese a piazza Barberini. Abbiamo riallacciato la relazione, tanto più che quella sera non c'era stato niente. E' un tipo che non mi finisce, però è stato subbito gentile perchè mi ha detto che all'otturazione ci voleva pensare lui. Si chiama Sergio, ma vole che lo chiami Pino. Per me è lo stesso.*

MERCOLEDI. — *Vengo adesso dalla Camera. Che giornata! Ci sono andata col boccone in bocca un'ora prima e già ci ho trovato una quantità di signore che aspettavano la seduta stando in piedi. Quanti amici! l'ho riveduti quasi tutti e mi sono data il gusto di contarli. Mi sono accorta che al Centro ce n'ho più assai che nell'altri posti. Meglio così, sono i meno compromettenti.*

*Nella tribbuna delli ex, ho rivisto diverse anime in pena di quelli che ancora non sanno se glie la fanno a imbucarsi oppure se resteno di fori perchè ci hanno il ballottaggio contestato.*

*Nella tribbuna vicino alla mia ho sentito dire che ce ne sò di quelli che danno la polvere nell'occhi e si strofineno a tutti, basta di poter far trionfare il sentimento demogratico che sarebbe quello di acchiappare più posti che sia.*

GIOVEDI. — *L'onorevole è entrato in camera mia all'improvviso come ieri a Montecitorio che si vedeva benissimo l'omo svogliato che non vole prendere parte ai lavori, ma che ci sta solo per l'appello nominale e per non pigliarsi del neutralista. M'ha spiegato la situazzione così; « Per dir bene di uno bisogna che carichi l'altro di vituperie, poi si votano le tasse e ne risulta la maggioranza, che sarebbe la concordia nazzionale »*

*Doppo un po' è arrivato Toto che veniva pure lui da Montecitorio dove era stato in farmacia a sciacquarsi un po' la bocca con questo e con quell'altro.*

*Pure Toto è ottimista, ma benanche sia mio marito non gli posso dar torto. E poi lui adesso ha preso la tattica di darmi sempre raggione perchè capisce che io per una cosa qualunque mi rivolto subbito e allora non sa che pesci pigliare.*

VENERDI. — *Sono stata ancora alla Camera nella tribbuna della magistratura perchè quella delle famiglie era tutta piena di padrone di casa. Mi devono aver presa per un presidente di tribbunale perchè uno col pizzetto e la caramella m'ha detto piano se ero propensa alle circostanze attenuanti. In quel momento il presidente Marcora mi stava guardando coll'occhialetto, perchè glie l'aveva detto l'onorevole, mentre ci depositava l'interrogazione sul fatto che al direttore dell'organo suo la censura gli ha tagliato diverse cose delicate.*

*Ho preso il the a piazza di Spagna con Zaira, ma l'ho preso con lo splin come fanno l'inglesi quando non ci vanno bene le cose. Pure Temistocle, che è arrivato in tempo per pagare, se n'è accorto e non s'è potuto tenere dal dirmi che da un po' di tempo gli faccio l'effetto di ciarlargli sul manico come una greca qualunque. Chi sa, forse ha raggione! Spero molto nella lettura dei Sposi promessi. Deve essere un bel gusto rileggersi un così bel romanzo tutto all'incontrario.*

SABATO. — *Zaira mi ha presentata la nipote che è scappata dal collegio facendo un passo falso pel rotto della scuffia. E' simpatica assai e parla poco, ma si capisce che ci ha davanti a lei un gran bell'avvenire.*

*Mi sono ricordata di me quando ci avevo la stessa età e abboccavo tanto facilmente perchè non trapelavo nessuna malizia. Quant'acqua sotto i ponti!*

DOMENICA. — *Piove e fa freddo. Ma adesso col dermosifone mi sento un'altra. Povero senatore! Non si decideva mai, ma finalmente me l'ha messo.*

CLARA TADATTI.



# TEATRI DI ROMA

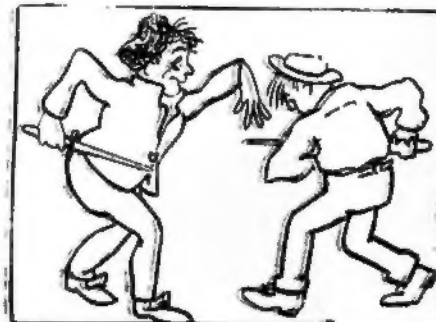
Tutto invecchia a questo mondo tranne la compagnia d'operette che quantunque già vecchia di trionfi resta sempre *Novissima*. Non bisogna però credere che una compagni di tal genere non dica mai: *Addio giovinezza*, chè anzi Gaetano Tani, Pina Simoni ed i loro valorosi compagnia salutano la giovinezza così bene che il pubblico del COSTANZI non si sazia mai di applaudirli.

IL QUIRINO risuona ancora dei singhiozzi e dei gemiti degli ammiratori della Compagnia Vitale, addirittura inconsolabili per la partenza delle due.... Gioane e del magnifico Bertini e di *Andrea e Susanna* (figlia di

onesti ma saltimbanchi genitori) che pupazzettiamo ad imperituro ricordo del tenore Ciprandi e della signorina Sara Lorena.

Ma tanto acerbo dolore sarà presto soffocato dalla ilarità che sanno suscitare i divi Maldacca e Villani, veterani del buonumore. Nicolino e don Peppino ci diranno un'infinità di favole e ne stanno già raccontando una che comincia: *C'era una volta un lupo* e finisce.... con cinquanta *chiamate* agli interpreti.

AL VALLE, sulla scorta delle teorie di Shakespeare e di Bourget, l'incomparabile Ruggeri si dà gran da fare per stabilire se convenga *essere o non essere* un *Tribuno*; ma il pubblico è concorde nel riconoscere che, qualunque cosa egli sia, è sempre.... un clamoroso successo.

ALL'ADRIANO spadroneggia come sempre *Gastone er bullo*, che qui vedete effigiato nell'atto di chiedere

ad un amico carissimo il favore di prestargli cinque lire:

IL NAZIONALE è gremitissimo, nell'attesa del ritorno dei *Lombardi* reduci dalla *prima Crociata*. E' viva in tutti l'ansia di rivedere il Lucignani, il Ricci e più d'ogni altro la Fugger, che si sono coperti di valore passando i turchi da parte a parte con gli *acuti* formidabili.



## Cittadini di tutto il mondo

### UNITEVI... ED ASCOLTATE!

ciò che il *Travaso*, vi dice per vostro bene.

Come sapete – se non altro per averlo sentito dire – imperversa il flagello della guerra sui nove decimi del globo da noi abitato. Ciò produce dolori grandissimi, disagi senza fine e preoccupazioni senza nome a cui i belligeranti si sottomettono e si rassegnano eroicamente, per l'agognata conquista della vittoria.

Una forza arcana dalla parte degli Alleati mantiene viva la sacra fiamma dell'idealità, che assicura appunto la vittoria e questa forza è il *Travaso* che nella presente spaventosa burrasca, si mantiene felicemente a galla per la salute del suo pubblico sparso per ogni dove, con caratteristiche simpatiche e invidiabili, che lo distinguono in modo ben chiaro dalla massa amorfa della folla priva di buon gusto e di sana intellettualità

Tutti ricordano la nostra vertenza cavalleresco-giudiziaria avuta l'anno scorso col Kaiser. Lo abbiamo messo a posto, ma egli non ha voluto darsi per vinto di fronte a noi, tant'è vero che un siluro è stato rinvenuto mattine sono nella Fontana di Trevi sulla quale prospettano le finestre del *Travaso*.

Gli abbiamo spedito a mezzo del suo socio austriaco la nostra commiserazione insieme all'annuncio formale che il Travaso promette

## La pace per il 1916

mediante un abbonamento miracoloso che nell'anno delle maggiori difficoltà e delle maggiori rovine come il 1915, comprende

### NON UNO, MA DUE PREMI

assolutamente splendidi ed originali come il famoso

**Eccechecco**

mirabilmente modellato da *Giuseppe Sciti* e riprodotto dalla ditta Martinelli in pietra del Carso a miglia e migliaiaia di esemplari *unicamente* pel nostro giornale e il volume del nostro caro e compianto LUIGI LUCATELLI

### " Come ti erudisco il pupo "

nel quale la sapienza filosofica di ORONZO E. MARGINATI rifulge di ancor più vivida luce a traverso le pagine di un libro magnifico di oltre duecento pagine riccamente illustrato

VEDI QUARTA PAGINA

dalla schiera di nostri valenti disegnatori *Scarpelli Finozzi e Guasta.*

Il volume **COME TI ERUDISCO IL PUPO** sarà finito di stampare oggi stesso e lunedì ne sarà iniziata la spedizione in tutta Italia e all'estero **AI SOLI ABBONATI** del *Travaso*. Ecco pertanto le nostre condizioni di abbonamento.

| | |
|---|---|
| **Abbonamento annuo senza premio** | **L. 5.00** |
| **Id. col premio dell'Eccecchecco** | **L. 5.60** |
| **Id. col premio del volume "Come ti erudisco il pupo"** | **L. 6.50** |
| **Id. con tutti e due i premi** | **L. 7.00** |

Abbonamento all'estero col premio del volume «Come ti erudisco il pupo»

LIRE DIECI.

Inviate subito vaglia lettera, o cartolina vaglia al TRAVASO - ROMA indicando bene chiari nome, cognome, indirizzo e se si tratta di abbonamento **NUOVO** o di **RINNOVO.**

PER I PIU' PICCINI

## Le avventure del Barone di Munkaiser

*(Continuazione dei numeri precedenti)*

**Mentre il cannone tira, l'illustrissimo Signor Barone stira, ed inaugura la più grande "stireria da campo" che siasi mai conosciuta.**

Quel giorno sotto la tenda dell'illustrissimo Signor Barone di Munkaiser, ferveva la discussione. Alcuni generali, pure usando tutti i debiti riguardi nella forma, cercavano di convincere il Barone della nessuna efficacia di un nuovo gas asfissiante di cui - per ordine del Barone medesimo - da oltre due settimane si faceva largo spargimento sugli accampamenti avversari.

— Io vi garantisco — affermava il grave generale von Rimbombhausen - che questo nuovo gas non asfissia nemmeno le zanzare. Non solo i nemici non ne risentono danno, ma vi si sono abituati e quasi quasi oserei di affermare che se noi non inviassimo ogni mattina all'alba - come voi ci avete ordinato - la densa nuvola di fumo nel campo avversario i nemici invierebbero a noi un parlamentare per pregarci di non interrompere loro questa dolce consuetudine mattinale....

— Noi fucileremmo naturalmente il parlamentare - soggiunse il maresciallo Von Trippenberg - e questo potrebbe esserci di qualche vantaggio. Ma ciò non toglie il fatto affermato dall'ottimo collega Rimbombhausen, (cui il vecchio buon Dio tenga sempre le sue sante mani dov'egli sa) e che cioè questo nuovo gas da voi escogitato, illustrissimo nostro signor Barone, non sia più mefitico dell'aria balsamica che si respira nelle vostre deliziose riserve di Freniatchenland, in riva al mare.

Il signor Barone lasciava dire, e solo sorrideva sotto al piegabaffi con un sorriso veramente mefistofelico. Poi interruppe:

— Veramente i nemici si sono abituati alla nostra nuvola gassosa ad ora fissa?

— Indubbiamente. Anzi, alcune spie ci hanno assicurato che ogni mattina, alle cinque, allorchè la nuvola si avanza verso di loro, i nemici rimettono subito gli orologi, sicuri di non sbagliare.

— Ottimamente. E' quanto desideravo. Lor signori continuino ad inondare il campo nemico con il nuovo gas, sempre alla stess'ora, fino a che non darò altri ordini. E non si preoccupino oltre.

Trascorsero così altri pochi giorni, ed una sera l'illustrissimo signor Barone, chiamato a sè il conte Pettelin - l'uomo più grande ed illustre del secolo in corso e dei sedici a venire - il quale aveva l'alto comando dei servizi aerei, così gli favellò:

— Ella stanotte si recherà con tutta la flotta dei suoi settecentonovantatrè dirigibili sopra gli accampamenti nemici, mantenendosi ad una quota massima d'altezza, e fasciando di stracci le eliche dei motori - come si fa delle gambe dei cavalli perchè non facciano rumore. Dall'alto Ella procurerà col mezzo di molti annaffiatoi, di simulare la pioggia, inzuppandomi ben bene i nemici che a quell'ora dormiranno saporitamente e non faranno caso all'acquazzone, abituati come sono oramai alle pioggie frequenti ed abbondanti. Ma nell'acqua Ella scioglierà le sedici tonnellate di amido in pezzi, che stasera stessa le verranno consegnate dal nostro magazziniere generale. Poichè Ella riterrà di avere inzuppato i nemici - a traverso le tende, le coperte, le uniformi e le camicie - fino alla pelle, farà ritorno con la sua flotta aerea al campo, senza dir niente a nessuno dell'operato. Arrivederla.

La mattina dopo, alle cinque, i generali Trippenberg e Rimbombhausen lanciarono la loro dose abituale di gas sui campi nemici, pur pensando in cuor loro che l'illustrissimo signor Barone dovesse essersi malauguratamente ben rammollito, se insisteva nel pretendere quell'offensiva inutile e costosa.

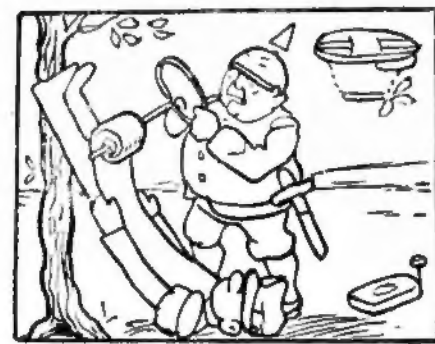
Quale non fu la loro meraviglia, da lì a poco, vedendo giungere lo stesso signor Barone in persona, il quale, tutto giulivo ordinò loro:

— Avanti, le Signorie Loro si rechino ora al campo nemico con tanti carri quanti ne possono occorrere a trasportare qui prigionieri, tutti i nemici che vi si trovano. Portino seco grande quantità di uomini, ma senz'armi, che sarebbero inutili, trattandosi soltanto di caricare i nemici sui carri.....

L'ordine fu eseguito e in capo alla sera i sessantatremila novecentottantaquattro componenti l'armata nemica erano prigionieri al campo del signor Barone. Ma in quali condizioni buon Dio! Ciascun individuo trovavasi imprigionato nei propri stessi panni, fatti duri come il legno, ed impossibilitato perciò a fare il minimo movimento.

Parevano mummie viventi......

La sera, a pranzo, il signor Barone, con un sorriso sempre più mefistofelico spiegò ai generali la portata del suo nuovo trucco geniale. Disse loro della pioggia d'acqua d'amido mandata ai nemici e poi soggiunse:

— Ed ora eccomi a spiegarvi il segreto del famoso gas che tanto vi ha fatto parlare, e che io ben sapevo non essere affatto asfissiante. Voi sapete che per la deficienza dei metalli io ordinai tempo fa la pubblica incetta di tutti gli oggetti di ferro, rame, ottone, ecc. Il popolo corrispose con vero slancio. Sopra tutto le buone massaie mi apportarono i loro utensili, dalle casseruole alle molle del camino, dal cuccumo del caffè al ferro da stiro. Di ferri da stiro me ne arrivarono alcuni milioni. Una grande parte la destinai alle officine dei proiettili ma una buona quantità fu da me passata al celebre fisico professor von Sputzenbach affinchè, messi tutti quei ferri da stirare in una opportuna infusione, me ne estraesse un gas le cui proprietà - come oramai vi sarà facile indovinare - fossero perfettamente quelle del ferro da stiro in questione. Questo è, o signori, il gas che io vi ho incaricato di lanciare sui nemici che il conte Pettelin avea così bene inamidato.

Naturalmente, quel gas, a contatto con l'amido fresco, ritrovò le sue antiche proprietà del ferro d'origine, ed i nemici si trovarono immediatamente «inscatolati» nei loro stessi indumenti, fatti duri dall'amido stirato. Ora munite i vostri soldati dell'istrumento con cui si aprono le scatole di sardine all'olio, ed ordinate loro di trarre i prigionieri da quelle vesti un po' incomode, per passarli al campo di concentrazione.

E date ordine che per mio conto si facciamo mille scuse ai signori ufficiali prigionieri se - per ragione della complessità dell'operazione - non mi è stato possibile di usare loro la distinzione di stirarli a lucido.... *(continua).*

# Ultimissima ora

**ZURIGO, 1° Dicembre — Si ha da fonte autorevole che i gas asfissianti usati dai turchi nelle loro ultime operazioni... sbagliate contro gli inglesi, sono formati da: polvere di Corno d'oro bruciato raschiatura di narghile', estratto di pantofole d'Eunuco e Dardanelli pestati e passati per setaccio.**

**BERLINO, 3. — La solita calamita imperiale, gia' efficacemente adoperata per attirare lo Czar di Bulgaria, sembra non faccia effetto sui Fer...dinando Rumeno. E' una vera ... calamita'!**

## LE COMUNICAZIONI

**(Idea travasata)**

Io *sapevo quel che* comunicavi, dappoichè le tue comunicarie sono di ciò *che devi.* E ciò che devi comunicare lo *sai tu*, come *lo so io*, come *lo sa* dall'Alpe al Lilibeo, *Italia tutta* !

— Sentii il grido dell'Aquila romana sul limite *naturale* di Patria e dietro quel richiamo *lanciai gli italiani* che lo aspettavano, *con arma in piede* !

Bene Salandro e confratelli! Tu *non cadrai*, perchè *non sei tu*; ma la *più alta cima* d'un montarozzo monolitico, che si chiama *volontà d'Italia*. Può cadere la montagna che tal nerbo di energia tiene ritta contro li nimici *esterni* ed *interni*? No! *Così tu*! Comunica e vivi tranquillo, finchè *sarai noi* e comunicherai la *nostra parola* !

**TITO LIVIO CIANCHETTINI.**

CARLO MONTANI Direttore responsabile.

Stabilimento Tipografico del "Popolo Romano"



## ZITO

*Chiarissimo Signor Cochin Dioni...*
*Via Giuoco del Pallone, 1. -*

Signore,
che dall'Ellade tornate,
Prima d'ogni altra cosa, come state?
Non vi siete almen preso un raffreddor...
Dopo tanto viaggio e tanto.... ardore?
Col clima della Grecia sì variato.
Possibil che non siate raffreddato?
Le correnti laggiù mai non ristanno,
Ed è un momento pigliarsi un malann...
Di costante laggiù proprio non c'è
— Ve ne sarete accorto — altro che il R...
Ma sia comunque, anche un'infredda...
Con letto e con pazienza la si cura:
Un *the* inglese scaldato a un *samovar*
Russo e l'infreddatura ha da passar.
Se poi v'unite un *punch* alla romana
Scommetto che guarite in settimana.
Ed ora.... bando ad ogni reticenza,
Narrateci che straccio d'accoglienza
Vi hanno fatto laggiù que' vostri Greci.
Ceda modestia vostra a nostre preci.
Fu un gran trionfo, non è vero? dite;
Peggio che Apollo, peggio che Afrodit...
Non Miltiade così da Maratona
Fu accolto al par della vostra persona,
Nè v'ebbe più cordiali battiman
Isadora dell'aer figlia Duncan
Quando per via tale spettacol diede
Che le man si fè battere.... col piede;
Non così dell'Olimpia i vincitori
In Atene trovâr feste ed onori;
Nè Pericle o Alcibiade o cotali
V'ebbero mai festeggiamenti uguali,
Chè ad essi di veder non fu ventura
I cavalli staccar dalla vettura.
Tremò l'Olimpo e diè uno strillo Giuno
Chè Marte vi sparò colpi cent'uno
In vostro onore e delle franche genti
Col kolossale *quattrocentoventi*;
Giove tonante, che conosce a fondo
Quanto fido gli siate e a niun secondo,
Vi fece salve con le bombe a mano
Manoprate dal suo fabbro Vulcano;
Diana, per fare un atto a voi gentile
Sparò in aria dei colpi di fucile;
Nettuno nell'Egeo fece un gran tonfo
Per auspicare al vostro gran trionfo,
E Venere vi fece un sorrisino,
Di nascosto — s'intende — a Costantino...
Ma, senza delegar l'ardua sentenza
Ai posteri, Cochin, dite in coch....enza.
Furo i vostri successi veri e pieni?
O... non c'è da fidarsi degli Elleni?
Tutto quel pandemonio e quell'onore
Non vi parvero troppi, o buon signore?
Non v'accorgeste mai nel gran deliro
Che vi pigliavan bellamente in giro?
Che quei «*zito Cochin*!» e «*zito Gallia*!»
Non erano che un bel fuoco di... pallia?
Che in mezzo a tanti *zito* il Re diritto
Guardava e sorridea, ma stava.... zitto?
Quando per voi la gente delirava,
Schenk dietro le persiane sghignazzav...
Ma forse voi non lo avete sentito
Chè ogni altro grido ricopria lo *zito.*
E chi sa se tra quei «*zito Cochin*!»
Non ci fosse anche un buon «*zitto, coqui...*

*Censura*

Basta! caro signor, ce lo direte
Nella risposta che favorirete.
Intanto, da italiani e non da elleni,

rigine, ed i nemici si trovarono immediatamente
scatolati » nei loro stessi indumenti, fatti duri
l'amido stirato. Ora munite i vostri soldati
'istrumento con cui si aprono le scatole di
dine all'olio, ed ordinate loro di trarre i prigio-
ri da quelle vesti un po' incomode, per passarli
campo di concentrazione.
E date ordine che per mio conto si facciamo mille
se ai signori ufficiali prigionieri se – per ragione
a complessità dell'operazione – non mi è stato
sibile di usare loro la distinzione di stirarli a
do.... (continua).

## Ultimissima ora

URIGO, 1° Dicembre — Si ha da ... on e sr'ere-
a che i gas asfissianti usati dai turchi nelle le-
ultime operazioni... sbagliate contro gli inglesi,
o formati da: polvere di Corno d'oro bruciato
chiatura di narghile', estratto di pantofole d'Eu-
o e Dardanelli pestati e passati per setaccio.
ERLINO, 3. — La solita calamita imperiale, gia'
cacemente adoperata per attirare lo Czar di
garia, sembra non faccia effetto sul Fer...di-
ndo Rumeno. E' una vera ... calamita'!

## LE COMUNICAZIONI
(Idea travasata)

Io sapero quel che comunicavi, dappoichè
tue comunicarie sono di ciò che devi.
ciò che devi comunicare lo sai tu, come
so io, come lo sa dall'Alpe al Lilibeo,
lia tutta!
– Sentii il grido dell'Aquila romana sul
nito naturale di Patria e dietro quel ri-
amo lanciai gli italiani che lo aspettava-
, con arma in piede!
Bene Salandro e confratelli! Tu non
trai, perchè non sei tu; ma la più alta
na d'un montarozzo monolitico, che si
ama volontà d'Italia. Può cadere la mon-
gna che tal nerbo di energia tiene ritta
ntro li nimici esterni ed interni? No!
sì tu! Comunica e vivi tranquillo, fin-
è sarai noi e comunicherai la nostra
rola!

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

RLO MONTANI Direttore responsabile.

tabilimento Tipografico del "Popolo Romano"




# Il TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 824
ABBONAMENTI:
Per un anno | In Italia . . . | all'estero . . . L. 37
Dirigere lettere, ... Uffici del ... Vicolo ...
«Il Travaso» Roma - C. C. posta scade 31-12-15.
545 sig. Raul Guerrieri via Principe Umberto 243 ROMA
CONTO CORRENTE
... Tel. 10-779 ... colonne L. 0,50 ... divisa in 4 colonne ... 5; nel testo L. 5 la linea
I manoscritti non si restituiscono


IL PATTO: Dico patto e sottintendo *uno per tutti e tutti per uno* ed eziandio *patto di Londra*, laddove Italia, in barba alli *ristrettopensanti* o *micromini*, pioppò sua firma, col dire: *Ci sto e ci resto* – ovverosia – sono appaiata con la *quadruplice fino al termine* dell'*attuale battibecco armato*! *E' firma che pesa*; ma dai pesi si riconosce l'*uomo* fra chi non lo è. Brava Italia *che sì ben ti comporti*! Tal firma pesante *avrà domani peso di oro*, nel mentre, non pioppandola, potevi *riporre in archivio penna e calamaio*, sentirti *nalfabeta* in cospetto della civiltà avvenire, qualsimile, ridurti allo *spacco di croce*, con testimoni! Ma lo *spacco di croce l'avrebbero fatto nelle tue vive membra* e testimone sottoscrivente sarebbe stato l'*universo intero*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.


Secolo II - Anno XVI — Roma 12 Dicembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 824


## ZITO COCHINI!

*Chiarissimo Signor Cochin Dionigi*
*Via Giuoco del Pallone, 1. – Parigi.*

Signore,
che dall'Ellade tornate,
Prima d'ogni altra cosa, come state?
Non vi siete almen preso un raffreddore,
Dopo tanto viaggio e tanto.... ardore?
Col clima della Grecia sì variato.
Possibil che non siate raffreddato?
Le correnti laggiù mai non ristanno,
Ed è un momento pigliarsi un malanno.
Di costante laggiù proprio non c'è
— Ve ne sarete accorto — altro che il Re.
Ma sia comunque, anche un'infreddatura
Con letto e con pazienza la si cura:
Un *the* inglese scaldato a un *samovar*
Russo e l'infreddatura ha da passar.
Se poi v'unite un *punch* alla romana
Scommetto che guarite in settimana.
Ed ora.... bando ad ogni reticenza,
Narrateci che straccio d'accoglienza
Vi hanno fatto laggiù que' vostri Greci.
Ceda modestia vostra a nostre preci.
Fu un gran trionfo, non è vero? dite:
Peggio che Apollo, peggio che Afrodite.
Non Miltiade così da Maratona
Fu accolto al par della vostra persona,
Nè v'ebbe più cordiali battiman
Isadora dell'aer figlia Duncan
Quando per via tale spettacol diede
Che le man si fè battere.... col piede;
Non così dell'Olimpia i vincitori
In Atene trovâr feste ed onori;
Nè Pericle o Alcibiade o cotali
V'ebbero mai festeggiamenti uguali,
Chè ad essi di veder non fu ventura
I cavalli staccar dalla vettura.
Tremò l'Olimpo e diè uno strillo Giuno
Chè Marte vi sparò colpi cent'uno
In vostro onore e delle franche genti
Col kolossale *quattrocentoventi*;
Giove tonante, che conosce a fondo
Quanto fido gli siate e a niun secondo,
Vi fece salve con le bombe a mano
Manoprate dal suo fabbro Vulcano;
Diana, per fare un atto a voi gentile
Sparò in aria dei colpi di fucile;
Nettuno nell'Egeo fece un gran tonfo
Per auspicare al vostro gran trionfo,
E Venere vi fece un sorrisino,
Di nascosto — s'intende — a Costantino.
Ma, senza delegar l'ardua sentenza
Ai posteri, Cochin, dite in coch....enza.
Furo i vostri successi veri e pieni?
O... non c'è da fidarsi degli Elleni?
Tutto quel pandemonio e quell'onore
Non vi parvero troppi, o buon signore?
Non v'accorgeste mai nel gran deliro
Che vi pigliavan bellamente in giro?
Che quei «*zito Cochin*!» e «*zito Gallia*!»
Non erano che un bel fuoco di... paglia?
Che in mezzo a tanti *zito* il Re diritto
Guardava e sorridea, ma stava.... zitto?
Quando per voi la gente delirava,
Schenk dietro le persiane sghignazzava,
Ma forse voi non lo avete sentito
Chè ogni altro grido ricopria lo *zito*.
E chi sa se tra quei «*zito Cochin*!»
Non ci fosse anche un buon «*zitto, coquin*!»

***Censura***

Basta! caro signor, ce lo direte
Nella risposta che favorirete.
Intanto, da italiani e non da elleni,
Vi auguriam di passar lieti e sereni
I giorni di Natale e Capo d'Anno
E ancor quegli altri che lor seguiranno.
A qual uopo vi occorre in ogni caso
D'abbonarvi — ma subito! — al

TRAVASO.

## "Come ti erudisco il pupo"
***di LUIGI LUCATELLI***
(ORONZO E. MARGINATI)

Magnifico volume di quasi 250 pagine riccamente illustrato da *Scarpelli, Finozzi* e *Guasta*, edito dal *Travaso delle Idee*.

Ecco il sommario dei capitoli:

*Conferenza — Quella cosa che chiameno morale pulitica — Con viva preghiera di salutarmi tanto Montecitorio e annessi incommodi — Indove ti metto, salvognuno, a nudo le chiacchiere gratisse e la pagnotta a* 18 *carati — Io, Garibaldi e Guglielmone — Come mi ti lavoro l'Aedo — Piglio contatto con le Muse per raggioni di stetica — Sgnacco alcune birole sulle boglierie del progresso — Quello che mi aricordo de le cose mie — Poche parole* (Prologo) — *Commiato.*

Il volume di cui è ora terminata la stampa e del quale è già cominciata la spedizione delle prime migliaia di esemplari *non è in commercio* ed è *unicamente riservato ai nostri abbonati* che ci manderanno L. 6.50 oppure lire 7 se vogliono anche il premio dell'*Eccechecco*.

## Diario Imperiale e Reale

LUNEDI. — Sono ancora sotto l'impressione della visita di Guglielmo. Dio, com'è bello! E' passato come una meteora. E' arrivato, mi ha dato un abbraccio che mi ha fatto scricchiolare le costole, si è seduto a tavola, ha parlato sempre lui, ha dato ordini a tutti, da me fino all'ultimo dei miei servi, ha messo agli arresti una dozzina dei miei generali, ha mangiato la mia razione di pane e quella dei granduchi, ha bevuto tutte le nostre razioni di birra, s'è fumato la mia pipa e poi se l'è messa in tasca, s'è alzato, si è fatto empire le valigie con la nostra biancheria, ha chiesto il ferro caldo per arricciarsi i baffi, e poi *pim, pam*! ha sbattuto la porta ed è volato alla stazione. Tutto ciò è un po' forte: ma d'altronde tutta la nostra forza è lì: Ho ordinato un digiuno di tre giorni a corte per rifarci dei danni. E poi Guglielmo mi ha promesso che tornando da Costantinopoli mi porterà qualche regaluccio. Io ho fatto lo sfacciato e gli ho chiesto il cavalluccio col fischio dietro, il fucilino col bersaglio, e il pupazzo che a tirargli il filo dice *Salam*.

MARTEDI. — Da qualche giorno soffro di disappetenza. I medici le provan tutte, per farmi mangiare. Mi fanno perfino confezionare il pane con la segatura dei legni più fini, come il mogano, il noce, il palissandro, e il legno di forca, ma senza gran risultato. Voglio provare a rileggermi i resoconti del siluramento dell'*Ancona*. Quella roba lì mi mise già di buon appetito.

MERCOLEDI. — Oramai so come regolarmi quando soffro di inappetenza. ripasso le descrizioni dei nostri eroici siluramenti, mentre dietro un paravento i miei ciambellani imitano la voce delle donne e dei bambini che annegano. Effetto sorprendente. Oggi, con questo sistema ho consumato d'un fiato la mia solita colazione di minestra di patate, patate arrosto, fritto di patate, e patate in umido con contorno di patate.

GIOVEDI. — Giornata solenne. Mi sono insignito con le mie stesse mani della *Croce al valore militare di prima classe con decorazioni di guerra*. E' una decorazione questa, più lunga a dirla che a conferirsela. Quando mi sono passato il gran cordone al collo, ho sentito come un brivido, chi sa perchè? Debolezze umane.

L'Arciduca Federico ha annunziato alle truppe, con un bel proclama, il grande avvenimento, e le truppe sono state tanto tanto contente. Bisogna pure far vedere a quei bravi ragazzi che anche l'Imperatore qualcosa fa. Quasi quasi mi appioppo anche la medaglia d'oro al valore di marina, per dare soddisfazione alla flotta che a Cattaro e a Pola si deve un po' seccare.

VENERDI. — Il granduca Federico mi ha licenziato la balia asciutta, perchè mi ha fatto trovare una mosca nel *biberon*, e per contentino mi ha requisito tutti i soldatini di piombo per farne proiettili. Sono molto arrabbiato e mi vendico disegnando le porcherie sul muro col carbone. Ci ho disegnato perfino Ferdinando di Bulgaria col naso lungo che pare un razzo.

SABATO. — M'è arrivata — via Svizzera — una copia del *Travaso* col programma di abbonamento. Quel premio dell'*Eccechecco* mi tenta. Mi sorriderebbe l'idea di avere la mia testa in pietra del Carso. Temo che finirò invece con l'avere tutte le pietre del Carso.... in testa.

DOMENICA. — Il Granduca mi ha messo in punizione perchè ho fatto le barchettine coi decreti che mi aveva dato per la firma. Guglielmo mi scrive che ora che la Bulgaria gli è servita per papparsi la Serbia vorrebbe papparsi la Bulgaria e mi domanda se ci sto. Io per me non ho nulla in contrario: tanto è lui che fa tutto. Poi mi dice che presto mi manderà una cartolina illustrata da Costantinopoli e poi un'altra da Alessandria d'Egitto, e poi subito un'altra da Bombay. In quanto a Bombay, mi pare che l'abbia sparata un po' grossa. Basta, gli ho risposto che se va da quella parte mi mandi i fichi d'India, perchè sono un po' stanco di far sempre l'alleato coi fichi secchi.

La nuova balia asciutta che mi hanno data è tedesca di Berlino. Non è cattiva, ma ha il vizio di frugare in tutti i cassetti, quando crede che non la vedano. Ho paura che sia un ufficiale di Stato Maggiore travestito. Guglielmo è un buon amico, ma sa fare il fatto suo...

## Il Poeta e la "parte livida"

Gabriele D'Annunzio, punto sul vivo dall'accusa mossagli dall'on. Nino Mazzoni — deputato di «parte livida» — in pieno Parlamento, di avere cioè, insieme con due signore sue amiche, piantato un chiodo di 2400 lire all'albergatore di Genova che lo ospitò nelle giornate memorabili della Sagra dei Mille, oltre che al *Corriere della Sera* ha indirizzato una violenta protesta allo stesso suo accusatore, redatta in questi termini:

*Carcinomico messere!*

*Ebbene, s'anco fosse avvenuto ciò che tu asserisci? Non intendo alludere alla vile pecunia ma a l'Amiche mie, a le Ospiti sacre al pari di me ne la «Superba» dal cui propinquo scoglio si dipartì pel mio cavo vocale l'eco acclamante a la novella Epopea.*

*S'anco fosse? O non è per avventura obituanza secolare, fin da' tempi di Crotone, che al Vate s'accompagnino, aleggianti Chimere evanescenti, le fide ancelle arrecanti i vasi de la crusca augurale e le filaccie seriche onde si recingevano l'ombelico simbolico i nepoti de l'Emolliente?*

*Così chi potrebbe muover querelìloquio maledicente al Poeta che nel delubro de l'Ispirazione chiede a le Muse, a le Erinni tessaliche de gli Argirocastri di Lemno, la fatiscente loquela che da la madre lingua toglie, qual da giberna faretrale le acute freccie de la dialettica?*

*Chi eran desse le Misteriose, le Aereiformi, le Inconsistenti Dame che nel quadriquotidiano soggiorno de l'Aedo infaticabile ne la terra dei Doria e dei Bragadini trassero ospitevole conforto di coltri, di ascensore, di acque lustrali e di «Table d'hôte» senza discendere al miserevole contatto retributorio?*

*O livido, o violaceo Catone, tu non sai com'io trascorsi solo, fin da l'epoca de la mia dipartita dal suolo Gallico, le nere giornate neutrali; solo mi contattai con le nebulose astrali per trarne il succo de la Concione, solo impugnai l'Infula sacra e dimenai la Face immarcescibile!*

*Furono sette, quattordici, ventuno, ventotto le fiate che il carro saettante di Giove risalì e discese la spina dorsale rabbrividente del cielo d'Ausonia; e il Poeta, solo, ne contò, tassametrandolo, il percorrimento: solo...*

*Ma le Mènadi lo accompagnavano ed eran ben ben due: la Menade di destra e la sinistra, che insieme giacquero sul vello leonino nel tepidore Maggesco, tutte donantesi, impalpabili, tutto offrendo, incorporee, al Poeta ponderoso ed emostatico!*

*Ma tu non intendi, o verdognolo, le sottigliezze insussistenti de la Poesia anastigmatica, e tra-*

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

O Musa, dammi Tu la rima degna,
che DORE la mia lira canterà.
Deputato di Nuoro! Alla Sardegna
pensare con amor... Dore mi fa!

# VERSO IL PAESE DELLA "BELLA ELENA,,

I tre Ajaci e il bollente Achille (*occhio al tallone!*)

*volgi ne la contumelia demagogica le Muse* e *le Pornofore, la genitrice de la Callipigia e la figlia di Troade, ne l'insinuazione abituale de la parte livida guaribile in otto giorni con riserva!*

*Va! Io rido sotto l'arco auropilifero del labro* e *penso a le dolci Amiche assenti vituperate, a le inpalpabili Compagne che furon meco, si, ma che eran tutto sogno, tutta psiche, nel crepuscolo gratuito del Calendimaggio odoroso!*

G. D. A.

**Qualunque abbonato** vecchio che nell'atto in cui rinnova il suo, ci procura un abbonamento NUOVO, diventa *benemerito* e come tale pagherà una lira di meno in segno della nostra riconoscenza. Avanti dunque con la propaganda!

## IL DANTE DA CAMERA

L'on. Sonnino ha fatto scuola. Dopo la sua citazione Dantesca, nel discorso tenuto ultimamente alla Camera: « E questo fia suggel ecc. » un altro deputato, e precisamente l'on. Raffaele Cotugno, si è abbandonato all'applicazione dei versi della Divina Commedia (O « Commedia Divina » come forse verrà ribattezzata per uso degli abbonati del *Giornale d'Italia*).

Leggiamo infatti in un quotidiano che il rappresentante il collegio di Minervino Murge – forse per far vedere che se non la può pretendere a filosofo come il suo illustre predecessore Giovanni Bovio, non la cede a nessuno in fatto di letteratura – rispondendo a Gabriele d'Annunzio che lo pregava di non dar seguito alla sua interpellanza circa la censura sull'ultima Ode alla Serbia, così si esprimeva: *Tanto m'è grato il tuo comandamento – che l'ubbidir, se già fosse, m'è tardi*

L'attitudine, nei nostri egregi parlamentari, di citare i diversi versi del Divino Poeta, prende... piede; e sembra che lo stesso on. Cotugno, a proposito – o sproposito – del quadro raffigurante Papa Alessandro VI collocato dall'on. Di Bugnano nella farmacia di Montecitorio, abbia già presentato la seguente protesta:

« Io sottoscritto, *fatto da Dio sua mercè tale* – anche come radicale – da non poter sopportare la figura di un Papa nei locali della rappresentanza nazionale, e *gridando: guai a voi, anime prave!* elevo formale protesta per l'avvenuto sconcio, chiamandone responsabile, come quei che *giudica e manda secondo che gli* talenta l'on. Di Bugnano.

P. S. *Amor* (per l'Arte) *mi mosse, che mi fa parlare*.

Sono inoltre in corso di presentazione queste interpellanze sullo stesso metro:

« *Il sottoscritto rappresentante il Collegio di Borgoraperonzoli interroga l'on. Ministro competente sullo Stato miserando delle vie di quella città, dove* il piè fermo è sempre il più basso, *e sollecita a che sia dato a qualcuna di esse vie – che ancora non l'ha – un nome* che meni dritto altrui per ogni calle ».

« *Interrogo il Governo sulle intenzioni che ha circa l'Orologio comunale di Cuccumello di Sotto, che da tre mesi, non segna più* l'ora del tempo e la dolce stagione »

« *Al Ministro dei LL. PP. se intende – e quando – provvedere all'acqua potabile della Frazione di Capostorno, essendovene finora, di quella inquinata, sicchè ciascuno* si volge all'acqua perigliosa e guata ».

« *Chiedo, per ragioni di alta giustizia, che sia provveduto alla nomina a stabile dell'infermiera P Q. addetta al 2° Reparto dello stabilimento dove sono ricoverati coloro* ch'han perduto lo ben dell'intelletto »

« *Interpello S. E. il Guardasigilli sul trasloco del cancelliere Rubrichelli dalla Pretura di Collestorto a quella di Roccabenzina, facendo presente che se* vuolsi così colà dove si puote, *non è lecito infierire contro un funzionario egregio, mal visto solo perchè* da contrari venti è combattuto! »

**Come se fossero** poche le attrattive del nostro programma di abbonamento qualunque nostro abbonato aggiungendo L. 1.05 al prezzo di associazione riceverà franco a domicilio il bell'album di *Giris* PAGINE DI SANGUE che è il documento umano più eloquente e terribile contro i responsabili della guerra.

**Volete allietare** le lunghe ore d'attesa dei vostri cari o dei vostri amici che combattono al fronte? Abbonateli *subito* al TRAVASO, così potranno avere per Natale il volume COME TI ERUDISCO IL PUPO che è il grande successo librario di quest'anno.

## Il ròndino pellegrino

*A S. E il Cardinale Hartmann*
*arcivescovo di Colonia, in Roma*

Cardinello pellegrino
che ti posi in Concistoro
conversando ogni mattino
con persone di straforo,
che vuoi dir con questo e quello,
pellegrino cardinello?

Profetando che la pace
non può farsi pria d'un anno,
qual proposito fugace
tu nascondi in nostro danno?
Perchè sei sì faccendoso
cardinello profetoso?

Solitario nell'oblio
stavi in Prussia abbandonato,
servi adesso a un armeggio,
profetello sconsolato?
Tenti in Roma un tuo tranello
sconsolato profetello?

Fai l'osanna al tuo regnante
mentre sei nel Vaticano,
tedeschino profetante
tasti il suolo piano piano
che da Roma va a Berlino
profetante tedeschino?

Il Natale innanzi viene
e a lasciarci ti prepari
ma vorresti spender bene
dei germanici denari
e aggiustar ciò che va male,
non è vero, Cardinale?

Senonchè, va un poco a zonzo
dal Cadore al Sabotino,
dal Tonale su l'Isonzo,
cardinello pellegrino,
sentirai che venticello,
pellegrino cardinello!

E sai dirci perchè mai
qui Mercier non è venuto
che potea parlare assai
raccontando l'accaduto
ed il garbo e i modi umani
che nel Belgio hanno gli ulani?

Una croce a primavera
troverai su la Germania,
non la croce lusinghiera
che Guglielmo dà per smania
ma quell'altra già prescritta
che si nomina: Sconfitta!

Cardinello pellegrino
che di burle hai tanta voglia,
bada al popolo latino
che mangiata ha già la foglia,
e sovente è un po' monello,
pellegrino cardinello!

Va, ritorna al tuo paese
con l'allegra profezia,
e giacchè sei pur cortese,
se ti trovi a quella via
fa uno sforzo su di te,
e salutaci Mercier!...

**Le più grandi benedizioni** verranno a voi dai lontani combattenti per la grandezza della patria, se li terrete allegri col volume « COME TI ERUDISCO IL PUPO » che è il premio esclusivo per gli abbonati del *Travaso*.

## La rubrica dell'infanzia

### I compiti di Pierino

TEMA

*Narrate di un vostro buon amico che essendo molto ricco lo fa sapere a tutti, e dategli dei buoni consigli.*

SVOLGIMENTO.

Giombullino era un buon amico che abitava in un paese chiamato Grambrettagno, ed era figlio di ricchi ma onesti genitori. Un giorno gli venne in mente a cotesto armeggione di dire al suo Cancelliere: Fammi mo' il conto: quanti soldi ci abbiamo in cassa di capitale compreso pure il comodino, la bagnerola e la cuccuma del caffè?

O perchè mai, signor Giombullino, gli disse lui, lo vuol sapere?

Toh, guà, ripicchiò il birbo ragazzo, non hai inteso che quei grulli dei nostri vicini della Tedescheria di fronte ci hanno detto che siamo ridotti al lumicino? Ebbene, lo voglio rimbeccarli di santa ragione e far sapere a tutti i nostri amici e conoscenti che invece siamo ricchi a crepapelle e possiamo comprare tante cose e anche regalarle a chi ci pare.

Allora il Cancelliere tirò tutte le somme, e le moltiplicazioni e fece stampare a chiare note che ci erano nella gran cassa niente che po' po' di meno 650 migliardi comprese tutte le colonie.

A tale notizia tutti restarono di sghimbescio dalla meraviglia e non rifinivano mai di dire: Oh come è ricco sfondato Giombullino! Veh quanto ci ha piene le casse! Poffare che bel gruzzoletto! Affediddio che straccio di opulenza! ed altre interiezioni.

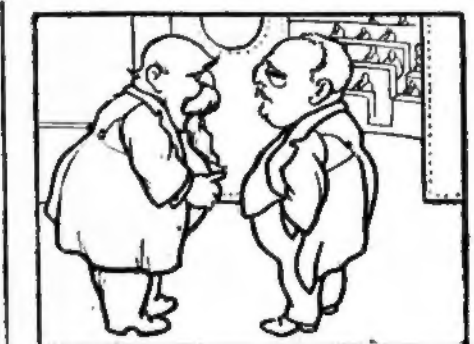
Al sentire ciò io pure ci provai piacere ma mi venne in mente di dargli alcuni consigli amichevoli dicendogli: Caro Giombullino va tutto bene, ma sappi che chi si loda s'imbroda e che se la parola è d'argento come lo scudo, il silenzio è d'oro come la sterlina, nonchè il denaro come tu ben sai è moneta e chi ha tempo non aspetti tempo perchè val più un novo oggi che un migliardo domani; e così ricordati che gli amici si conoscono nelle aventure.

Infatti lui mi dette ragione e ben glie ne venne.

MORALE.

Tra il dire e il fare c'è di mezzo solo la Manica.

PIERINO BEMPENSANTI

LA LEGA CONTRO LA PORNOGRAFIA

SALANDRA – Possiamo darci la mano: abbiamo abolito entrambi le veneri.... dello stile.

KOSE DELLA KULTUR

## DELIKATESSEN

La rivelazione del complotto tedesco di Lugano per una serie di attentati alla dinamite da compiersi in Italia, tempo e polizia permettendolo, ha condotto a scoperte anche più sensazionali. Altro che far saltare il Moncenisio e gli stabilimenti dell'Alta Italia! I tedeschi avevano concertato un piano anche più forte, la cui scoperta avrà certamente un seguito diplomatico una coda sensazionale. Come il lettore ha capito, si trattava perciò di un vero... pianoforte a coda, di marca tedesca, di cui si era riusciti a compiere l'importazione in Italia, con l'oramai accertato scopo di... suonarci in quanto abbiamo di più caro e geloso: il governo con tutti i suoi membri.

I tedeschi sanno perfino loro che in Italia non c'è altra salvezza che in Salandra e Sonnino, ed ecco che avevano organizzato un complotto per il sabottaggio di tutto il ministero che da Sonnino e Salandra prende nome compreso il povero Barzilai ch'è pure senza portafoglio. Solo ora, che il complotto è scoperto, ci si può fare un'idea della raffinatezza dei mezzi terroristici usati dai tedeschi.

Basti pensare che a un dato momento, mediante la semplice pressione di un bottone, il capo del complotto, che aveva sede in territorio neutrale avrebbe dovuto far saltare tutto il Ministero, con l'immaginabile cordoglio del paese, nonchè gioia grande dei socialisti ufficiali, e indifferenza dell'on Gambarotta, uomo posato, che prima di dare un voto pro o contro ci ripensa parecchie volte e poi si astiene.

In attesa di dare pieno effetto a questo piano diabolico-dinamitardo, i tedeschi provvedevano intanto a tutto un lento, minuto, ma tenace lavorio, che diremmo di piccolo sabottaggio, diretto al danneggiamento delle persone che possono considerarsi come le parti della grande macchina con la quale si sta macinando il destino della nazione.

Così si è scoperto, per esempio, il criminoso tentativo di far parlare l'on. Sonnino, mediante furtiva somministrazione di opportune polverine eccitanti.

Dopo la scoperta l'on. Sonnino ha raddoppiato le cautele e non apre più la bocca nemmeno se gli viene da sbadigliare dalla noia nelle lunghe attese di una risposta dalla Grecia o in altri giuochi di società.

Contro l'on. Salandra, invece, si sarebbe scoperto l'attentato opposto: i salvatori miravano a ridurre afono il Presidente del Consiglio, in modo da rendergli impossibile di fare ogni tanto un discorso, il che avrebbe indubbiamente posto l'Italia in un grado di inferiorità non tanto di fronte al nemico, quanto di fronte agli alleati.

Anche contro l'on. Grippo si appuntavano le mire degli agenti tedeschi. Il Ministro della Pubblica Istruzione si accorse l'altro giorno nell'infilarsi il paletot, per uscire dal ministero, che qualcuno aveva osato – certo a scopo di sabottaggio – di smacchiargli il bavero, e, fatto che impressionò ancor più sinistramente l'on. Grippo di riattaccargli un bottone che mancava da sei anni.

L'AUTODECORATO.

— Ecco una medaglia ben meritata. mettiamola dal diritto dal momento che c'è chi provvede al... rovescio.

## Storiella decorativa

**DELL' I. E R. CHE SI AUTOMOTUPROPRIA**

LA MEDAGLIA AL VALORE.

E' Ceccobeppe un bravo
Imperator di Regno
Dove c'è il tirasegno
Incontro all'Ambulàn,

Il quale in un bel giorno
Gli andò poco a fagiolo
Veder tirare a volo
Sull'aquila bicì.

E disse: Poffarbacco
Vò dimostrare anch'io
Per quanto un po' stantìo.
Che sono molto erò.

Comprata al 48
Medaglia, ei se la mise,
E in coro ognuno rise
Del bellico spettà;

Dicendo: Vedi caso,
Il nostro Imperatore
E' un uomo di valore
Oltre che gran cordon!

Allora ogni batosta
Che al Carso riceveva,
Lui tosto si metteva
Gran croci ed altri onor.

Laddove in breve tempo
Fu carico in tal guisa
Che tutta la divisa
N'era moltiplicà.

Così che invece i nastri
Di pender dal suo petto,
Da un nastro sol perfetto
Ci dondolava lù.

— I miei compagni ...
vi assicuro, brigadiere, ch...
tutto.

— All'oscuro? Ma non di...
si compiva il resto splend...
AZIENDA ELETTRICA M...
è superiore a qualunque a...
può procurarsi a domicilio,...
di un comodo e conveniente impianto.

— Quel bel tipo di Gastone mi ha lasciato in ...
fatto vedere. Pagherei non so che cosa per ritro-
varlo.

— Eh è presto fatto. Se conserva le abitudini ...
della persona elegante mangerà dal MARINE-
SE a *Via Nazionale* ove si dà convegno tutta l'e-
*lite* romana per pranzo cena e colazione, musica
compresa.

UN'OPINIONE VIETATA.

Al di là del fronte cominciano a ricredersi a rig...
*nisti*. Gli è che la musica arriva alle orecchie au...
mitraglia, mentre i nostri impavidi soldati si infi...
ai canti della patria e agli inni nazionali , che ...
echeggiare tra le pareti domestiche mediante i dis...
della notissima ditta ALATI specialista nel gene...
*Via delle Tre Cannelle*.

# Ultimissima

**MILANO, 7 - La ditta " Innocent...**
**C.I,, accusata di frode per l'introduz...**
**padine ele... .che tedesche, e' stata**
**luminosamente innocente, pur rest...**
**gili nonche' C.I.**

**BERLINO,** 8 — (ritardata) — **Il gio...**
**lebrata con gran... bomba la festa**
**Barbaro ,, con intervento delle prin...**
**rita', non tanto civili quanto militari.**

**VIENNA, 9 - Sembra che Take Jon...**
**entrare in Bukarest con forte nerbo d...**
**La Borsa e' in rialzo.**

**LONDRA, 9 — Si ha da fonte...**
**che il generale tedesco Koeves entra...**
**nastir abbia deciso di vestire il saio.**

**ANCONA,** 9 sera (cioè buio perfett...
**Pacetti,** pro bono... Pacettis, **ha ottenut...**
**ne di devolvere la sopratassa di un...**
**tonnellaia sugli introiti degli scali m...**
**Tirreno a vantaggio dei facchini loca...**
**dente della Cooperativa ha spedito al...**
**putato un quintale di ringraziamenti,**
**porto.... deserto.**

**COSTANTINOPOLI,** 10 **- La fortezz...**
**nei Dardanelli, malgrado le palle ric...**
**flotte alleate, e' ancora in piedi per f...**
**tudine**

**BERLINO,** 10 **- Il volume-premio**
**vaso ,,: " Come ti erudisco il pupo ,,**
**E. Marginati e' stato messo all'indic...**
**perche' non conforme - quanto a er...**
**ai precetti umanitari della " Kultur ,,...**

# Cronaca Urba...

## Le lettere di Clara T...

Per l'onorevole Doardo F. Montecit...
(in mano all'usciere col naso ...

*Carissimo,*

*Puoi venire quando ti pare perch...*
*mio consorte, proprio stamattina s'è ...*

*stare altre ...*
*il che vuol ...*
*non se ne ...*
*tacitamente. ...*
*ha lo spag...*
*millantato c...*
*mandato di c...*
*zione, come ...*
*voga adesso ...*
*farebbe una ...*
*traria alle ...*
*Anzi io cred...*
*rebbe meglio ...*
*si addirittur...*
*cena a pre...*
*caffè senza ...*
*l'occhio, come un amico qualunque che ...*
*l' arrierpansè.*

*Pure ieri stavo alla tribbuna, ma ...*
*pezzo non l'ho potuto vedere, perchè ci ...*
*vanti un uccello enorme sul cappello d'...*
*gnora che sventolava la coda e mi cop...*
*i radicali e ora i nazionalisti. Ma t'ho vi...*
*do cercavi cammera e salotto coll'ingr...*
*bero sulla quarta paggina doppo le co...*
*denze amorose e quando finita la corri...*
*za con l'elettori ti sei leccate almeno un...*
*di buste.*

*Ma è possibile che vi dovete fare tutt...*
*Poi per una mezzora non t'ho visto ...*
*mi immaggino che nel corridore t'av...*
*di petto quel radicale che è venuto pur...*
*con la coda tra le gambe perchè gli p...*
*di spuntarla . M'ha detto che lui era u...*
*re e s'è buttato sopra una poltrona come ...*
*pieno di convinzioni politiche assort...*
*che ci ho dovuto mettergli i sali sotto ...*
*con la promessa di tirargli dalla parte ...*
*meno tre di voialtri, che gli fanno l'imp...*
*dell'ossi duri.*

*Quando ha parlato l'on. Mazzoni, ...*
*guardando quella del villino con la car...*
*mi facevi una rabbia che mi dava le va...*
*to la veletta, ma quando l'on. Mazzoni p...*
*glicla a Gabriele ci ha messo fori con ...*
*sorcasmo la marchesa e la russa del ...*
*Genova per la distruzione della band...*
*liana, mi sono sentita come una ferita n...*
*gnità del sesso e stavo per buttargli ad...*
*volpe del senatore come un plico per ...*
*contro l'ingiustizzie. Ma che sono cose ...*
*tarsi alla Cammera ? E allora doman...*
*quanti di voialtri nel calore della dis...*
*arriverebbero a mettermi in piazza tenend...*
*lo meno sulla punta della lingua. Ques...*
*cavalleria e già questi socialisti con l'a...*
*neutralismo che ci hanno per le mani, ...*
*sono capire certe delicatezze femminili ...*

o, ha condotto a scoperte anche più sensazio-
i. Altro che far saltare il Moncenisio e gli stabi-
enti dell'Alta Italia! I tedeschi avevano con-
tato un piano anche più forte, la cui scoperta
rà certamente un seguito diplomatico una
la sensazionale. Come il lettore ha capito, si
ttava perciò di un vero... pianoforte a coda,
marca tedesca, di cui si era riusciti a compiere
nportazione in Italia, con l'oramai accertato
po di... suonarci in quanto abbiamo di più
ro e geloso: il governo con tutti i suoi membri.
I tedeschi sanno perfino loro che in Italia non
altra salvezza che in Salandra e Sonnino, ed
co che avevano organizzato un complotto per
sabottaggio di tutto il ministero che da Son-
no e Salandra prende nome compreso il povero
rzilai ch'è pure senza portafoglio. Solo ora,
e il complotto è scoperto, ci si può fare un'idea
la raffinatezza dei mezzi terroristici usati dai
deschi.

Basti pensare che a un dato momento, median-
la semplice pressione di un bottone, il capo del
mplotto, che aveva sede in territorio neutrale
rebbe dovuto far saltare tutto il Ministero,
l'immaginabile cordoglio del paese, nonchè
ia grande dei socialisti ufficiali, e indifferenza
l'on Gambarotta, uomo posato, che prima di
re un voto pro o contro ci ripensa parecchie vol-
e poi si astiene.

In attesa di dare pieno effetto a questo piano
bolico-dinamitardo, i tedeschi provvedevano
anto a tutto un lento, minuto, ma tenace
orio, che diremmo di piccolo sabottaggio, di-
to al danneggiamento delle persone che pos-
no considerarsi come le parti della grande mac-
na con la quale si sta macinando il destino
la nazione.

Così si è scoperto, per esempio, il criminoso
tativo di far parlare l'on. Sonnino, mediante
tiva somministrazione di opportune polveri-
eccitanti.

Dopo la scoperta l'on. Sonnino ha raddoppia-
le cautele e non apre più la bocca nemmeno
gli viene da sbadigliare dalla noia nelle lun-
attese di una risposta dalla Grecia o in altri
ochi di società.

Contro l'on. Salandra, invece, si sarebbe scoper-
l'attentato opposto: i salvatori miravano a
urre afono il Presidente del Consiglio, in mo-
da rendergli impossibile di fare ogni tanto un
corso, il che avrebbe indubbiamente posto l'Ita-
in un grado di inferiorità non tanto di fronte
nemico, quanto di fronte agli alleati.

Anche contro l'on. Grippo si appuntavano
mire degli agenti tedeschi. Il Ministro della
bblica Istruzione si accorse l'altro giorno nel-
filarsi il paletot, per uscire dal ministero, che
alcuno aveva osato – certo a scopo di sa-
ttaggio – di smacchiargli il bavero, e, fatto
e impressionò ancor più sinistramente l'on.
ippo di riattaccargli un bottone che mancava
sei anni.

L'AUTODECORATO.

— Ecco una medaglia ben meritata.
ettiamola dal diritto dal momento che c'è
i provvede al... rovescio.

## Storiella decorativa

DELL' I. E R. CHE SI AUTOMOTUPROPRIA
LA MEDAGLIA AL VALORE.

E' Ceccobeppe un bravo
Imperator di Regno
Dove c'è il tirasegno
Incontro all'Ambulàn,

Il quale in un bel giorno
Gli andò poco a fagiolo
Veder tirare a volo
Sull'aquila bicì.

E disse: Poffarbacco
Vò dimostrare anch'io
Per quanto un po' stantìo.
Che sono molto erò.

Comprata al 48
Medaglia, ei se la mise,
E in coro ognuno rise
Del bellico spettà;

Dicendo: Vedi caso,
Il nostro Imperatore
E' un uomo di valore
Oltre che gran cordon!

Allora ogni batosta
Che al Carso riceveva,
Lui tosto si metteva
Gran croci ed altri onor.

Laddove in breve tempo
Fu carico in tal guisa
Che tutta la divisa
N'era moltiplicà.

Così che invece i nastri
Di pender dal suo petto,
Da un nastro sol perfetto
Ci dondolava lù.



## Ultimissima ora

**MILANO, 7 – La ditta "Innocente Mangili e C.I„ accusata di frode per l'introduzione di lampadine el[illegible]che tedesche, e' stata dichiarata luminosamente innocente, pur restando Mangili nonche' C.I.**

**BERLINO, 8** — (ritardata) — **Il giorno 4 fu celebrata con gran... bomba la festa di „Santa Barbara„ con intervento delle principali autorita', non tanto civili quanto militari.**

**VIENNA, 9 – Sembra che Take Jonescu voglia entrare in Bukarest con forte nerbo di partigiani. La Borsa e' in rialzo.**

**LONDRA, 9 — Si ha da fonte... battesimale che il generale tedesco Koeves entrando in Monastir abbia deciso di vestire il saio.**

**ANCONA, 9** sera (cioè buio perfetto – **L'on. Pacetti,** pro bono... Pacettis, **ha ottenuto dal Governo di devolvere la sopratassa di un soldo per tonnellata sugli introiti degli scali marittimi del Tirreno a vantaggio dei facchini locali. Il presidente della Cooperativa ha spedito al bravo deputato un quintale di ringraziamenti, franchi di porto.... deserto.**

**COSTANTINOPOLI, 10 – La fortezza di Lavak nei Dardanelli, malgrado le palle ricevute dalle flotte alleate, e' ancora in piedi per forza d'abitudine.**

**BERLINO, 10 – Il volume-premio del „Travaso„: "Come ti erudisco il pupo„ di Oronzo E. Marginati e' stato messo all'indice... alzato perche' non conforme – quanto a erudizione – ai precetti umanitari della "Kultur„.**

## Cronaca Urbana

### Le lettere di Clara Tadatti

Per l'onorevole Doardo F. Montecitorio.
(in mano all'usciere col naso rosso).

*Carissimo,*

*Puoi venire quando ti pare perchè Toto, il mio consorte, proprio stamattina s'è fatto prestare altre cento lire il che vuol dire che non se ne incarica tacitamente. E poi ci ha lo spaghetto del millantato credito col mandato di comparizzione, come ha preso voga adesso e mai mi farebbe una cosa contraria alle mie idee. Anzi io credo che sarebbe meglio che venisi addirittura doppo cena a prendere il caffè senza dare nell'occhio, come un amico qualunque che non ci ha l' arrierpansè.*

*Pure ieri stavo alla tribbuna, ma per un pezzo non l'ho potuto vedere, perchè ci avevo davanti un uccello enorme sul cappello d'una signora che sventolava la coda e mi copriva ora i radicali e ora i nazionalisti. Ma t'ho visto quando cercavi cammera e salotto coll'ingresso libbero sulla quarta paggina doppo le corrispondenze amorose e quando finita la corrispondenza con l'elettori ti sei leccate almeno una ventina di buste.*

*Ma è pòssibile che vi dovete fare tutto da voi? Poi per una mezzora non t'ho visto più, ma mi immaggino che nel corridore t'avrà preso di petto quel radicale che è venuto pure da me, con la coda tra le gambe perchè gli piacerebbe di spuntarla. M'ha detto che lui era un lottatore e s'è buttato sopra una poltrona come un sacco pieno di convinzioni politiche assortite, tanto che ci ho dovuto mettergli i sali sotto al naso, con la promessa di tirargli dalla parte sua almeno tre di voialtri, che gli fanno l'impressione dell'ossi duri.*

*Quando ha parlato l'on. Mazzoni, tu stavi guardando quella del villino con la caramella e mi facevi una rabbia che mi dava le vampe sotto la veletta, ma quando l'on. Mazzoni per tirarglicla a Gabriele ci ha messo fori con un certo sorcasmo la marchesa e la russa del conto di Genova per la distruzione della banda giolittiana, mi sono sentita come una ferita nella dignità del sesso e stavo per buttargli addosso la volpe del senatore come un plico per protesta contro l'ingiustizzie. Ma che sono cose da portarsi alla Cammera? E allora domani chi sa quanti di voialtri nel calore della discussione arriverebbero a mettermi in piazza tenendomi per lo meno sulla punta della lingua. Questa non è cavalleria e già questi socialisti con l'affare del neutralismo che ci hanno per le mani, non possono capire certe delicatezze femminili e ci godono a fare la figura dei frati che vanno contro le tentazioni. L'on. Modigliani già s'è sistemata la barba per quanto sarà padre guardiano.*

*Sono uscita col voltastommaco e siccome Toto mi aspettava per andare da Sua Eccellenza a spingere l'affare, prima siamo andati dalla chiaromante, per sapere se la cosa sarebbe riuscita.*

*Abbiamo perso mezzora a farsi guardare tutte le righe delle mani, la coda dell'occhio e il dente del giudizio, ma non ci abbiamo cavato niente. Cioè Toto ha cavato un biglietto da dieci lire che non era bono e io stasera ci ho fatto sopra una poesia che te la mando così la fai vedere all'on. Cotugno, che ci ha tanto pansciant per la letteratura, caso mai la volesse citare a pezzi quando fa qualche discorso politico.*

**LA CHIAROMANTE**

Io mi credevo che la pitonessa
fosse stata la moglie del pitone,
adesso invece so ch'è una contessa
che indovina il futuro alle persone.

Toto che ormai non dorme per paura
che qualcuno gli scopra quell'affare
un po' sporchetto della fornitura
da un pezzo la voleva consultare.

Così ieri di botto all'improvviso,
visto che stava sempre più avvilito
mi sono messa un velo avanti al viso,
e sono andata là con mio marito.

Appena che ci vide la veggente
disse qualche parola piano piano
e ci guardò le crespe attentamente
che stanno nella palma della mano.

Poi chiuse gli occhi e dopo aver pensato
disse: – *Prima di dirci l'avvenire*
*ci avverto che si paga anticipato*
*e sono di tariffa venti lire.*

Toto gli mise in mano due biglietti
e lei soggiunse, sempre ad occhi chiusi:
*– Oh come vedo chiaro! Aspetti... aspetti*
*perchè gli affari sono un po' confusi:*

*Mi pare di veder che il suo passato*
*sia molto somigliante al suo trascorso*
*e vedo.... vedo.... vedo che mi ha dato*
*un biglietto da dieci fuori corso!*

*Dunque t'aspetto stasera a prendere il caffè: troverai già le solite due palle di zucchero nella tazza e i soliti dall'altra volta, meno il cav. Temistocle che è un po' pacchiano, perchè è cafone di nascita, ma sta molto bene col governo da quando s'è levato tutte le pelli che ci aveva per mandarle al fronte a un prezzo niente esagerato coi tempi che corrono. Toto dice che è un buon canale ed io devo fargli tante gentilezze che poi mi ritorneranno a casa. Non so se hai ancora l'intenzione di fare alla Cammera quel discorso che m'hai detto e che ti farebbe bene pel Collegio, ma se poi qualcuno di quelli dell'Estrema, dice che ti sei messa l'uniforme per fare le spaghettate e per giocare a baccarà, tu come resti?*

*Bisogna pensare a tutto, amore mio, e siccome c'è la concordia nazionale, potrebbero dirti che la vuoi rompere.*

*Sono esaggerazioni, lo so di sicuro, ma la politica ci ha pure, come dice Gabriele la sua parte livida. Io in qualunque momento te la farò sempre vedere perchè ti sappi regolare.*

*Quando entrerai stasera in cammera da pranzo dì che mi trovi un po' dimagrata, così si capirà che da un pezzo non ci vediamo.* Amities

*Tua :* CLARA.



## Parole chiare

***Se qualcuno avesse – poniamo il caso – un'opinione qualsiasi da esprimere nessuna occasione più opportuna per farlo che il momento presente, in cui dopo ben formulata e maturata l'opinione stessa si deve semplicemente indagare se essa sia tale da poter essere messa in armonia con quella di 36 milioni di abitanti e sia tale inoltre da riscuotere il beneplacito della nostra superiore e beneamata Censura nonchè quello molto più difficile ed ambito dei nazionalisti del fronte interno.***

***Ebbene, per quanto audace possa essere nell'ora presente una notizia di questo genere, noi non ci peritiamo di annunziare che il popolo italiano – secondo il nostro modo di vedere – ha avuto***

### *un momento di debolezza*

*quando ha supposto – sia pure fugacemente – che quest'anno come conseguenza delle necessarie strettezze prodotte dallo stato di guerra noi avremmo cercato per nostro volgare tornaconto un po' di*

### PACE SEPARATA

*limitandoci a bandire l'abbonamento puro e semplice al nostro giornale, senza alcun premio interrompendo così una tradizione gloriosa di ricchezza e di buon gusto che ha stretto intorno alla nostra bandiera – una delle poche che non stiano sventolando a Monastir – un esercito compatto e ammirevole di magnifici abbonati, i contingenti del quale provengono da tutte le classi che hanno compiuto gli esercizi dell'intelligenza.*

*Ma quel momento di perplessità più ancora che di debolezza è ormai superato perchè a mezzo delle stazioni radiotelegrafiche ultrapotenti anche nelle cinque parti del mondo e negli altri domini del Kaiser non si ignora più che il TRAVASO non solo non ha ridotto il formato alla metà – come tutti i grandi organi della pubblica opinione, ma è arrivato addirittura al*

### Premio doppio

*Per quanto si tratti di una fornitura colossale che rientra nelle spese di guerra in quanto serve come munizionamento per tenere alto il morale, lo stock dei nostri premi ci è stato provveduto senza dar luogo ad alcuna frode con relativo processo, cosicchè oggi abbiamo a disposizione del pubblico molte migliaia di esemplari dello splendido*

**Eccechecco** (1/8) dal vero

*modellato da Senio e riprodotto in pietra del Carso, per eternare la diletta immagine di Francesco Giuseppe – raccomandata al provvido sostegno di un nodo scorsoio.*

*Si tratta di un oggetto d'arte assolutamente originale, destinato a rimanere storico e che a guerra finita si cercherà invano di rintracciare, perchè anche il numero dei nostri abbonati ha un limite e ognuno di essi, neanche per tutto*

VEDI QUARTA PAGINA

*l'oro del mondo... passato in America, non si deciderà mai a separarsi da un ricordo così prezioso.*

*Ma come ciò non bastasse già ad assicurare al nostro abbonamento un successo trionfale mettiamo a disposizione dei soli abbonati una stupenda primizia letteraria, la prima edizione del volume del nostro compianto* LUIGI LUCATELLI

## " Come ti erudisco il pupo „

*nel quale ancora una volta si celebrano le virtù delle pareti domestiche, con la penna gloriosa e sapiente del nostro* ORONZO E. MARGINATI.

---

Per nessuna ragione, per nessun titolo chiunque non sia abbonato del *Travaso* potrà avere l'uno, l'altro o entrambi i premi indicati.

Gli *sbafatori* sono avvertiti e anche chi volesse procurarsi i detti premi a pagamento può risparmiarsi la cura di chiederli.

Così pure non potranno averli coloro che si abbonano a mezzo di librerie e di agenzie, nè coloro che abbonati al *Travaso*, cumulativamente con altri giornali, godono già di una grandissima facilitazione.

A questo punto non ci rimane che aggiungere per intelligenza dell'abbonato e del lettore queste poche parole anche più chiare delle precedenti.

**Abbonamento annuo senza premio L. 5.00**

**Id. col premio dell'Eccechecco L. 5.60**

**Id. col premio del volume " Come ti erudisco il pupo „ L. 6.50**

**Id. con tutti e due i premi L. 7.00**

Abbonamento all'estero col premio del volume « Come ti erudisco il pupo »

LIRE DIECI.

---

Inviare subito vaglia lettera, o cartolina vaglia al TRAVASO – ROMA indicando bene chiari nome, cognome, indirizzo e se si tratta di abbonamento NUOVO o di RINNOVO.

## Che fa la Censura?

*Le gravissime rivelazioni del* Giornale d'Italia *lanciate in pascolo al pubblico con l'articolo. «Come la Signora di Monza fu trascinata al delitto» hanno prodotto enorme impressione in tutti i circoli politici e perfino negli Stati Maggiori tanto della Quadruplice che degli Imperi Centrali — Turchia e Bulgaria incluse —*

*In questi ambienti Vaticani sopra tutto, si deplora vivamente che la Censura non abbia posto il suo veto a tale empia pubblicazione e l'Indice è già in gran movimento per provocare d'urgenza i provvedimenti estremi, sia contro lo scrittore dell'articolo che c'è motivo di credere sia un tale Sandro Bovoni di Milano, sia contro il D. Bergamini che se ne fece propalatore.*

*Non diciamo nulla del fermento che c'è a Monza dove l'illustre Signora, così inopportunamente attaccata è conosciutissima e meritamente stimata.*

*E' opinione e desiderio generale che questi sistemi giornalistici abbiano a finire, tanto più che lo stesso giornale pare se ne compiaccia avendo preparati e pronti alla stampa altri* pamphlets *del genere, coi seguenti titoli:*

— Giovanna d'Arco ebbe due figliuoli.

— Beatrice Cenci sarebbe figlia di un suo nipote e nonna di sè stessa.

— Napoleone 3° avrebbe sposato morganaticamente la Biciona.

— Come il Conte Greppi si decise nei primordi del secolo XVII a farsi rapire da Caterina di Russia.

## Alle signore affette da peli

La signora Salomonovic era affetta..... da peli che non contenti di essere saggiamente distribuiti secondo la topografia normale assegnata alla vegetazione villosa del corpo umano (reparto femminile) crescevano rigogliosi ed invadenti su tutta la superficie della Salomonovic che era divenuta una specie di Jò - Jò, la donna cane.

Se avesse avuto più spirito la signora Jò - Jò si sarebbe esibita ad una ditta commerciale per fare la reclame-vivente di un nuovo rigeneratore del pelo: avrebbe anche potuto offrirsi al Governo Italiano per confezionare i sigari e le sigarette..... col pelo durante lo sciopero della manifatture dei tabacchi: o prender parte al congresso femminista ove avrebbe fatto certo un'ottima figura; ma si vede che ella aveva particolari e forti ragioni per isbarazzarsi dei suoi peli perchè non esitò a ricorrere alle cure del dottor Belloc il quale le applicò i raggi X che le tolsero il pelo e la pelle per giunta producendole delle cicatrici indelebili alle gambe

La signora ritenendosi danneggiata per via dello sfregio permanente, chiese al dottore, a mezzo dei Tribunali, una indennità di centomila lire.

I giudici riconobbero il danno, ma lo ridussero a 20 mila lire, perchè d'altra parte dovettero anche riconoscere che il dottore aveva tolto i peli alla sua cliente secondo i suoi desideri.

Noi però non ammettiamo lo sfregio in località non esposte al pubblico, e se di questo parere non fu il Tribunale ciò significa chiaramente che la signora Salomonovic aveva perso il pelo.... ma non il vizio!



## TEATRI DI ROMA

Il libretto dell'*Amore in maschera* dev'essere stato tolto da una conferenza di Teresina Labriola, ma in compenso la musichetta è originale e la protagonista, che ricordiamo qui accanto prosaicamente, è piena di grazie. Se essa rassomiglia molto alla signorina De Simoni, non è colpa nostra ma della *Reginetta delle rose*, padrona e signora del Teatro COSTANZI.

Il QUIRINO si è improvvisamente trasformato in una bolgia infernale dove i fornitori disonesti sono condannati a fare e persone dabbene e gli austro-tedeschi si scottano la Kultur, gridando invano *Pape Satan, Pape Satan Aleppe*!

Vi consigliamo di rimettere il vostro orologio all'*Ora che volge*.

AL VALLE è facilissimo imbattersi nel povero *Amleto*, che a furia di fare il pazzo per finta è diventato matto davvero. La signorina *Ofelia* Capodaglio, ha seguito il consiglio del *biondo prence* e si è fatta monaca; come chiaramente si vede durante l'azione.

L'*Amico delle donne* ha saputo per mero caso di avere *Un figlio d'America* e si è offerto di riconoscerlo, ma il rampollo, suddito fedelissimo del Presidente Wilson, ha risposto.... con una cinquantina di *note*, che non è il caso di riprodurre.

AL NAZIONALE si alternano con eguale fortuna il *Trovatore*, l'*Ernani* e i *Lombardi*: tutto si può dire ma non che questa stagione abbia fatto un *nabucco*.... nell'acqua.

ALL'ADRIANO, succedono ....successi da pazzi.

Al TEATRO DEI PICCOLI il famoso *Gatto con gli stivali* messo in scena da Vittorio Grassi trionfa sempre più.

## IL DECANO
### (Idea travascta)

Sorse il Bosello (decano di *Aula Citoria* e presidente della *Dante Alighieri*) e il suo motto ebbe *duplice accento* (decànico e dantesco) conglobantesi in *unico spirto*, ovverosia ITALIA!

Tu (Bosello) dicesti che, *entrato* in aula quando vi si asseggiavano ancora li militi di Garibaldi, del secondo Vittorio, delle rivoluzioni e delle cospirarie, miri in oggi *ancor vivere intera la fiamma* dei *summenzionati*. D' che traesti smagliante augurio per il trionfo di tutta la *gente italica* e cioè che favella *lingua dantesca*!

*Tu solo* potevi pronunziare il duplice motto e *l'hai pronunziato*!

Dal *passato* ci si drizza in *linea retta* verso *l'affermaria della razza*!

Sistemata *metafisicamente la razza*, non resterà che ingrassarla (*aggiungo io*) e desidero, che questo compito, si comparisca *nobile e necessario* quanto li precedenti.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile.

Stabilimento Tipografico del " Popolo Romano „



Rinnovando l'abbonamento al Travaso inviare sempre la fascetta con l'indirizzo

Seco'o II - Anno XVI

OBE

Tolto il foglietto al calendario, il Si
lesse una data e un nome. Entro lo
a fianco egli si vide impallidire
più macerato in volto, e ancor più
Ed esclamò: – Codesto fuggitivo
me n'ha dati dolor quand'era vivo!
Pure, pensando a quello che sopporto,
me n'ingligge di più da quand'è morto

E poi che l'eleganza del parlare
e l'alto sentimento son retaggio
del buon monarca, ei prese a bestemm
come bifolco per cattivo erbaggio.
E brontolò: – Quella testaccia incol
l'impiccherei per la seconda volta!
Ma, simile ai fantasmi dei romanzi,
più la sopprimo, e più mi sta d'innanzi

Allora ripensò i diversi modi
per abolir le idee nonchè la gente
i ferri corti, le prigioni, i nodi...
E concluse chiedendo amaramente:
– Non c'è una forca, dunque, non c'è
per i fantasmi che mi dànno noja?
Non c'è capestro adatto ed opportuno
che impicchi anche i ricordi ad uno ad

Strani effetti finor nei regni miei
fece il nodo scorsoio! Spense tanti
che in vita mi parevano pigmei,

LA C

MARCORA. — E della chiave che ne
SALANDRA — La tenga pure, ma

consigliamo di rimettere vostro orologio al-
che volge.
VALLE è facilissimo imbattersi nel povero
o, che a furia di fare il pazzo per finta è diventato
davvero. La signorina *Ofelia* Capodaglio, ha se-
il consiglio del *biondo prence* si è fatta monaca;
chiaramente si vede durante l'azione.
*mico delle donne* ha saputo per mero caso di
*Un figlio d'America* e si è offerto di riconoscer-
il rampollo, suddito fedelissimo del Presidente
, ha risposto.... con una cinquantina di *note*,
n è il caso di riprodurre.
NAZIONALE si alternano con eguale fortuna
*ovatore*, l'*Ernani* e i *Lombardi*: tutto si può
a non che questa stagione abbia fatto un na-
.. nell'acqua.
L'ADRIANO, succedono ....successi da pazzi.
TEATRO DEI PICCOLI il famoso *Gatto con*
*ali* messo in scena da Vittorio Grassi trionfa sem-
.

## IL DECANO
(Idea travasata)

rse il Bosello (decano di *Aula Citoria*
esidente della *Dante Alighieri*) e il
motto ebbe *duplice accento* (decànico
ntesco) conglobantesi in *unico spirito*,
rosia ITALIA!
(Bosello) dicesti che, *entrato* in aula
do vi si asseggiavano ancora li militi
aribaldi, del secondo Vittorio, delle
uzioni e delle cospirarie, miri in oggi
*vivere intera la fiamma* dei *summen*
. D. che traesti smagliante augurio
trionfo di tutta la *gente italica* e cioè
avella *lingua dantesca*!
*solo* potevi pronunziare il duplice
o e *l'hai pronunziato*!
l *passato* ci si drizza in *linea retta*
*l'affermaria della razza*!
temata *metafisicamente la razza*, non
à che ingrassarla (*aggiungo io*) e de-
o, che questo compito, si compari-
*obile e necessario* quanto li precedenti.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

LO MONTANI Direttore responsabile.

ilimento Tipografico del "Popolo Romano"



# Il Travaso delle Idee della Domenica

Un nume... «Il Travaso» Roma - C. C. posta scade 31-12-15. L. 37
545 sig. Raul Guerrieri via Principe Umberto 243 ROMA
...ne-vaglia agli
...volino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
*Prezzi*: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA

IL VOTO: La *sede Citoria* rispose *sì* alla interrogazione del capoccio Salandro, il quale chiedeva: Vi va bene *questa mia ragion filata di dirizzo politico storico battagliero*? E che monosillabo poteva dare in responso, se *tutta la Nazione*, fuor dell'uscio parlamentario e sull'*uscio di casa avanzantesi con spari e sangue*, gridava SI'? Il voto Citorio fu la sanzionaria officiale; ma esso già era manoprato a vocabolo *che non si discute* in coloro *che discutere non amano*. Dolce paese dove il *sì* suona! Giammai come in questa fiata tu sonasti da gran maestro di orchestra; ed è *musica italiana* quella che si ascolta!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Seco'o II - Anno XVI — Roma 19 Dicembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 825

# OBERDAN

Tolto il foglietto al calendario, il Sire
lesse una data e un nome. Entro lo specchio
a fianco egli si vide impallidire
più macerato in volto, e ancor più vecchio
Ed esclamò: – Codesto fuggitivo
me n'ha dati dolor quand'era vivo!
Pure, pensando a quello che sopporto,
me n'inglige di più da quand'è morto!

E poi che l'eleganza del parlare
e l'alto sentimento son retaggio
del buon monarca, ei prese a bestemmiare
come bifolco per cattivo erbaggio.
E brontolò: – Quella testaccia incolta
l'impiccherei per la seconda volta!
Ma, simile ai fantasmi dei romanzi,
più la sopprimo, e più mi sta d'innanzi!

Allora ripensò i diversi modi
per abolir le idee nonchè la gente:
i ferri corti, le prigioni, i nodi...
E concluse chiedendo amaramente:
– Non c'è una forca, dunque, non c'è un boja
per i fantasmi che mi dànno noja?
Non c'è capestro adatto ed opportuno
che impicchi anche i ricordi ad uno ad uno?

Strani effetti finor nei regni miei
fece il nodo scorsoio! Spense tanti
che in vita mi parevano pigmei,
e in morte diventavano giganti.
Io li alzavo sul palo, orrido stelo,
ed essi s'innalzavano nel cielo...
e s'ingrandivan, sempre su... su... su...
senza poterli rimpalare più!

Me li volevo togliere d'intorno,
imbavagliati per mia buona sorte,
ed ecco che risorgono ogni giorno,
ed ecco che rampognano più forte!
Salgono l'Alpi carniche in legione,
urlano con la voce del cannone,
van con gli alpini, van coi bersaglieri
Oberdan, Ugo Bassi, Tito Speri...

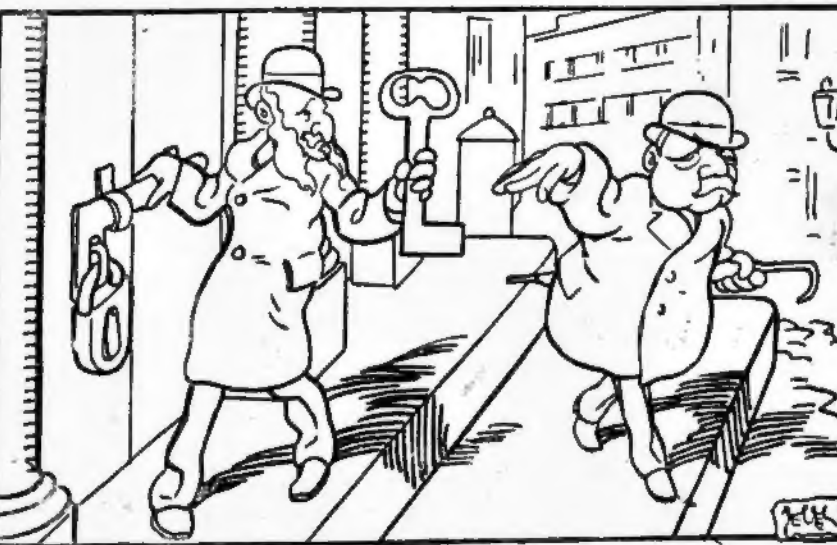
Ma il folle ragazzaccio che tentava
nella mia fedelissima Trieste
scuoter la buona gente che m'è schiava,
sparlare contro le mie leggi oneste,
ricordare a qualcuno la disgrazia
d'esser d'Italia e non della Croazia,
il monello tristissimo e maldestro
ebbe per mia bontà solo il capestro!

S'io non avessi un cuor così ben fatto,
poteva capitargli anche di peggio!
– Non l'uccidete! mi scriveva un matto
da Parigi, e poi giunsero al mio seggio
le parole di lagrime e di fiamma
d'un poeta, d'un popolo, una mamma...
– Non l'uccidete! ognuno intorno chiese.
Oh guarda un po' che stupide pretese!...

Prima di tutto io non uccido: appendo.
E questo è un vanto della dinastia...
Vorreste rinnegare il più stupendo
dritto ch'io serbi in Austria e in Ungheria?
E i sudditi che m'amano e che sanno
com'è vasto il cuor mio ci sottostanno,
fondendo spesso nella loro gioia
un doppio amor: l'imperatore e il boja!

A guastarmi l'idilio, ecco levarsi,
bianca larva del giovane demente,
il suo viso in pallor, gli occhi riarsi
che mi fissan così perennemente!
Ministri dell'imper, fate arrestare
le memorie che sorgon dalle bare,
preparate saponi, pali e corde
per quel ch'entro me stesso mi rimorde!

Ed ora a vendicar codesto folle
l'Italia spinge i suoi soldati avanti?
Vengano pure! Su le stesse zolle
io li farò impiccare tutti quanti
Han creduto di vincere? Han creduto
ch'io sia depresso, màcero, sparuto?
Invece io rido e gongolo!.. Ma il sire
si vide nello specchio impallidire!

# LA CHIUSURA

MARCORA. — E della chiave che ne faccio?
SALANDRA — La tenga pure, ma cerchi di perderla: non sarà un gran male.

**Ricordate** *che i nostri fratelli al fronte si battono con animo lieto e che tali bisogna mantenerli con l'amena lettura. Nulla di meglio, nessun regalo più economico e gradito di un abbonamento al* Travaso *col premio del volume di* Oronzo E. Marginati COME TI ERUDISCO IL PUPO.

## Un anno dopo
### EFFEMERIDE... DA PIANGERE

1° DICEMBRE 1914 — *Belgrado è molto grata a Cecco Beppe, perchè dopo tanti mesi di disoccupazione essa è stata finalmente occupata oggi dagli Austriaci.*

3 DICEMBRE — *Un professorissimo tedesco ha scoperto la differenza che passa tra il latte e l'automobile e cioè il latte in panna si monta, mentre l'automobile in panna... si smonta. Berlino è tutta imbandierata.*

4 DICEMBRE. — *Oggi a Parigi un mesto ma ben ordinato corteo accompagnava al Père Lachaise i resti... della colazione di Guglielmone dell'agosto u. s.*

7 DICEMBRE. — *I tedeschi nel Belgio simpatizzano a vista d'occhio. Ormai le belghe quando vedono passare un tedesco gli gridano «Viva il Belgio - vane!»*

10 DICEMBRE. — *Per il buon portamento dei suoi soldati in Polonia il Kaiser ha assegnato loro* dieci... *con Lodz.*

12 DICEMBRE. — *Nel Belgio un curato è stato ferito e un ferito è stato curato.*

13 DICEMBRE. — *Il Kaiser si lusinga di dar presto agl'inglesi una gran botta ossia un bottone... nella Manica.*

14 DICEMBRE — *A Vienna una donna ha trovato un panino gravido e lo ha levato.. di mezzo. Quella donna era... una levatrice.*

DETTO. — *Gli austriaci hanno piantato in asso Belgrado, che ha dovuto rassegnarsi a tornare al servizio dei vecchi padroni Serbi.*

## Agli Abbonati e lettori

Sopratutto ai lettori, perchè lunghi anni di cordiale affettuosa consuetudine reciproca, ci fanno sicuri che gli abbonati prima del 31 dicembre avranno tutti rinnovato la loro associazione.

Ai lettori dunque in ispecial modo rivolgiamo la preghiera di ben considerare il nostro programma di abbonamento che assegna due premi – assolutamente originali – ed artistici che nessuno potrà procurarsi in altro modo se non abbonandosi al TRAVASO.

L'ECCECHECCO che ogni abbonato avrà cura di tenere sul proprio scrittorio o meglio di appendere al muro mediante... nodo scorsoio, ha un successo colossale come ne fanno prova le centinaia di lettere e di cartoline con cui abbonati vecchi e nuovi ci esprimono la loro gratitudine e la loro soddisfazione.

E siccome ragioni di alta finanza ci hanno costretto a limitare il numero delle migliaia di esemplari di questo premio, destinato a rimanere documento storico, dobbiamo avvertire che tra breve la provvista sarà esaurita e l'abbonato ritardatario ne rimarrà senza.

Successo addirittura trionfale si manifesta già per l'altro nostro premio

### "Come ti erudisco il pupo"
*di LUIGI LUCATELLI*
(ORONZO E. MARGINATI)

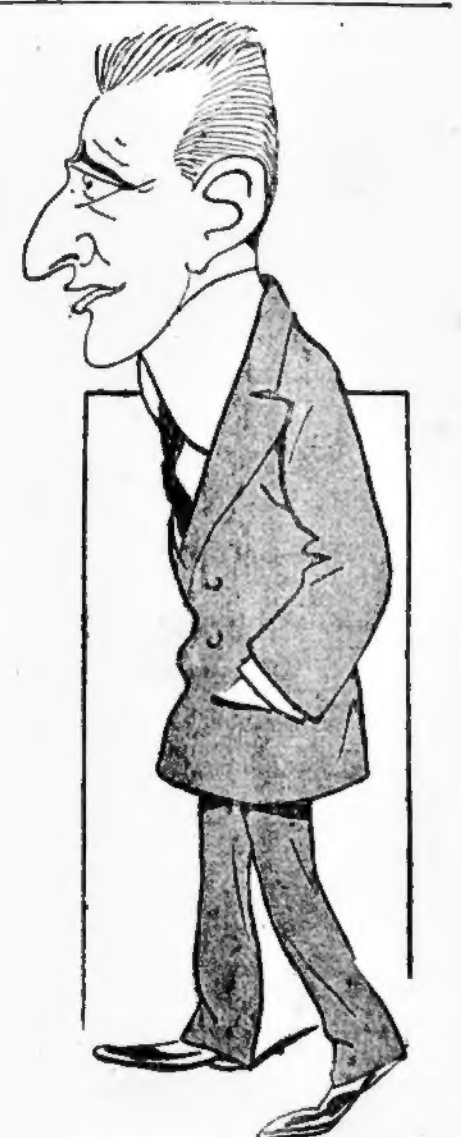
Magnifico volume di quasi 250 pagine riccamente illustrato da *Scarpelli, Finozzi* e *Guasta*, edito dal *Travaso delle Idee.*

Ecco il sommario dei capitoli:

*Conferenza — Quella cosa che chiameno morale pulitica — Con viva preghiera di salutarmi tanto Montecitorio e annessi incommodi — Indove ti metto, salvognuno, a nudo le chiacchiere gratisse e la pagnotta a 18 carati — Io, Garibaldi e Guglielmone — Come mi ti lavoro l'Aedo — Piglio contatto con le Muse per raggioni di stetica — Sgnacco alcune birole sulle boglierie del progresso — Quello che mi aricordo de le cose mie — Poche parole* (Prologo) — *Commiato.*

Il volume di cui è ora terminata la stampa e del quale è già cominciata la spedizione delle prime migliaia di esemplari *non è in commercio* ed è *unicamente riservato ai nostri abbonati* che ci manderanno L. 6.50 oppure lire 7 se vogliono anche il premio dell'*Eccechecco.*

A questo punto non ci rimane che aggiungere per intelligenza dell'abbonato e del lettore

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

In difesa della Croce
Rossa corse un bel mattin,
da Vittorio, ad alta voce,
Il bel BRANDO BRANDOLIN.
Non brandiva il brando, Brando,
ma fu aspra la tenzon
e finì soltanto quando
tacque il povero Dugon.

queste poche parole anche più chiare delle precedenti.

**Abbonamento annuo senza premio L. 5.00**

**Id. col premio dell'Eccechecco L. 5.60**

**Id. col premio del volume " Come t' erudisco il pupo „ L. 6.50**

**Id. con tutti e due i premi L. 7.00**

Abbonamento all'estero col premio del volume « Come ti erudisco il pupo »
LIRE DIECI.

Inviare subito vaglia lettera, o cartolina vaglia al TRAVASO – ROMA indicando bene chiari nome, cognome, indirizzo e se si tratta di abbonamento NUOVO o di RINNOVO.

# REFERENDUM

## su l'utilità del Parlamento o viceversa

Montecitorio è il perfetto inverso del tempio di Giano : in tempo di guerra sta bene chiuso.
SALANDRA.

Parlamento deriva da parlare. Istituzione inutile e dannosa, dal momento che il modo migliore di parlare al Paese è quello di cucirsi la bocca. SONNINO.

Il parlamentarismo è stato diminuito da qualche incidente poco simpatico dovuto alla soverchia eccitazione degli animi. Ma questa sovraeccitazione fu dovuta al momento eccezionale, dominato dalla guerra. Propongo quindi formalmente col mio sistema brevettato, che finisca la guerra europea. E' l'uovo di Colombo.
ONOREVOLE GIAMPIETRO

La parola è alla bocca rotonda del cannone.
CADORNA.

Abbia la Camera, ch'è femina, della femina onesta tutti i pudori e non mostri alla piazza ove canizzano poco numerevoli mercatori di opportunitudini, sua parte livida.
GABRIELE.

Fra il si e il no, grazie, non voto.
ON. GAMBAROTTA, *guaribile in sei mesi d'esercizio provvisorio con molta riserva.*

Tenetelo chiuso, per carità, il Parlamento. Vi si dicono cose che mi fanno venir la pelle d'oca. Un deputato ha perfino nominato il re di Grecia, e un altro ha detto un sacco di improperi all'Imperatore di Germania, senza che lo potessi correre con le forbici a tagliargli la lingua ! IL CENSORE.

Che curioso luogo, Montecitorio ! Con tanti *settori*, non vi si può fare nemmeno un po' di... vivisezione del governo in carica !
ENRICO FERRI.

La mia opinione nel Parlamento? Bisognerebbe che prima sentissi che cosa ne pensa Filippo. TURATI.

Vi saprò dire come la penso, quando saprò l'opinione di Turati. FILIPPO.

Non il vano diletito dele competissioni verbali giova ala nassione ne l'ora in che ela avansa ala codita del fruto secolarmente agognato, e mentre nel silensio del apartato ricetacolo finansiario il disavanso acopiasi impudico alla depaupenrassione universale, ma bensì l'assione, che rifuge le aiuole ove fioriscono le mamolete del forbito dire, l'assione che non vuole ugole canore di augeleti nè affassinanti invassioni di circostansa, ma baionete, pale e canoni, canoni, canoni, canoni.....
GIGIONE LUSSATI.

Che me ne faccio io della Camera chiusa, se mi lasciano il portone aperto !
IL PORTIERE DI MONTECITORIO

Il Parlamento è come il *gilet* : sta bene sempre aperto. Non ci sono tempi eccezionali che tengano. Se mi chiudono Montecitorio, come farò a discutere l'interessante argomento dei sigari Toscani al *Marsala* ?
ON. CAVAGNARI.

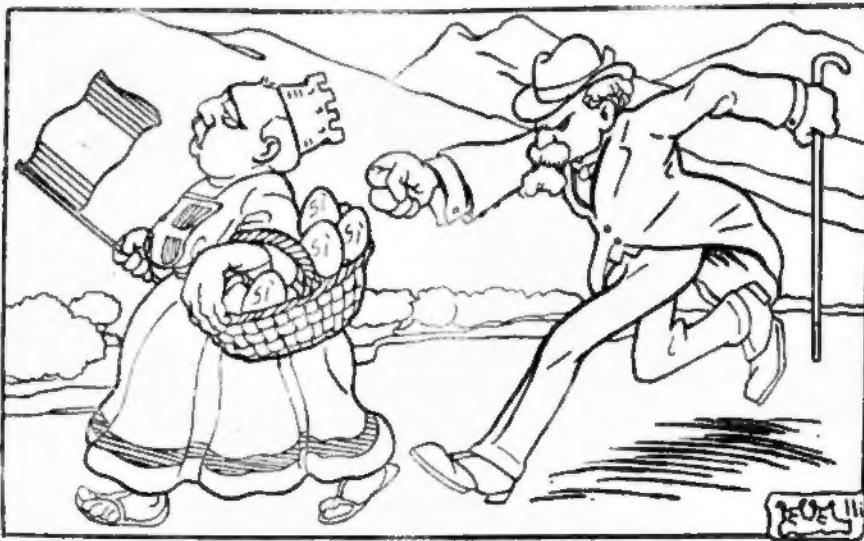
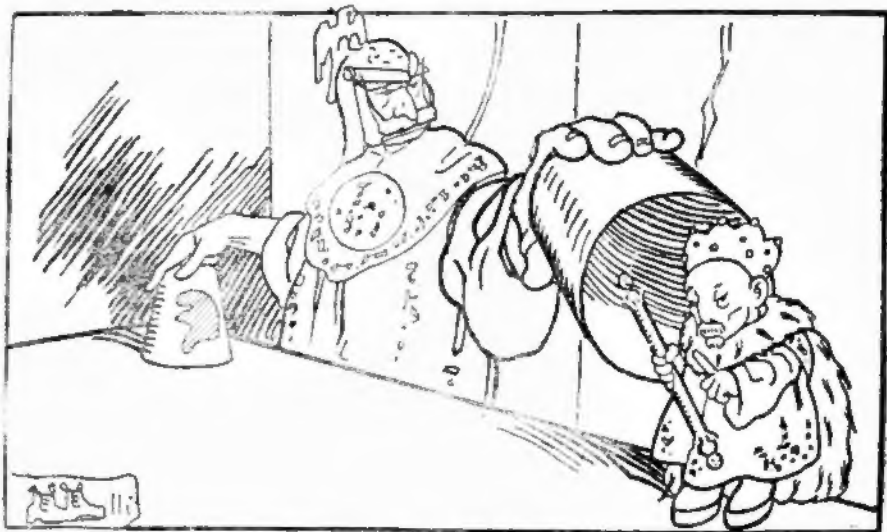
Ho incaricato Monicelli di fare una inchiesta per sapere quanto, in marchi e *pfennig*, ha ricevuto dalla Germania ciascun deputato ostile al Governo. Pubblicheremo le liste sul giornale e speriamo in una buona vendita. Del resto il Parlamento non sarà mai nazionale fino a che non ci saranno 508 deputati nazionalisti. ON. FEDERZONI.

Chiudiamo, chiudiamo, in cotello periodo di travaglio bellico, il tempio delle chiacchiere e non entriamo che nel tempio di Dio. E' l'ora in che l'Italia deve andare a farsi monaca... (*Pater, Ave* e *Gloria*).
GOFFREDO BELLONCI
*dei minori peripatetici*

# L' Imperatorepubblicano

Torna in iscena Yuan – Shi – Kai! Nessuno avrà dimenticato l'ineffabile ministro dell'ex Imperatore della Cina, poscia Presidente della Repubblica Celeste, ed ora – a quel che se ne dice – postosi a capo, a sua volta, di quei codini che un decreto di poco tempo fa aveva abolito e che presto – immaginiamo – saranno restituiti all'onore... della nuca.

Questo rapido avvicendarsi di cariche e mansioni, affidategli, respinte, e poi ripigliate, coll'aggravante del neo Imperatorato offertogli e tosto accettato colla massima disinvoltura, rientra nella mentalità cinese (per quanto non siamo alieni dal credere che anche in Europa avverrebbe lo stesso) e perciò non deve meravigliare.

Anche nella vita intima i fedeli di Confucio amano la varietà; e la giornata dello stesso Yuan – Shi – Kai è informata a quegli immortali, quanto traballanti principi che regolano la sua instabile condotta politica.

Infatti l'illustre uomo, che dorme pochissimo per avere più tempo di vegliare sugli interessi – repubblicani, reali o imperiali poco importa – della nazione, appena desto si toglie il berretto frigio da notte che, « depone » come un ministro qualunque nel portaclamide, dopo averne indossato, per fare *toilette*, l'imperiale contenuto.

Chiama quindi il barbiere di Corte cittadino Wa-Tei-Pjian e dopo essersi fatto dare una passata di rasoio al punto d'attacco del vecchio codino, gli ordina di dare una pettinata a questo, chi egli conserva sempre per poterlo riadattare alla prima occasione.

Poscia fa colazione con the nazionale e biscotti dell' « Unione Democratica della cicala verde pisello » servito nella tazza di porcellana con lo stemma dell'Imperatore decaduto.

Mentre mangia vengono gli alti dignitari della Repubblica, invitati la sera prima con decreto reale, i quali gli recano da firmare i rescritti imperiali che portano l'intestazione *en tout cas*: « In nome di S. M. il Presidente dell'Impero Celeste, per grazia di Confucio e volontà del popolo sovrano, momentaneamente Re assoluto della Repubblica Cinese... »

Questo per la parte ufficiale della giornata di Yuan – Shi – Kai. Il restante tempo lo occupa a combinare le cose più disparate, per avere sempre le mani in pasta e non perdere l'abitudine a quella lodevole incoerenza che lo distingue.

Così è capace di mangiarsi un Mandarino bagnandolo nel Vermut chinato, di uscire a passeggio con un garofano rosso in cima allo scettro, o appoggiandosi al fascio consolare sormontato dalla corona reale.

Per tal modo il popolo lo venera, al punto da offrigli – come ha fatto testè – di iniziare la Dinastia dei Yuan – Shi – Kai; cosa ch'egli si è affrettato ad accettare, in nome dell' *uguaglianza*, della *fraternità* e della *libertà*... di cambiar casacca appena se ne presenterà l'occasione opportuna, o gli verrà consigliato da qualche imperatore collega... d'Occidente.

Intanto, da Pekino a Peteili, da Kiao–Ciao a Tien –tsin e negli altri Kanton della Cina, risuona il saluto musicale dei Cool e dei Bonzi, sull'aria popolarissima della « Marianna che va in campagna»

*Oh, Yuna - Shi Kai*
*Ke Wie-ny e the ne Wai,*
*Tei sai tuh Dhir*
*Ke Kon - fu - teione Fay?*
*Oh, Yuan, Ko - me Sei Bel-lho*
*Kol - la Dgiak - Ka e l'Her - mel-ljn,*
*Fy - glja... dhel - Teiel!)*
*A Pe-Kin e in Pe-tei-lj ti Sah-lu-tjam!*

**Signora bruna** splendida incontrata nel *tram* municipale Piazza Indipendenza, mercoledì unitamente a grazioso bambino pregata..... abbonarsi al *Travaso* a scopo di erudire il pupo col magnifico volume postumo di Luigi Lucatelli (Oronzo E. Marginati) che detto giornale regala agli abbonati.

# L'ATTIVITA' DI ENRICO FERRI

Dal vetro alle... uova nel paniere.

# Guglielmone il prestigiatore in Cina

Uno due, tre! Il Presidente diventa imperatore.

# IL PELO NELL'OVO

L'Italia è rimasta per qualche giorno sotto l'incubo penoso : c'erano o non c'erano.... quelle signore con Gabriele D'Annunzio a Genova, nei giorni della Sagra dei Mille ? Chi.... sagrava che si, chi sagramentava che no. Tra il forse che si e il forse che no, gli amici del Vate si sono subito posti, come tanti Corradi Brandi, alla ricerca dell'Omo, ovverosia di colui che per primo avrebbe messo in circolazione la notizia della presenza all'albergo genovese delle due famose signore misteriose, le quali, dato che si celebrava in quei giorni lo scoglio, qualcuno avrebbe creduto di identificare nelle persone di due.... vergini delle rocce.

Oggi, finalmente, l'incubo è tolto. Chi per primo raccontò la cosa fu l'avvocato Carlo Massone di Genova. La disse in luglio a Roma, e oggi, interrogato, la smentisce. Deve trattarsi quindi di un caso di allucinazione.

Del resto, che l'avvocato Massone si sia contraddetto, non deve meravigliarci, poichè la contraddizione è in lui, fatalmente. Come si spiegherebbe d'altronde, la sua ostilità contro Gabriele D'Annunzio, dal momento che egli è.... Massone ?

Noi, per sempre meglio appurare le cose, abbiamo voluto intervistare l'avvocato Massone.

Il quale, appena ci ha visto arrivare, ci ha pregato di lasciare le signore in anticamera. Abbiamo avuto un bel da fare per convincerlo che eravamo soli, e che nessuna signora ci accompagnava. E siamo proceduti oltre all'interrogatorio.

— E così, lei nell'estate scorsa affermò che Gabriele era a Genova insieme a due signore?

— Certamente, le ho viste !

— Ma l'altro giorno lei ha smentito questo particolare.

— Naturale, non le ho viste !

— Ma insomma, le ha viste o non le ha viste ?

— Le ho.... intraviste, intra....

— Lasci stare Intra che è sul Lago di Como, e torniamo a Genova, con relativo scoglio. Pare che lei su quello scoglio abbia dunque pescato un magnifico granchio a secco.

— Prego, io sostengo la mia buona fede. Gabriele D'Annunzio aveva certo qualcuno con sè. Non saranno state dame, non voglio insistere. Ma chi l'ha aiutato a consumare le duemila lire di conto d'albergo in sei giorni ?

— Vediamo bene, caro avvocato, che per quanto Massone le manca.... qualche punto. Che diamine ! Gabriele avrà avuto con sè i soliti veltri sardeschi : e quelli, sa bene, sono bestie di riguardo.

— Sardeschi ? Dica piuttosto sardanapaleschi..

— Come vuol lei. Ma ad ogni modo, accetti un nostro consiglio : prima di dir male di Garibaldi — pardon — di Gabriele, un'altra volta, stia meglio attento.

Mentre ci congedavamo, l'avvocato Massone ci confermò nell'orecchio che Gabriele andò a Genova con due donne. Sull'uscio, però, ce lo smentì calorosamente.

Assunte ulteriori informazioni sull'avvocato in questione, ci risulta trattarsi di un perfetto valentuomo, semplicemente soggetto a fissazioni. Non è la prima volta che questa mania lo trascina in dolorosi equivoci.

Una volta, per esempio, affermò, in perfetta buona fede, di aver visto coi suoi occhi Gigione Luzzatti con il capo incoronato di rose e garofani ballare il *cake-walk* alle tre di notte al *Tabarin* insieme a quattro bionde polacche, non suscettibili di alcuna conversione, e tanto meno di quella della rendita. Anzi, a qualche intimo confidò che della partita sarebbe stato anche l'on. Sonnino, il quale ballando il *turkey-trott* avrebbe cantato a squarciagola una serie di rivelazioni sui suoi passi diplomatici di questi tempi.

Un'altra volta, e sempre con l'aria di chi è convintissimo di quanto dice, assicurò di aver sorpreso dal buco di una serratura di Palazzo Braschi gli on. Salandra e Ferri che si sbaciucchiavano.

Infine, non più tardi di una settimana fa, propalò la notizia di aver visto, in un albergo di Roma l'on. Gambarotta, che in compagnia di una mezza dozzina di donne, si esercitava a metter le palle nell'urna.... astenendosi.

**Sofferenti** *spleen*, malinconie o altri soliti incomodi, come la mancata convalidazione alla Camera o la soppressa gratificazione a Natale, trovano immancabile guarigione con la cura settimanale del *Travaso* (Abbonamento L. 6.50 col premio del volume *Come ti erudisco il pupo*. Unico Deposito presso la Farmaceutica di Vicolo Scavolino n. 61).

# Gli avvenimenti parlamentari

(QUELLO CHE NON E' AVVENUTO).

— L'on. Dugoni e l'on. Brandolin non si sono scambiati gli schiaffi che si erano promessi. Però si dice che li abbiano messi alla Cassa di risparmio, per servirsene a una prossima occasione.

— L'on. Cottafavi, malgrado sostituisse maestosamente il suo ministro infermo, non ha letto alla Camera un suo poemetto didascalico in versi sciolti alla maniera di Annibal Caro–viveri, intorno all'attuale momento economico.

— L'on. Salandra non ha dichiarato (e lo ha fatto notare) che il suo sia l'ottimo dei Governi, ma l'onorevole Salamone, in preda alla ammirazione, ha detto che poteva definirlo *il più migliore.*

— L'on. Fortunati, benchè momentaneamente dichiarato ungherese e annullato ferocemente, pure in preda a un legittimo dolore per questi avvenimenti poco... omonimi non si è buttato a Fiume.

— L'*Idea nazionale* non ha rinfacciato all'on. Ferri i suoi insulti all'on. Giolitti, quando egli chiamava l'ex–Presidente del Consiglio: *faccia di bronzo*, per non essere costretto a parlare di cose metallurgiche.

— Nessun deputato radicale ha avuto occasione di rifiutare sdegnosamente di entrare nel Gabinetto Salandra.

— Il *Giornale d'Italia*, non ha pubblicato, sulla situazione parlamentare, un articolo, già pronto, in corpo 23, per chiedere l'abolizione della Camera, e dei corridoi, salvando solo il Gabinetto. Questa riforma edilizia aveva anche l'approvazione del Grande architetto... dell'universo.

— L'on. Mazzoni non ha accettato il posto che gli era stato insistentemente offerto di ispettore della castità nelle camere di albergo; in seguito a che pare che si pensi di offrirlo all'on. Beghi.

GL'INCENDI DOLOSI.

— Presto, correte; ci dev'essere un incendio
— Ma avete sentito odore di bruciato?
— Ancora no, ma puzza di... tedesco.

# LVNGIMIRANDO

## *al di là del 31 Dicembre*

*Malgrado il lavoro enorme che ci procura la rinnovazione degli abbonamenti, ci siamo dati alla ricerca affannosa dei pochi privilegiati, uomini e donne, i quali hanno la prerogativa dell'occhio lungo. Siamo andati tra gli altri – anche dall'on. Enrico Ferri che stava ricomponendo i varii pezi di sè stesso, dopo essere rimasto frantumato dalla poderosa prosa dei nazionalisti. Poi abbiamo visitato l'on. Giampietro che ha sempre pronta una serena visione dell'avvenire con qualche geniale proposta da fare, l'on. Fortunati che come quasi cittadino ungherese ha la fortuna di vedere anche .. dal l'altra parte, il direttore del* Giornale d'Italia, *che vede benissimo le congiure parlamentari – antipatriottiche con le lenti dell'on. Sonnino, insomma abbiamo raccolto tanto materiale, che ci sarà impossibile travasarlo tutto nelle nostre colonne prima che cominci il ben auspicato* 1916, *con relativa pace generale e idillio anglo–tedesco sulle rive del Canale di Suez.*

*Ecco dunque quel che è ragionevole e lecito prevedere:*

— L'anno di grazia 1916 incomincia a funzionare alla mezzanotte in punto, annunziato da un colpo di cannone.

I cittadini italiani sono avvertiti di non allarmarsi : non si tratta nè di bomba d'aeroplano nè

Una volta, per esempio, affermò, in perfetta buona fede, di aver visto coi suoi occhi Gigione Luzzatti con il capo incoronato di rose e garofani ballare il *cake-walk* alle tre di notte al *Tabarin* insieme a quattro bionde polacche, non suscettibili di alcuna conversione, e tanto meno di quella della rendita. Anzi, a qualche intimo confidò che della partita sarebbe stato anche l'on. Sonnino, il quale ballando il *turkey-trott* avrebbe cantato a squarciagola una serie di rivelazioni sui suoi passi diplomatici di questi tempi.

Un'altra volta, e sempre con l'aria di chi è convintissimo di quanto dice, assicurò di aver sorpreso dal buco di una serratura di Palazzo Braschi gli on. Salandra e Ferri che si sbaciucchiavano.

Infine, non più tardi di una settimana fa, propalò la notizia di aver visto, in un albergo di Roma l'on. Gambarotta, che in compagnia di una mezza dozzina di donne, si esercitava a metter le palle nell'urna.... astenendosi.



## Gli avvenimenti parlamentari

(QUELLO CHE NON E' AVVENUTO).

— L'on. Dugoni e l'on. Brandolin non si sono scambiati gli schiaffi che si erano promessi. Però si dice che li abbiano messi alla Cassa di Risparmio, per servirsene a una prossima occasione.

— L'on. Cottafavi, malgrado sostituisse maestosamente il suo ministro infermo, non ha letto alla Camera un suo poemetto didascalico in versi sciolti alla maniera di Annibal Caro-viveri, intorno all'attuale momento economico.

— L'on. Salandra non ha dichiarato (e lo ha fatto notare) che il suo sia l'ottimo dei Governi, ma l'onorevole Salamone, in preda alla ammirazione, ha detto che poteva definirlo *il più migliore*.

— L'on. Fortunati, benchè momentaneamente dichiarato ungherese e annullato ferocemente, pure in preda a un legittimo dolore per questi avvenimenti poco... omonimi non si è buttato a Fiume.

— L'*Idea nazionale* non ha rinfacciato all'on. Ferri i suoi insulti all'on. Giolitti, quando egli chiamava l'ex-Presidente del Consiglio: *faccia di bronzo*, per non essere costretto a parlare di cose metallurgiche.

— Nessun deputato radicale ha avuto occasione di rifiutare sdegnosamente di entrare nel Gabinetto Salandra.

— Il *Giornale d'Italia*, non ha pubblicato, sulla situazione parlamentare, un articolo, già pronto, in corpo 23, per chiedere l'abolizione della Camera, e dei corridoi, salvando solo il Gabinetto. Questa riforma edilizia aveva anche l'approvazione del Grande architetto... dell'universo.

— L'on. Mazzoni non ha accettato il posto che gli era stato insistentemente offerto di ispettore della castità nelle camere di albergo; in seguito a che pare che si pensi di offrirlo all'on. Beghi.

GL'INCENDI DOLOSI.

— Presto, correte; ci dev'essere un incendio
— Ma avete sentito odore di bruciato?
— Ancora no, ma puzza di... tedesco.

# LVNGIMIRANDO

## al di là del 31 Dicembre

*Malgrado il lavoro enorme che ci procura la rinnovazione degli abbonamenti, ci siamo dati alla ricerca affannosa dei pochi privilegiati, uomini e donne, i quali hanno la prerogativa dell'occhio lungo. Siamo andati tra gli altri — anche dall'on. Enrico Ferri che stava ricomponendo i varii pezzi di sè stesso, dopo essere stato frantumato dalla poderosa prosa dei nazionalisti. Poi abbiamo visitato l'on. Giampietro che ha sempre pronta una serena visione dell'avvenire con qualche geniale proposta da fare, l'on. Fortunati che come quasi cittadino ungherese ha la fortuna di vedere anche.. dall'altra parte, il direttore del* Giornale d'Italia, *che vede benissimo le congiure parlamentari — antipatriottiche con le lenti dell'on. Sonnino, insomma abbiamo raccolto tanto materiale, che ci sarà impossibile travasarlo tutto nelle nostre colonne prima che cominci il ben auspicato 1916, con relativa pace generale e idillio anglo-tedesco sulle rive del Canale di Suez.*

*Ecco dunque quel che è ragionevole e lecito prevedere:*

— L'anno di grazia 1916 incomincia a funzionare a mezzanotte in punto, annunziato da un colpo di cannone.

I cittadini italiani sono avvertiti di non allarmarsi: non si tratta nè di bomba d'aeroplano nè di altra manifestazione nemica: è un semplice colpo in bianco, senza *mayonnaise*, al quale farà seguito lo scoppio di migliaia di bombe a mano costituite da bottiglie di *champagne* italo-francese.

— Il Capo di Stato Maggiore austriaco afferma in una intervista che Trento e Trieste non valgono niente e che il Governo pensava da un pezzo a disfarsene. Il Trentino e l'Istria sono i due talloni d'Achille dell'Impero austro-Ungarico e solo appena esse saranno occupate dagli italiani, incomincerà per l'Austria la vera guerra contro l'Italia.

— Scocca la famosissima ora della Romania. Tanto la Quadruplice che l'Intesa mettono a segno i rispettivi orologi e danno la carica.

— Lord Kitchener dice che la guerra durerà fino al 1920.

Solo l'imperatore Francesco Giuseppe si rassegna a dare la corda.

— Un deputato socialista accusa alla Camera Gabriele d'Annunzio di farsi pagare dallo Stato le sue gite in areoplano e di respirare a sbafo l'aria pura che non è fatta per lui.

— L'on. Raimondo si fa la barba.

— Produce grande impressione un'interpellanza con la quale l'on. Giampietro chiede perchè non s'impedisca ai ladri di commettere furti.

— In Ancona viene riprocessato e riscarcerato Don Patrignani, reo innocente di aver scambiato delle segnalazioni misteriosamente chiare con una penitente. Il fatto desta l'indignazione pubblica e il sonno delle autorità, ma la cosa vien messa a dormire.

— All'on. Oliva, nominato Sindaco di Roma, viene l'*Idea* di far rappresentare al *Nazionale* il suo *Robesacpicuerre*.

— La Repubblica di S. Marino aderisce al Patto di Londra e dichiara guerra alle Filippine.

— Lord Kitchener dice che la guerra durerà fino al 1925.

— Le uova fresche di giornata vengono incettate come oro dalla Banca d'Italia per aumentare le riserve metalliche.

— Verso il 1950 gli on. Mazzoni e Dugoni diventano... due persone di tatto squisito.

— Nel 1921 muore a Sant'Elena l'ex imperatore di Germania Guglielmo Hohenzollern del fu Federico

— L'on. Giampietro presenta un progetto di legge, secondo cui si fa obbligo a tutti i fornitori dello Stato di essere persone oneste.

— Nel 1966 viene aperto al pubblico esercizio il primo tronco della ferrovia elettrica Roma-Ostia, che va da Piazza Venezia al... Foro Trajano.

— Nel 1999 inaugurazione della nuova aula di Montecitorio, che poi subito si richiude per lavori di restauro al vecchio e fatiscente fregio di Sartorio.

— L'on. Giampietro propone che i lattivendoli e le balie non smercino più latte annacquato.

— Nel 1948 è introdotta la causa di beatificazione di Enrico Ferri, che patì... sotto Salandra.

— Gabriele d'Annunzio entra in un tempio di Vespasiano; l'on. Mazzoni insinua che non era solo.

— In Austria la penuria della corda è così sentita, che il Governo ordina il sequestro del cordone al frate.

— L'on. Giampietro propone alla Camera che [illegible] il suo prossimo come sè stesso.

— Nel [illegible] anniversario della «Settimana Rossa» i [illegible] sovversivi delle Marche e Romagne, insieme con quelli dell'ordine, iniziano — per festeggiare la vittoria delle armi italiane — la Settimana Bianca, Rossa e Verde; ma i polli, che conoscono i loro... uomini, non calano di prezzo.

— Take Jonescu esce di casa per andarsi a comprare un ombrello.

— Issa Boll'tinas è gravemente malato; ciò nonostante gode ottima salute.

— Si dice che Gabriele d'Annunzio abbia viaggiato in 1ª classe con un biglietto di 2ª. L'illustre poeta ci scrive su un'Ode di protesta che gli serve per pagare la differenza.

— L'Imperatore Francesco Giuseppe ha avuto un attacco di infantigliole.

— In Ispagna c'è una nuova crisi ministeriale, per comporre la quale il mandato è dato a Dato.

— La Censura in un momento di distrazione sopprime sè stessa.

— L'*Idea Nazionale* rivela che il cameriere di fiducia di Von Buelow si chiama Giovanni, proprio come Giolitti; gatta ci deve covare!

— Lord Kitchener afferma nel *Daily Mirror* che la guerra durerà fino al 1960.

— Il Kaiser arma una flotta di cento Zeppelin montati da un esercito di 400 mila uomini per invadere l'Inghilterra Egli ne prende il comando issando la bandiera imperiale sul N°. 100.

— Gabriele d'Annunzio pubblica nel *Corriere della Sera* un'Ode dal titolo - *Calendimaggio rosso*. L'on. Mazzoni lo accusa nell'*Avanti!* di essersi fatto pagare l'Ode ben cinquemila lire oltre alla permanenza in albergo a Milano per sè e le solite due signore che lo ajutano nella correzione delle bozze.

— Il Ministro del Tesoro annuncia una nuova imposta che non colpisce gli impiegati. La notizia messa in circolazione al primo di aprile produce grande meraviglia; si sussurra che debba trattarsi di un «pesce».

— Avendo un deputato giolittiano, detto nei corridoi ad un nazionalista l'imprudente frase «Lasciatemi in pace» l'*Idea Nazionale* lo accusa dinanzi al Paese non che al Presidente della Camera ed al Procuratore del Re di alto tradimento, fellonia, pascolo abusivo e corruzione di minorenne.

— Corre voce che un sottomarino tedesco sia apparso nel laghetto di Villa Borghese silurando una mezza dozzina di papere ed una balia.

— Circolano dappertutto proposte di pace. Il Governo ha deciso di emanare un apposito regolamento per regolare il corso pubblico di dette proposte, allo scopo di evitare disgrazie ed investimenti.







# Cronaca Urbana

## CASA DE BOLÈ

GIUDITTA DE BOLE' in LUCERTOLONI.
*Giovane, bella, isterica, sentimentale, abbordabile.*

La SONNAMBULA di via del Babuino.

(Nel gabinetto della chiaroveggente)

*Sonnambula* — Stia tranquilla, cara signora, che quello che passa fra me e il sogno magnetico non lo sa nessuno, meno che io e lei....

*Giuditta* (titubante). — Va bene, ma se poi glie scappasse detto? Sono cose delicate, capirà...

*S.* — Non me può scappare niente perchè quando sto nel mio gabinetto ci ho l'abbitudine di dimenticare tutto quello che vedo dormendo. Quando per esempio, venne da me l'on. De Bellis per un consulto, io, come chiaroveggente, ci dissi che non ci vedevo chiaro. Trovavo infatti un omo di giustizzia, un millantato credito a ora di pranzo e un processo alle porte di casa. Insomma, vedevo tutto nero: tanto che lui mi disse: Sarà carbone ..

*G.* — Ma la cosa, però, s'è risaputa...

*S.* — E' vero, ma la colpa non è mia perchè appena lui me soffiò nell'occhio non me ricordai più de niente. Credo che l'indiscrezione l'abbia fatta el giudice istruttore.

*G.* — E dica un po' come fa a addormentasse così spesso e così presto?

*S.* — Secondo. Certe volte me basta de girarme una carta fra le dita: cert'altre volte fisso una cosa lucida. Quando poi so giornate che ci ho la crise isterica, me basta de da' una letta a l'*Idea Nazionale* o al *Giornale d'Italia*.. Però bisogna che non abbusi troppo de' sto sistema perchè l'altra sera per un pelo non me sveghiavo più. Che spavento! Vennero su tutti l'appiggionanti per soffiarme nell'occhio: tempo buttato! Se non c'era un dottore che me buttava un secchio d'acqua in testa, ancora dormivo e chi sa quante ne vedevo!

*G* (impaziente). — Allora... se me fa el piacere de addormentarse, vorrei sapere una cosa...

*S.* (*pigliando la posa di prammatica*) — Adesso la servo subbito... oggi è venerdì... è una bona giornata... sono disposta.... (*dopo di essersi stropicciati leggermente gli occhi*) Ecco.... ci siamo... sono addormentata... me interroghi pure...

*G.* (*timidamente*) — Potrebbe andare a casa mia?

*S.* — Adesso ci vado. Ah! Che bella casetta... Ecco il salottino....Vedo un bel giovanotto che fuma... guarda l'orologio...

*G.* — Dev'essere Arturo che m'aspetta...

*S.* — Però non è suo marito. Sento un fluido, come diciamo noi, illegale...

*G.* — Infatti è il mio amico. Potrebbe dirme se me vuole bene davero?

*S.* — Ecco: lui pensa assai a lei, però è geloso. Pare come se sospettasse d'un altro che lei ci ha avuto a che fare...

*G.* — E quest'altro chi sarebbe? Lo vede?

*S.* — Lo vedo e non lo vedo perchè è distante, come se stasse fori de Roma. Però è un omo illustre.....

*G.* — Altro che!

*S.* — Io lo vedo come fosse un letterato, ossia uno che scrive...

*G.* — E secondo lei quest'altro dice sul serio? Me ne devo fidare? Gli devo da' retta?

*S.* — Per dirglie questo bisognerebbe che ci avessi in mano un po' de capelli de lui...

*G.* — E' impossibile, perchè è pelato.

*S.* — Aspetti! Mò che lo vedo meglio me pare che sia Gabbrielle d'Annunzio...

*G.* — Proprio lui. Guardi un po' se sta con qualch'altra donna?

*S.* — Non glie lo posso dire. Per queste cose noi ci abbiamo la delicatezza de metterci l'acqua in bocca. Se però la cosa ci premesse vada dall'on. Nino Mazzoni...

*G.* — Me dia allora qualche notizia de mio marito. Pensa ancora a me?

*S.* — Qualche volta...

*G.* — Come lo vede?

*S.* — Lo vedo vestito da tenente.

*G.* — Sta al fronte? combatte?

*S.* — No, sta al caffè e gioca a scopa.

*G.* — Quando va in guerra?

*S.* — Per adesso va in licenza. Pensa a un viaggio.

*G.* — (*contrariata*) — Forse ritorna a Roma.. Me l'aspettavo! E dica un po', come anderà a finire un certo affare che ci ho per le mani?

*S.* — Vedo che lei ci ha due cose imbastite. Una è amorosa e l'altra è una cosa delicata. Abbadi bene che nella seconda vedo come un pericolo...

*G.* — E allora come me dovrei regolare?

*S.* — Ecco, si lei ci ha conoscenza col deputato Lorand lo inviti a pranzo, glie parli del più e del meno e vedrà che nessuno saprà niente



# TEATRI DI ROMA

*Salta chi può!* si dice da tempo immemorabile. E *Creso*, che col volgere degli anni non ha visto scemare di un soldo la sua fortuna, si dà alla pazza gioia nonostante il caroviveri.

Però al VALLE non è soltanto *Creso* che *si diverte*, ma anche e più di lui il pubblico, che ha preso ad amare Ruggero Ruggeri come un *Figlio... d'America*.

Crediamo di far cosa grata a tutta la popolazione dell'Urbe travasando il profilo della signorina Capodaglio, un'*Ofelia* che non teme concorrenza.

AL NAZIONALE continua ad ardere ininterrottamente *quella pira* che dà modo al tenore Cartica di arrivare fin sopra le righe, mentre *Nabucco*, tradito dalla sua signora, si trova improvvisamente ... Nabecco, con grave scandalo degli ammiratori.

AL QUIRINO, trasformato in una superba piazza d'Armi... con cupola, c'è ogni giorno una *Rivista* degna di essere rivista parecchie volte.

Alcuni *Mandolinisti*, che suonano come Dio sa (anzi come sa Cecco Beppe) fanno spesso e volentieri a quest'ultimo delle vivaci serenate, cantando a squarciagola la celebre romanza di Forzano *Pape Satan* con quel che segue, che s'impernia sui *divi* Villani e Maldacea, qui raffigurati sotto il trucco di *soubrette* e di *puffo* tedesco.

ALL'ADRIANO questa sera il debutto del più Kolossal Circo Equestre non *made in Germany*, ricco di centinaia di cavalli, tutti più intelligenti del Kaiser.

AL TEATRO DEI PICCOLI tengono con fortuna il cartellone le avventure di *Fagiolino* e il *Bruschino* di Rossini con accompagnamento a grande orchestra.

# Ultimissima ora

**VIENNA, 15 - Comunicati ufficiali affermano che gli austriaci, nel Carso, hanno guadagnato ieri un dito... scarso, che si e' subito congelato.**

**BERLINO, 15 - E' stato distribuito ai soldati il nuovo canto di guerra del Kaiser, che a un certo punto dice:**

**„ La pace s'avvicina**
**Ma il padreterno ce l'ha con me; „**

**STOCCARDA, 16 - Un battaglione tedesco e' piombato su Neuchapel con un entusiasmo indicibile.**

**TORINO, 17 - La „ Gazzetta del popolo „ e' su tutte le furie perche ieri l'on. Giolitti non si e' soffiato mai il naso.**



## LA FIAMMA

(Idea travasata)

**Ecco il nostro incendio, con fiamma che *pompa non può spegnere*: AMOR DI PATRIA E DI GIUSTO!**

**Ma le tue fiamme sa spegnerle *qualsivoglia pompiere*!**

**Tu *non puoi avere altra fiamma!*. Noi *altra fiamma non possiamo avere!*. Tu quella dell'*incendiario materiale* (il tuo pugno, *barbaro inimico*, manopra fuochi dolosi qua e là per li nostri edifici; ma ti trarremo *fuor dell'ombra* donde distruggi!..) noi quella metafisica suscitata *in pura luce di sole!* Qual fiamma che non sia di *bestia violenta e vile* può allettare li tuoi spirti?**

**Avanti!.. Li tuoi incendi *si spengono*, i nostri *durano eterni*! Avanti! *Non riuscirai giammai a bruciare il nostro nome!***

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico del "Popolo Romano"

Seco'o II - Anno XVI

**Ai combattenti** ufficiali e ... per avere ... fronte il volume di Lucatelli COME TI E... IL PUPO, ci tempestano di ringrazia... elogi, tutta la nostra gratitudine e i ... più fervidi di buona salute e di completa ...

## Ai nostri abbo...

*che rinnovando sollecitamente il loro ... deltà, oppure provando per la prim... gioia di essere accolti nella nostra ... famiglia, aggiungono per noi parole ... simpatia, di solidarietà e di auguri ... biamo di cuore i loro voti augurali ... che il Travaso si prepara in silenzio ... la pressione delle circostanze presenti, ... dere degnamente alla loro fiducia.*

*A tutti gli altri che non hanno com... cora l'atto meritorio che onora il loro ... loro intelligenza, non abbiamo che da...* l'augurio di FAR PRESTO PER NO... RE PENTIMENTI.

*Il nostro premio dell'ECCECHECO... fornitura per l'alto prezzo della mate... doveva necessariamente essere limitat... sochè* ESAURITO *e molto probabilme... mo limitarne la consegna ai soli ab... Roma.*

*E così pure v'è serio pericolo che de... me successo del volume venga ad*

***ESAURIRSI***

*anche l'edizione del volume del nostro ... collega Luigi Lucatelli* (ORONZO E. ... NATI)

### "Come ti erudisco il p...

*del quale ecco il riassunto dei capitoli*

CONFERENZA — QUELLA COS... CHIAMENO MORALE PULITICA ... VIVA PREGHIERA DI SALUTARM... TO MONTECITORIO E ANNESSI ... MODI — INDOVE TI METTO, SALV... NO, A NUDO LE CHIACCHIERE G... SE E LA PAGNOTTA A 18 CARAT... GARIBALDI E GUGLIELMONE — ... MI TI LAVORO l'AEDO — PIGLIO... TATTO CON LE MUSE PER RAG... DI STETICA — SGNACCO ALCUN... ROLE SULLE BOGLIERIE DEL... GRESSO — QUELLO CHE MI ARI... DE LE COSE MIE — POCHE P... (*Prologo*) — COMMIATO.

*Le spese enormi che abbiamo dovuto ... per l'edizione di questo stupendo volume ... 250 pagine con una quantità di origin... strazioni ci hanno costretto ad una tirat... tata dell'edizione stessa*
*E poichè il volume in parola*

**non è in commerci...**

*essendo* ESCLUSIVAMENTE *riserba...*

**premio agli abbonati del TRAV...**

*è facile prevedere che tra non molto pos... esaurito anch'esso cosicchè i ritardatari, ... gl'indolenti e i distratti che pure non ... tra i nostri lettori si preparano incos...*

# IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arretrato ... (Piazza Trevi).

...si ricevono esclusivamente presso: ...attanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON ...



**L'OSPITE:** La parte *materiale* di Serbia vien calpesta dalla *brutaleria austra*! E' così il toro infuria contro il manto lasciato dal toreadore, nel mentre questo *balza altrove e misura il colpo.* Il toreadore sei tu, o Serbo profugo che or l'Italia accoglie in sua *ospitalità fraterna*! La terra è *sotto* il predone barbaresco; ma il *cervello* che di essa costituisce la *vita metafisica* è QUI, resiste, medita e si prepara! Distruggete il *fabbricato* ed il *lastrico*! *Finchè un patriota respira*, DOVUNQUE EGLI VADA, LA' SUSSISTE LA PATRIA! Impadronitevi del covo della belva ed *anche la belva sarà vostra*. Per *l'uomo no*, vivaddio! Ceneritegli la casa: egli la riedificherà: e trucidatelo, annientatelo pure: sulla sua spoglia, *permanerà uno spirito* che gli *ridonerà vita e casa*! Opinate che il genio serbo possa *venir cancellato* da quattro caporalacci austriaci? Danzi e rida oggi il beccaio: domani sarà la volta del poeta! E l'avvenire *non è di quello; ma di questo*!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Seco'o II - Anno XVI — Roma 26 Dicembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 826

**Ai combattenti** ufficiali e soldati, che per avere ricevuto al fronte il volume di Lucatelli COME TI ERUDISCO IL PUPO, ci tempestano di ringraziamenti e di elogi, tutta la nostra gratitudine e i nostri auguri più fervidi di buona salute e di completa vittoria.

## Ai nostri abbonati

*che rinnovando sollecitamente il loro atto di fedeltà, oppure provando per la prima volta la gioia di essere accolti nella nostra sterminata famiglia, aggiungono per noi parole sincere di simpatia, di solidarietà e di augurio, ricambiamo di cuore i loro voti augurali assicurandoli che il* TRAVASO *si prepara in silenzio, pur sotto la pressione delle circostanze presenti, a rispondere degnamente alla loro fiducia.*

*A tutti gli altri che non hanno compiuto ancora l'atto meritorio che onora il loro spirito e la loro intelligenza, non abbiamo che da rivolgere l'augurio di* FAR PRESTO PER NON AVERE PENTIMENTI.

*Il nostro premio dell'*ECCECHECCO *la cui fornitura per l'alto prezzo della materia prima doveva necessariamente essere limitata è pressochè* ESAURITO *e molto probabilmente dovremo limitarne la consegna ai soli abbonati di Roma.*

*E così pure v'è serio pericolo che dato l'enorme successo del volume venga ad*

### *ESAURIRSI*

*anche l'edizione del volume del nostro compianto collega Luigi Lucatelli* (ORONZO E. MARGINATI)

### "Come ti erudisco il pupo„

*del quale ecco il riassunto dei capitoli:*

CONFERENZA — QUELLA COSA CHE CHIAMENO MORALE PULITICA — CON VIVA PREGHIERA DI SALUTARMI TANTO MONTECITORIO E ANNESSI INCOMMODI — INDOVE TI METTO, SALVOGNUNO, A NUDO LE CHIACCHIERE GRATISSE E LA PAGNOTTA A 18 CARATI — IO, GARIBALDI E GUGLIELMONE — COME MI TI LAVORO l'AEDO — PIGLIO CONTATTO CON LE MUSE PER RAGGIONI DI STETICA — SGNACCO ALCUNE BIROLE SULLE BOGLIERIE DEL PROGRESSO — QUELLO CHE MI ARICORDO DE LE COSE MIE — POCHE PAROLE (*Prologo*) — COMMIATO.

*Le spese enormi che abbiamo dovuto sostenere per l'edizione di questo stupendo volume di quasi* 250 *pagine con una quantità di originali illustrazioni ci hanno costretto ad una tiratura limitata dell'edizione stessa*
*E poichè il volume in parola*

### non è in commercio

*essendo* ESCLUSIVAMENTE *riserbato quale*

### premio agli abbonati del TRAVASO

*è facile prevedere che tra non molto possa essere esaurito anch'esso cosicchè i ritardatari, i pigri, gl'indolenti e i distratti che pure non mancano tra i nostri lettori si preparano incosciamente da sè stessi una delle più profonde disillusioni, uno dei più amari rimpianti.*

**Abbonamento annuo senza premio L. 5.00**

**Id. col premio del volume "Come ti erudisco il pupo„ L. 6.50**

*Abbonamento all'estero col premio del volume* «Come ti erudisco il pupo»
LIRE DIECI.

*Inviare subito vaglia lettera, o cartolina vaglia al* TRAVASO — ROMA *indicando bene chiari nome, cognome, indirizzo e se si tratta di abbonamento* NUOVO *o di* RINNOVO.

# NATALE DI GUERRA

C'era una volta un bel giorno di festa,
In cui nasceva da Dio padre un bimbo,
Sia pur dentro una stalla assai modesta,
Tra il ciuco e il bue; però di luce un nimbo
Circonfondeva la divina testa;
Venian cantando gli angeli dal Limbo
E i pastori facean di gran cammino
Per adorare l'Uomo-Dio bambino.

Era una festa allora universale.
Chè ognuno allor coglieva l'occasione
Di trovarsi in famiglia pel Natale,
A scopo di mangiarsi il capitone
O la pizza, o il panforte o il pan speziale
O i cappelletti in brodo o il panettone
O le mill'altre cose ghiotte e varie,
Che apprestan le diverse culinarie.

Il collegiale e il milite in licenza
Andavano in quei giorni benedetti;
Dai banchi odiati una non breve assenza
Godevansi maestri e scolaretti;
Uno sbruffetto, un'onorificenza
Allietava in quel dì pure i *travetti*
E per la mancia d'uso in quel dì bello
Facea il portiere tanto di cappello.

Poi v'era il ceppo ardente sopra il fuoco
E la tombola v'era dopo cena
— Giuoco propizio a chi d'amor fea il giuoco —;
Ma quel che dava contentezza piena
Era il *presepio* di lumini fioco,
Riproducente del Natal la scena,
Che poi cangiossi, con tedesco gusto,
Nell'albero di doni e luci onusto.

V'era infine il *sermone* del bambino
Al Bambino Gesù dentro la chiesa...
Ma in Europa ecco l'ira del destino
Proruppe immane, fosca ed inattesa
Svegliando il pigro popolo latino,
Che vide, intese e sorse alla difesa...
Or tra il cozzo dell'armi in su e in giù
Siam giunti al giorno che nascea Gesù.

E pur quest'anno nasce il Redentore,
Ma nasce solo sovra un po' di paglia
— La mangiatoia ce l'ha un fornitore —;
Ma il ciuco è assente e più al bambin non raglia,
Chè venne requisito in poche ore;
Nè più v'è il bue, che il macellaro or taglia
Formandone bistecche e spezzatini
Pei nostri vittoriosi soldatini

E quest'anno il Bambin non ode il canto
Degli angeli, che a mille in cielo stanno:
Altre volte scendean nel giorno santo
Cantando «*osanna*» al fanciullin, quest'anno
Nascosi stanno nell'empireo manto
Per tema dei velivoli che vanno
A caccia dei velivoli nemici
Solcando l'aria con mitagliatrici.

L'ostetrico non c'è, nè la mammana
V'è che ajutare il santo parto possa;
Questa fa ora la *Samaritana*,
E quegli entrato è nella Croce Rossa.
La stella che guidò la carovana
Dei pastori a Betlem or non s'è mossa:
Nella notte però c'è una gran luce.
Che un riflettore elettrico produce,

Ma tal luce non guida più gli usati
Pastori che venian per adorare;
I più giovani furon richiamati
E furono i più vecchi, côlti a spiare,
Senza misericordia fucilati,
Sì che al Santo Tugurio niuno appare
E il pargolo riman senza un amico,
Ricciuto e solo come Ferri Enrico.

Dall'America intanto ecco i Re Magi
E Ford li guida verso i... *fiords* svedesi;
Hanno oro e incenso ma son vane ambagi:
Non s'avrà pace che fra molti mesi.
Intanto Erode-Guglielmon le stragi
Degl'innocenti fa in tutti i paesi!....
Questo è bene il Natal, Natal di guerra,
Che si celebra in oggi sulla terra!

# LVNGIMIRANDO

### AL DI LÀ DEL 31 DICEMBRE

— Gli imperi centrali e balcanici decidono di mettere alla «riffa» Monastir, ma il numero vincente non risulta coperto nella scheda.

— Alcuni agenti tedeschi riescono a seccare le cascate del Niagara, e il governo americano, seccatissimo, invia una Nota di protesta a Berlino.

— Circolano interessanti rivelazioni di un piano strategico della Germania, e si scopre che di quel piano si parlò anni sono in un pranzo internazionale offerto a Berlino, ed al quale era invitato l'on. Lorand.

— I turchi in Armenia hanno distrutto tutto. Anche la carta! La cosa comincia a puzzare.

— La Centrale Telefonica di Roma viene trasferita nei locali del Municipio in Campidoglio. Alle signorine commutatoriste è destinata la sala dei matrimoni, con gran disperazione degli utenti.

— Gli Austro-Tedeschi entrano a Novi Bazar e fanno spesa al «48».

— Francesco Giuseppe tiene alla cresima nella Moschea di S. Sofia una figliuola di Enver Pascià, e l'imperatore Guglielmo le manda in dono una Bibbia.

— Gli Anglo-Francesi costringono la Grecia a decidersi in loro favore impedendo l'importazione colà dei cassieri infedeli.

— L'onorevole Lorand è invitato a pranzo da un amico democratico, e racconta che la padrona di casa faceva piedino sotto la tavola col cugino bersagliere.

— Yuan-Shi-Kai si proclama Presidente degli Stati Pontifici Cinesi.

— Goffredo Bellonci scuopre che la guerra europea è dovuta ad un equivoco sorto fra il Kaiser e un parroco di villaggio.

— In qualche Granducato della Prussia comincia a pigliar piede l'introduzione della bigamia per l'aumento della popolazione.

Parecchi diventano milionari......

— Nessun cataclisma avendo distrutto città o regioni d'Italia, il «Giornale» della medesima se ne appropria il merito.

— Ernesto Nathan partecipa all'amico di Spilimbergo la sua nomina a tenente colonnello.

— Il Maestro Mascagni riduce le «Maschere» per teatro delle marionette.

— Un operaio, in incognito, ha eseguito una misteriosa visita a Villa Malta, sembra per rimuovere alcune tele di ragno. La «Gazzetta del Popolo» ha creduto ravvisare in lui un emissario dell'on. Goilitti e ci ha pubblicato un vibrato articolo di fondo.

— Gabriele d'Annunzio va sullo scoglio della Meloria e l'on. Mazzoni protesta perchè c'è andato con tre signore di sesso indefinito.

— Issa Boletinaz sparisce misteriosamente a Durazzo ed è rinvenuto assiderato al Polo Nord.

— Il Kronprinz si risolleva il morale con un colpo di mano sui Mamelons di Troyon.

— Si scopre un sottomarino tedesco nel lago di Massaciuccoli e Giacomo Puccini gli spara, credendolo una folaga. I giornali tedeschi boicottano la *Bohème* per rappresaglia.

— L'on. Salandra accorda un'intervista per chiarire il suo pensiero sull'istituto della censura, ma i censori ne vietano la pubblicazione.

— Il *Giornale d'Italia* rivela che la Monaca di Monza ebbe sedici figli e apre un *referendum* per sapere chi furono i sedici padri.

— Gabriele D'Annunzio fa una cura per farsi crescere i capelli e potersi così fare la chierica.

— Si vocifera di uno scandalo a Costantinopoli perchè la censura tedesca ha castrato un articolo del *Tanin*, il cui autore si scopre poi essere un eunuco del Sultano.

— Goffredo Bellonci scrive un articolo per dimostrare come, in ultima analisi, l'odierna guerra altro non sia che un conflitto tra l'ordine dei Carmelitani Scalzi e la Cooperativa Calzolai.

— Stante la penuria dei metalli il Kaiser ordina che siano tolti i chiodi alla statua d'Hindemburg. Si

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Un Natale più bonino
quest'altr'anno ci darà,
però in questo, si meschino,
che spirando alfine sta
c'è soltanto di... BONINO
l'onorevole di Brà.

prevede che, se alla bisogna sarà usata la stessa « tenaglia » del kolossal generale, pochi chiodi verranno fuori.

— L'on. Giampietro opina che sarebbe utile trovare il modo d'impedire le « pannes » delle automobili.

— Il Sultano elogia i suoi migliori ufficiali e ne nomina *gazhi* alcuni.

— Un fornitore dello Stato, reo di aver somministrato al governo 4.000.000 di uova... col pulcino, è condannato a ben dodici anni di reclusione, salvo in lui il diritto al rimborso della differenza tra il maggior costo dei pulcini e quello delle uova normali.

— La mancanza assoluta di corda in Austria, induce Francesco Giuseppe a permettere a Vienna la costituzione di una sezione della Corda... fratres.

— In Austria, si chiamano sotto le armi le classi del 1860 al 1866 Vi sono molti veterani dell'ultima guerra per l'Indipendenza Italiana.

— Il colonnello Barone versa alla Croce Rossa uno *chèque* di 10 mila lire, quale percentuale sulla concessione della sua *film*, sulla guerra alla Repubblica di Siberia.

— In Germania si istituisce la carta per l'acqua, nessuno può consumare più di mezzo litro d'acqua al giorno.

— Per ottenere il salnitro occorrente alla fabbricazione della polvere, un chimico tedesco pensa di utilizzare i nitriti dei cavalli.

— Lord Kitchener dice che la pace è prematura; se ne riparlerà verso il 1950.

— Si raduna nella grande sala d'inverno del *Travaso* la Skupcina serba.

— L'on. Turati ottiene di optare per la Skupcina e diventa deputato serbo.

— Il collegio di Milano è dichiarato vacante e gli elettori offrono la candidatura a Gabriele d'Annunzio invitandolo a tenere il suo discorso programma. Il Sindaco Caldara si affretta a fissargli un appartamento con letto a tre *piazze* nel primo albergo.

— La Terra dichiara la guerra a Marte.

— La Luna proclama la sua neutralità mentre un decreto luogotenenziale ne abolisce le fasi per motivi d'ordine pubblico, ed evitare possibili segnalazioni ottiche.

## Ci è impossibile

adetire alle numerose richieste che ci pervengono da librai e rivenditori per avere il volume COME TI ERUDISCO IL PUPO di *Oronzo E. Marginati*. Il volume non è in commercio e il solo modo di averlo è quello di mandare al TRAVASO cartolina-vaglia di L. 6.50 per abbonamento e premio.

IL PASTICCIO NATALIZIO...

più desiderato, ma più indigesto.

## UNA KULLA

*Enver Pascià, che è ammogliato con una nipote del Sultano, attende ora un erede. La notizia ci ha fatto tanto piacere e nessuna meraviglia, perchè Enver è un giovane, e per di più giovane turco. L'erede sarà quindi il più giovane fra i giovani turchi, il poppante turco per eccellenza. Se Allah vorrà tenergli le sue sante mani in capo e il Profeta non disdegnerà di tenerlo sotto il suo Mantello, quel ragazzino farà carriera.*

*Fino da ora, del resto, gli ostetrici che regolarmente visitano l'illustre signora di Enver Pascià, hanno potuto constatare le eccezionali qualità del nascituro.*

*Da una particolare protuberanza esterna si è accertato che il futuro Enver-bis — ch'è rotondetto anzichenò — ha già sulla sommità del cranio il chiodo germanico. Qualcuno ha osato affacciare l'ipotesi che potesse trattarsi di un.... corno d'oro, ma il felice padre ha pregato di non insistere, occupato com'è nei Dardanelli.*

*Del resto, che il nascituro stia per venire al mondo sotto buona stella — o mezza luna, secondo gli usi locali — lo dice il fatto, narrato da un giornale di Stocolma, che il Kaiser in persona avrebbe deciso di esserne il padrino.*

*E' stato lo stesso Guglielmone, che, appena saputo del prossimo fausto evento, ha così scritto a Enver Pascià :*

*« So che stai per divenire padre. Ho già dato ordini al vecchio buon Dio perchè, presi opportuni accordi con Allah, te lo faccia maschio. Lo nomino fino da ora colonnello del quarto reggimento della terza divisione delle guardie a piedi con foglie di quercia e scarpe di ricambio, e ti avverto che voglio esserne il padrino. Verrò personalmente e gli porterò la ciambella d'osso senza il Bug. Willhelm ».*

*Enver rispose subito :*

*« Sono felicissimo che tu ti interessi così del mio ragazzino. Ma, mi raccomando, non facciamo scherzi a questo qui non si tagliano le mani. Ho comunicato a mia moglie le tue generose decisioni e dalla gioia non sta più nella pelle, e quel ch'è peggio, non ci sta più neppure il nascituro, che quando ha sentito della sua nomina nella guardia a piedi si è messo a fare il passo di parata a gamba tesa, con grande incomodo della genitrice. Ti lascio perchè mi chiama un affare di Stato interessante. Enver ».*

*Ora, in attesa del fausto evento, fervono grandi preparativi a Costantinopoli. Le artiglierie del Bosforo si preparano a sparare mille colpi a salve con vivo giubilo della popolazione, che vede sempre con una certa apprensione i cannoni caricati a palla in mano agli artiglieri turchi.*

*La guarnigione, incaricata di portare la lieta novella della nascita dell'erede alle popolazioni circostanti, è già uscita dalla cinta della città. La guardia dell'imperatore, invece, in omaggio alla illustre partoriente è rimasta in cinta.*

*Al nascituro saranno imposti i nomi di Enverino —Guglielmino—Giovannino...turco.*

# IL SUO NATALE

— E' nato un bimbo? Va bene: inscrivetelo subito alla classe del 1935.

KOSE DELLA KULTUR

## " DER PRIZIONIER-CHANTANT „

Un giornale danese riferisce che a Berlino, dovendosi rappresentare dal Circo equestre Schumann una grande azione coreografica d'attualità per la quale occorreranno quattrocento comparse di sesso maschile, difficili a requisire ora che tutti gli uomini validi sono alle armi, quelle autorità militari presteranno gentilmente alla direzione del circo quattrocento prigionieri francesi, belgi ed inglesi.

L'azione coreografica, naturalmente, era a base di apoteosi germanica e di insulti per Francia, Belgio e Inghilterra; e le quattrocento comparse coatte, prendendo parte all'azione, ebbero campo di convincersi una volta di più della gentilezza d'animo dei loro carcerieri.

Da noi, i prigionieri austriaci mangiano, bevono e si grattano la pancia se ne hanno voglia e se no non se la grattano. Ma quanto a impiegarli in qualsiasi lavoro, non se ne parla. In Germania i prigionieri si mandano a far da comparse nel Circo equestre in uno spettacolo che offende il loro senso di patria e di dignità.

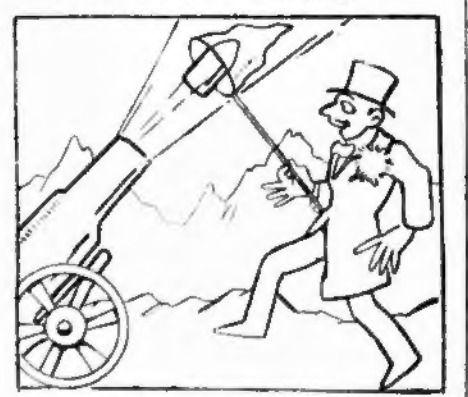
Questione di delicatezza. Ma a Berlino in fatto di *delikatessen* non si apprezzano che quelle del *Konditorei*, o pasticcere come diciamo noi civili.

Per buona sorte, si dice ora che gli Stati Uniti non sono rimasti indifferenti a questo abuso tedesco di prigionieri di guerra, e che quanto prima partirà per Berlino una Nota di protesta. La Nota sarà rimessa per competenza al Circo Schumann e costituirà uno dei numeri d'attrazione del variato programma.

Ma nello stesso tempo si annunzia che i tedeschi non si arresteranno all'impiego dei prigionieri come comparse nei teatri.

Una volta aperto il campo dello sfruttamento, il prigioniero sarà utilizzato su vasta scala.

Moltissimi sono già adibiti alle officine dove si fabbricano i cannoni, ma in squadre separate, per modo che non possano capire il segreto di lavorazione. Così, una squadra non fa che l'otturatore del cannone, un'altra il fusto, un'altra la canna e via dicendo. Solo pel buco non si impiegano che operai indigeni. Quello, i tedeschi se lo fanno da loro, con il sistema brevettato Krupp.

I PACIFISTI DI BERNA...

nell'esercizio delle loro funzioni.

**30 febbraio** — Soffro per tue sofferenze, che intuisco ; ancio ora scora... dell'abbonamento al *Travaso* (Anno L. 6.50 Vicolo Scavolino 61). Vedendoti con detto giornale rivivrò.

## Sermoncino internazionale

*Stanotte a mezzanotte*
*è nato un bel Bambino,*
*bianco, rosso e verdolino.*

*Cecco Beppe fa l'asinello*
*e fa il bue Zio Costantello.*

*Oh, mirate che bel gruppetto:*
*Anche Nando s'è messo l'elmetto!*

*Vedete che bei riccetti*
*ha il Bambinel Divino*
*che parla triestino?*
*Egli è venuto al mondo*
*per virtù di... Guglielmo IIº.*
*al quale i pastorelli*
*che vengon dallo Champagne*
*oppure da Pietrogrado*
*fanno doni ed inchini*
*Colle scariche dei fantaccini,*
*mentre l'Angelico angioletto*
*biondo, paffuto e ricco,*
*l'aspetta al vicoletto*
*vicino a Salonicco!*

*O Divino Redentore,*
*ti adoriamo a tutte l'ore*
*nella culla tricolore.*

*O ricciuto bambinello,*
*giacchè vieni ancor bel bello*
*Su questa... dolce terra*
*ti prego a mani giunte:*

*fa finire questa guerra*
*e fa sparir con essa*
*pur la memoria ria*
*del nefasto quartetto*
*di Memmo, Beppe, Nando e Maometto*
*e così sia!*

## LA STAMPA E LA CARTA

La crisi della carta è arrivata a tal punto che uno di questi giorni il macellaio invece di involgervi la vostra punta di petto o il vostro filetto in un mezzo foglio d'un giornale ufficioso vi metterà in mano il pezzo di carne al naturale. Così ci guadagnerete nel peso.

Ma questo è niente; se in qualche caso la carta può essere più o meno utilmente sostituita o abolita del tutto, ciò non è possibile evidentemente nei riguardi della stampa.

I giornali, sono fatti unicamente di carta e inchiostro.; senza redattori possono uscire; senza lettori, anche; (e potremmo citarvi non uno ma mille esempi) ma senza carta, no.

Si potrebbe è vero stampare il giornale sulla cotonina, ma si dovrebbe venderlo per lo meno al prezzo di un fazzoletto da naso o di un fasciatore; ma chi ha l'abitudine di soffiarsi il naso con le dita o non ha pupi da fasciare, che se ne fà di tanto mussolo? Non temete per il *Travaso*. L'Amministrazione, prevedendo la crisi, ha acquistato in America, immense estensioni di foreste; e una flottiglia speciale a prova di siluro, fornisce settimanalmente sbarcandolo a Ripa Grande, il fabbisogno all'edizione; ma gli altri giornali corrono il pericolo grave ed imminente di restar senza carta e di non uscir più.

L'ordine del giorno redatto dell'Unione Editori Giornali Quotidiani parla chiaro.

Da un giorno all'altro il buon pubblico si troverà senza il *Piccolo* e attenderà invano che spunti il *Giorno* e che arrivi la *Sera*.

Terribile prospettiva alla quale bisogna tenersi preparati a meno che i giornalisti nella fertilità della loro mente, non trovino il rimedio e tanta jattura.

Per esempio: I giornali quotidiani della stessa città potrebbero accordarsi per uscire un giorno per uno, a turno. Tanto, dicono tutti le stesse cose, e spesso con le stesse parole, e con gli stessi spazi in bianco. Potrebbero risparmiare anche le spese di composizione, cambiando solo il titolo. Sarebbe un bel guadagno, per le amministrazioni e, specialmente per il pubblico.

Oppure, si potrebbe stampare il giornale con inchiostro facilmente cancellabile, in modo che la stessa carta possa servire per parecchie volte.

Almeno, almeno, sarebbe possibile utilizzare la resa ed in genere tutti i giornali vecchi. Si dice che il giornale ha la vita di un giorno; quando la stampatura durasse ventiquattro ore, ciò sarebbe più che sufficiente.

Narra la storia che un generale romano — non ne ricordiamo più il nome, ma il fatto è certo — inviò al Senato uno schiavo con un messaggio importantissimo scritto sul scuoio capelluto, appena dopo rasata la chioma del messaggero.

Dopo qualche settimana, i capelli cresciuti un dito, nascondevano perfettamente lo scritto.

Si potrebbe fare altrettanto. Si utilizzino gli strilloni stampando loro sulla pelle del corpo tutto il giornale, e si mandino in giro nudi per le strade o in casa degli abbonati a farsi leggere. Se invece di strilloni, sono strillone, meglio.

Oltre agli altri vantaggi ci sarebbe quello di farla in barba alla censura stampando notizie di contrabbando, sulla testa o sul mento e lasciando crescere il pelo. La notizia avrebbe, è vero, tanto di... barba, ma non succede lo stesso anche coi giornali di carta?

Triste quel poveretto che fosse costretto a portare in giro un articolo dell'On. Ancona o di Benedetto Croce; ma questi scritti ponderati potrebbero uscire a pezzetti per facilitarne il trasporto e la digestione. Insomma, gli editori di giornali, invece di opprimere con ordini del giorno sesquipedali il Governo, che ha oggi altre gatti da pelare e se potesse abolirebbe tutte la stampa ad eccezione del *Travaso*, pensino di tirarsi d'impaccio limitando il consumo della carta, e riducendo la grandezza dei caratteri fino a renderli invisibili. Un tale aveva stampato un canto della Divina Commedia sul retro di un francobollo: facciano lo stesso e pubblichino solamente il comunicato di Cadorna.

Tutto il resto, per ora, è inutile. Chi legge i giornali quotidiani, mentre con sole Sei lire e cinquanta l'anno può aversi settimanalmente il *Travaso* col premio del volume illustrato 'COME TI ERUDISCO IL PUPO?

## La rubrica dell'infanzia

### I compiti di Pierino

PROBLEMA

***Un carbonaio acquista una certa quantità x di carbone che vuol rivendere a Tizio a Caio ed anche a Sempronio per ritrarne un ricco si, ma disonesto guadagno presso i suoi clienti.***

***Quali operazioni dovrà egli fare, e quale risultato si avrà?***

RAGIONAMENTO, SOLUZIONE E OPERAZIONI.... DI BORSA.

Per ben risolvere il presente problema, fa mestieri calcolare anzitutto qual'è il valore delle tonnellate di carbone acquistato, per elevarlo a potenza... belligerante e stabilire di qual cifra si può aumentare secondo la richiesta.

Fatto ciò in base alle tariffe moltiplicate per sè stesse, si aggiungono davanti tanti zeri – che apparentemente non contano nulla – alla somma totale versata dal fornitore, e si dice:

Carbone acquistato = x × tariffa × y, = al prodotto imbarcato, che per forza del massimo comune denominatore diventa: tonnellate x, + rischi, + quota assicurazione, + mezzo litro pagato al facchino, + logoratura di scarpe del commesso, si ha un totale uguale al prezzo ordinario del carbone, elevato al cubo (o anche più) e condotto, diviso per 2, a domicilio del cliente che non ne può fare a meno.

Ora, dato che Tizio, in unione a Caio, d'« intesa » con Sempronio, si trovano col « Pi greco » alla gola, l'operazione da farsi è semplicissima; e il carbonaio - o chi per lui – ottiene un dividendo che moltiplicando le sue rendite e sottraendo un valore reale all'unità dello scopo finale, risolve il problema ma aumenta le difficoltà come non si vorrebbe dimostrare.

PIERINO BENPENSANTI.

L'ATTUALITA' IN FAMIGLIA.

— Figlio mio, ma che fai?

— Eh babbo, il Governo mi dato una licenza e prima che scada, io me ne prendo un'altra!

## VESTITE LA DIVISA

*Le condanne che fioccano contro i fornitori militari disonesti non devono autorizzare i borghesi ad aprir l'animo alla speranza di veder andare in carcere i negozianti che forniscono loro latte e vino annacquato cotone per lana, vacca per manzo, polvere di marmo per zucchero, scarpe con suole di cartone, ed in genere merci sofisticate o di peso e misura scarsi.*

*Questi reati sono riconosciuti per tali e degni del carcere solo se commessi in danno dell'esercito, ma il vile borghese non ha il diritto di lagnarsi se viene imbrogliato e derubato. La colpa è tutta sua che non apre bene gli occhi e non*

Cronaca Urba

IL DIARIO DELLA TAD

Narra la storia che un generale romano — non ricordiamo più il nome, ma il fatto è certo — riò al Senato uno schiavo con un messaggio im- rtantissimo scritto sul scuoio capelluto, appena po rasata la chioma del messaggero.
Dopo qualche settimana, i capelli cresciuti un o, nascondevano perfettamente lo scritto.
Si potrebbe fare altrettanto. Si utilizzino gli illoni stampando loro sulla pelle del corpo tutto giornale, e si mandino in giro nudi per le strade n casa degli abbonati a farsi leggere. Se invece strilloni, sono strillone, meglio.
Oltre agli altri vantaggi ci sarebbe quello di far- in barba alla censura stampando notizie di ntrabbando, sulla testa o sul mento e lasciando scere il pelo. La notizia avrebbe, è vero, tanto .. barba, ma non succede lo stesso anche coi rnali di carta?
Triste quel poveretto che fosse costretto a por- e in giro un articolo dell'On. Ancona o di Bene- to Croce; ma questi scritti ponderati potrebbero ire a pezzetti per facilitarne il trasporto e la estione. Insomma, gli editori di giornali, invece opprimere con ordini del giorno sesquipedali Governo, che ha oggi altre gatti da pelare e potesse abolirebbe tutte la stampa ad eccezione *Travaso*, pensino di tirarsi d'impaccio limitan- il consumo della carta, e riducendo la grandezza caratteri fino a renderli invisibili. Un tale aveva mpato un canto della Divina Commedia sul o di un francobollo: facciano lo stesso e pubbli- no solamente il comunicato di Cadorna.
Tutto il resto, per ora, è inutile. Chi legge i gior. quotidiani, mentre con sole Sei lire e cinquanta no può aversi settimanalmente il *Travaso* col nio del volume illustrato 'COME TI ERUDI- IL PUPO?

## La rubrica dell'infanzia

### I compiti di Pierino

PROBLEMA

*n carbonaio acquista una certa quantità x arbone che vuol rivendere a Tizio a Caio anche a Sempronio per ritrarne un ricco x, disonesto guadagno presso i suoi clienti. uali operazioni dovrà egli fare, e quale ltato si avrà?*

RAGIONAMENTO, SOLUZIONE E OPERAZIONI.... DI BORSA.

Per ben risolvere il presente problema, fa mestieri calcolare anzitutto qual'è il valore delle tonnellate di carbone acquistato, per elevarlo a potenza... belligerante e stabilire di qual cifra si può aumentare secondo la richiesta.
utto ciò in base alle tariffe moltiplicate per sè se, si aggiungono davanti tanti zeri – che ap- ntemente non contano nulla – alla somma le versata dal fornitore, e si dice:
rbone acquistato = x × tariffa × y, = al otto imbarcato, che per forza del massimo me denominatore diventa: tonnellate x, schi, + quota assicurazione, + mezzo litro to al facchino, + logoratura di scarpe del nesso, si ha un totale uguale al prezzo ordi- del carbone, elevato al cubo (o anche più) idotto, diviso per 2, a domicilio del cliente non ne può fare a meno.
a, dato che Tizio, in unione a Caio, d'« in- » con Sempronio, si trovano col « Pi greco » gola, l'operazione da farsi è semplicissima; e bonaio - o chi per lui – ottiene un dividendo moltiplicando le sue rendite e sottraendo alore reale all'unità dello scopo finale, ri- il problema ma aumenta le difficoltà come si vorrebbe dimostrare.

PIERINO BENPENSANTI.

L'ATTUALITA' IN FAMIGLIA.

Figlio mio, ma che fai?
Eh babbo, il Governo mi dato una licenza e . che scada, io me ne prendo un'altra!

## VESTITE LA DIVISA

*condanne che fioccano contro i fornitori mili- isonesti non devono autorizzare i borghesi ad l'animo alla speranza di veder andare in re i negozianti che forniscono loro latte e vino equato cotone per lana, vacca per manzo, polve- marmo per zucchero, scarpe con suole di carto- in genere merci sofisticate o di peso e misura*

*esti reali sono riconosciuti per tali e de- el carcere solo se commessi in danno del- cito, ma il vile borghese non ha il diritto gnarsi se viene imbrogliato e derubato. La e tutta sua che non apre bene gli occhi e non*

*sa la chimica la merceologia, la storia dei succedanei quella economica della domanda e dell'offerta, dei trusts, delle scale mobili; del cambio dell'oro, ecc..' ecc.....*

*Sa tutto questo il compratore civile? No! E allora si rassegni ad essere impunemente derubato.*

*E se vuole avere le soddisfazione di mandar in galera chi lo imbroglia, si faccia volontario, vada sul fronte e rischi la pelle per la più grande Italia, come hanno fatto tanti deputati Ah... egli vuol serbar la pancia per i fichi e vuol mangiar roba buona e pagarla per quello che vale?*

*Bella pretesa perbacco! Ma ringrazi il cielo, e si vergogni.*



# Cronaca Urbana

## IL DIARIO DELLA TADATTI

DOMENICA. — *Sono triste ed oppressa da qualche cosa che non so definire. Mi pare come se ci avessi un articolo dell'on. Ancona sospeso sulla testa e come se un sottomarino pizzicologico mi girasse attorno per sciegliere il bersaglio dove farmi arrivare il siluro destinato a mandarmi per aria tutte l'illusioni.*

*Noi donne sentimentali ci abbiamo certe volte queste parentisi della psiche che stendono come un velo di nebbia sulle sensazioni più personali fino a che non viene all'improvviso quella botta in testa che rimette l'equilibbrio aprendo la finestra che guarda verso l'infinito.*

*In genere quest'incommodo mi dura tre giorni e già contavo di averlo per tutto domani, ma stasera a ora di pranzo è venuto il senatore per dirmi in confidenza che gli pareva di sentirsi un po' Barzellotti..*

*L'ho preso da parte e gli ho detto che forse l'affare delle due sedute, una doppo l'altra, gli faceva vedere le lucciole per lanterne e ha finito per darmi ragione doppo che ha toccato con mano che adesso non si può avere che un opinione sola: la fiduciosa aspettativa.*

*Tutt'al più si può passare il tempo come l'architetto Marcello Piacentini, che con un semplice chiosco per le mani a piazza Barberini, rimette Roma a novo che nessuno la riconosce più. Che giorine intraprendente !*

LUNEDI'. — *Sono uscita con tutto che pioveva e ho incontrato quel giovane radicale tanto caricato che al tempo del passato ministero ha fatto li studi per ottenere tutto quello che gli serve da quello che c'è adesso. M'ha offerto un mazzo di violette da due soldi e un posto in* botte *per dirmi che se mai qui a Roma io ci posso avere le mani in pasta potrei formare la lega femminile di resistenza per la prossima campagna elettorale. Non mi sono sbilanciata ; soltanto gli ho detto che dovrebbe cominciare l'approcci pure coi clericali e m'ha lasciato capire che già sta bello avanti.*

*M'ha lasciato al portone della sarta che mette il pelo alla vestaglia a palline. Me la sono provata e butta benissimo.*

MARTEDI'. — *L'altro ieri ho visto di sfuggita l'on. Mezzanotte che m'ha promesso una canestra di grazia di Dio per le feste di Natale. Infatti oggi mi è arrivato un suo biglietto da visita col* p. a. *Si nota il pensiero.*

*Non so quello che farà il commendatore : sono diverse sere che mi fa le domande evasive per farmi capire che con lui mi potrei sbottonare nel caso ci avessi qualche grillo per la testa in occasione delle feste. Lui sa che io sto sempre per quel servizio da pesce per dodici persone di avorio e cristoffle, ma ho paura che non se la senta perchè ci ha avuto tutte le spese per la congiuntivite al ginocchio della sorella.*

*Certo che qualche cosa farà.*

MERCOLEDI'. — *Una bussata stamattina mentre mi stavo facendo i ricci, mi ha portato la visita di Toto mio marito che era sempre più millifluo, come gli succede nelle ricorrenze. Ho dovuto promettergli d'invitare a pranzo per Natale un amico suo che è stato in Grecia per tanti anni e adesso fa il pesce in barile ma ci ha l'intresse in diverse forniture pel Governo. Io veramente non voglio passare dispiaceri, ma Toto m'ha detto che non c'è pericolo di niente, perchè quell'amico presta servizio nella Territoriale dei galantuomini che sarebbe il nuovo corpo di quelli che la penzano tutti come il* Corriere della Sera.

*Mi voleva portare a pranzo pure l'on. Lorand, ma io ho impuntato i piedi perchè durante tutto il simposio ci sarebbe toccato a tener l'acqua in bocca.*

GIOVEDI'. — *Ho ricevuto verso mezzogiorno i primi regali dell'amici per le feste. Il sindaco di Buco di Sotto m'ha mandato due presciutti uno cotto e uno crudo con un bigliettino profumato al mughetto per dirmi che tutti l'antichi elettori di Toto vorrebbero che io ci facessi una scappata*

*Temistocle m'ha mandato un ombrello col pomo cangiante di seta che si svita e dentro c'è l'acqua d'odore e il lapise d'oro per scrivere in prescia quando non si trova in casa la persona.*

*L'onorevole mi ha fatto un* albume *tutto legato in bulgaro con una greca incastrata intorno di metallo dorato e il monogramma T e C. intrecciato da una parte sotto un verso del deputato Cotugno che dice* « Nel mezzo del camino della nostra vita ». *Deve servire a raccogliere l'autografi delle mie poesie e infatti nella prima paggina lui stesso ce ne ha appiccicata una che rimonta all'epoca di via Ripetta, quando ancora ero allo scuro di tutto. Me la sono riguardata con una certa commozione:*

Dalla sera alla matina
passeggiava per la via
dando a tratti un'occhiatina
alla stanza ch'era mia,
sorridendo alle finestre
gialleggianti di ginestre.

Mamma mia che seppe il fatto
lo chiamò tutt'infuriata
e gli diede, detto fatto,
la lezione meritata.
Dice: – Chi le dà il permesso
di passare così spesso?

Non capisce che la gente
che s'affaccia e che lo vede
passar tanto di frequente
chissà quello che si crede?
Capirà che non sta bene!
Capirà che non conviene!

Se salisse... meno male,
se venisse fino su!...
(non son mica molte scale:
son cinquanta e poco più)
ma star qui, come in vedetta,
non va bene, mi permetta!

VENERDI'. — *Siamo alla vigilia. Il pranzo di domani minaccia di diventare un avvenimento politico e mondano di prim'ordine. Tutti uomini : solo ho fatto un eccezione per Zaira per non essere sola in* decolté. *Alla gallinaccetta arrosto arriverà il telegramma di Gabriele da Venezia con dentro una preghiera dell'Avvento contro i conti dell'alberghi e i traditori della patria. Allora sturcremo la* sciampagna *e faremo l'evviva alla pace doppo la vittoria.*

*Ho dato cinque lire di mancia al cameriere dell'onorevole che mi vidde nella garzoniera al fronte interno. Speriamo che si stia zitto.*

SABATO. — *E' Natale ! Oggi faccio punto. Interrompo il diario, ma lo riprenderò. E' il mio destino !*

CLARA TADATTI.



## IL SOTTOSOPRA LETTERARIO

La questione degli *Sposi promessi*, anzi doppiamente promessi, perchè sono stati promessi anche agli abbonati del *Giornale d'Italia*, continua a interessare, oppure interessa a continuare vivamente i nostri circoli letterari.

A complicare alquanto la questione sollevata da eredi ed editori del non mai abbastanza compianto cav. uff. Manzoni, è venuta anche una nuova causa che si dice promossa (per merito di guerra) dagli stessi contro il senatore Rolandi-Ricci, per avere questi intessuto il suo recente discorso in Senato quasi esclusivamente con citazioni manzoniane, benchè l'eminente uomo si difenda sostenendo che come maestro di procedura, egli non può fare a meno delle citazioni.

Ma torniamo al tema preciso. Pare che il *Giornale d'Italia* abbia in animo di continuare la pubblicazione delle opere letterarie italiane, che erano considerate le più diffuse della nostra letteratura, prima che l'autorevole periodico rivelasse Goffredo Bellonci e l'on. Ancona ; ma la continuazione avverrebbe sempre nella stessa forma di sottosopra.

Avremo così la *Liberata Gerusalemme*, e il *Furioso Orlando*, nonchè il *Lapis del Nicolò*, fino a formare, coerentemente, una vera biblioteca in tomi sessantanove, legati in pelle o pellati in lega che dir si voglia ; e con una specialissima tiratura, o meglio tura e tira, a due miliardi di copie.

Ma quello che si sta meditando, in questo ordine di idee dal grande periodico, circa, non pure le piccole cose scritte in passato, ma sullo stesso titolo proprio, darà una idea precisa, diremmo quasi travasata, di tutta l'influenza che giustamente esercita quel foglio sul presente e l'avvenire della nostra patria, che solo da lui trae forza, autorità, onore e prestigio.

Pare che nell'anno prossimo il giornale che dà in premio gli *Sposi promessi*, capovolgerà pure il suo titolo, in modo che risponda meglio non ai doveri di lui verso il paese, ma a quelli del paese verso di lui.

E si chiamerà :

L'ITALIA DEL GIORNALE.



# TEATRI DI ROMA

— *Santo Stefano*, più fedele di Guglielmone al buon vecchio Iddio, ha rotto ogni relazione col nordico *Wotan* e relative *Walkirie*, per iniziare una stagione del tutto ossequiente ai Comandamenti.... della Quadruplice..

A rivederci al COSTANZI.

— Questo sono le genuine sembianze di Lucien Guitry, il vero *Sanson* della scena francese, *L'emigrè* da Parigi, che quando muove a *L'assalto* ... di Bernstein strappa l'applauso con *L'artiglio* del medesimo. Chi è stato a sentirlo al NAZIONALE ne sa qualche cosa.

— *Il Giornale d'Italia* deve masticarla male ! quel poco che gli *Sposi Promessi* rivelavano in più dei *Promessi sposi*, sul mistero della *Monaca di Monza*, dell'*Innominato* e del *Conte Zio* diventa nulla in confronto delle più gravi rielazioni contenute nelle *Memorie di Don Rodrigo*, che l'Editore Ermete Novelli farà stampare dalla tipografia del VALLE.

ALL'ADRIANO danzano e galoppano i migliori cavalli non ancora richiamati alle armi, al comando del signor direttore qui presente.

AL QUIRINO *cinemastà* attualmente e *cinemasterà* per fortuna molto tempo la Compagnia-Scognamiglio, che ha fatto la più grande promessa del secolo, cioè quella di rappresentare le *Maschere* di Mascagni. E' inutile dire che la Compagnia Caramba mantiene ogni promessa.

IL CINES si ritrasforma in teatro per accogliere il simpaticissimo Benini ed il suo gaio repertorio goldoniano, gallinaceo e vario.

Al TEATRO DEI PICCOLI grandi e piccini applaudiscono ammirando il *Signor Bruschino*, rossi, anzi Rossini per la gioia.

## LA CAPANNA

(Idea travasata)

**Chi sei tu, che ti *genofletti* alla capanna di Betelemme e appicchi ferro e fuoco a quelle degli *altri luoghi*? Chi sei tu che adori un *bambino* e infilzi alla spada tutti gli altri bambini? Chi sei tu che saluti *una madre* e pioppi calcio in ventre a tutte le altre madri? Amare un infante vale amare *tutti gl'infanti* e amare una madre vale amar le *madri tutte*! Qual'è dunque il tuo amore e la tua fede o *miserabile Erode cristiano moderno*?**

***Lasciate i pargoli venire a me* : disse colui che tu adori. Ed anche tu li lasci venire a te; ma *per tagliargli le mani*!.. Altri cristianissimi si rendono a te pari, *approvando e seguendo il tuo andazzo*: l'Austro ed il Bulgaro. A VOI TRE, MALEDIZIONE, *nel giorno di Natale*, in cui avete credenza!**

TITO LIVIO CIANCHETTINI.


CARLO MONTANI Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico del "Popolo Romano"

**PILLOLE RO' UR**

Chino-fosfo-stricno-arsenico-ferruginose

**contro: Anemia, Nevrastenia, Indebolimenti in generale:** Prezzo L. 3 la scatola

Cura completa 3 scatole franche nel Regno L. 6

Rivolgersi RODOLFO ROSSI Chim. Farm. VITERBO

Deposito A. MANZONI C. Roma

# DIABETE

guarigione sicuramente SENZA REGIME SEVERO innocuità assoluta

***ANTIDIABETICO MAYOR***

Cura completa in 48 ... L. 20 nel Regno

Onorificenze: GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni: LONDRA, PARIGI, ROMA, CETTIGNE

**DITTA PIETRO RUFFINI**

Via dell'Isola delle Stinche 7 **FIRENZE**

(già via del Mercatino)

a ROMA trovasi in vendita alle Farmacie Peretti, Piazza Risorgimento e Castiglione, Via Novembre 89

**Leggete le COLPE GIOVANILI**

Trattato con incisioni, consigli e metodo curativo per guarire la

**IMPOTENZA**

causata da abusi, pervertimenti sessuali ed esaurimento nervoso.

L'autore Prof. ERM. SINGER MILANO, Goria I. spedisce raccomandato — con segretezza — contro invio di L. 4.

**Primo Sanatorio Italiano**

**Pineta di Sortenna (prov. di Sondrio)**

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Posizione incantevole. I più moderni mezzi di cura. Pneumotorace terapeutico secondo il metodo del prof. *Forlanini.*

**Dott. Cav. A. ZUBIANI**

**Le ANTALGINE CIABURRI**

*vincono le Cefalalgie ed ogni dolore L. 1.50 la scatola dalla Real Farmacia Ciaburri in Cerreto Sannita.*

**IL MIGLIORE COGNAC? BUTON** *Piazza TREVI*

*" Ogni cartina ed ogni flacone deve portare la marca « di fabbrica a lato improntata »*

# LADRI IN GUANTI GIALLI

All'ombra di un réclame diffusissimo lavorarono chetamente gli speculatori dell'ingegno altrui che cercarono un più lauto e proficuo guadagno, calpestando il più nobile sentimento umanitario, quello di rendersi utili alla salute pubblica. E noi, che studiammo ogni mezzo per ridare forza e salute ai sofferenti, vedemmo con dispiacere sorgere queste false imitazioni che hanno un solo risultato; quello di essere inefficaci.

Che dire a questi falsificatori? Nulla! Ci rivolgemmo a voi, cortese pubblico e vi dicemmo: Badate che la nostra MAGNESIA S. PELLEGRINO deve portare la Marca di fabbrica, come la qui riprodotta « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel » e che le 180 PILLOLE S. GIOVANNI devono portare la firma di autenticità depositata « Prodel » e lasciammo che l'acqua corresse per la sua china, sicuri di un prossimo trionfo. E fu così, a poco a poco i falsificatori videro rifiutati i loro prodotti e furono costretti a cessare il loro lavoro disonesto.

Ai pochi che ancora l'ignorano, ricordiamo che la MAGNESIA S. PELLEGRINO purga, rinfresca, disinfetta lo stomaco e l'intestino e che le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) aumentano e migliorano il sangue, tonificando i nervi, rappresentano il rimedio migliore contro l'anemia e la prostrazione di forze.

« Mi permetto inviare alla S. V. Ill.ma ringraziandola con vivo compiacimento per l'ottimo risultato ottenuto colle sue portentose 180 PILLOLE S GIOVANNI (Prodel) pregandola di volermene spedire con cortese sollecitudine e gravate d'assegno per il relativo imposto, due flaconi al mio indirizzo. Speranzoso di una pronta spedizione distintamente vi saluto.

(Firmato) BRIGUGLIO ISIDORO – SINIGAGLIA (Ancona).

« Favorisca spedirmi un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) avendole provato l'anno scorso, conosciuto che mi hanno fatto bene voglio di nuovo far la cura

(Firmato) RAVEZZANI FRANCESCO - DOMODOSSOLA (Novara) - Via al Regia.

La mia compagnia indivisibile nelle mie lunghe peregrinazioni attraverso l'Italia è la MAGNESIA S. PELLEGRINO. Con essa regolo a meraviglia stomaco ed instestino. Vi autorizzo a far pubblica questa mia dichiarazione.

(Firmato) G. DA GHJA – BOLOGNA - Via Castiglione n. 8. »

« Ero affetta da anemia ribelle ad ogni cura e per conseguenza scettica sull'efficacia di nuovi rimedi. Volli pur tuttavia provare le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) e dopo un mese di cura mi sentii alquanto migliorata. Seguitai a prendere le vostre pillole ed oggi ho il piacere di cominicarvi la mia perfetta guarigione.

(Firmata) ANTONIETTA RIZZONI – BOLOGNA - Via Arienti, 3.

« Alla sottoscritta sentendosi continuo mal di capo, non potendo digerire, con pochissimo appetito, venvero consigliate le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) Comperatone un astuccio fece la cura completa di un mese, tutti i mali sono spariti ed ora si sente forte, digerisce bene, più niente mal di capo, mangia con appetito e le ritornò il suo colore rosso primitivo.

(Firmata) CURRA' MARIA – Torino - Via Madama Cristina n. 80.

Trovansi in tutte le farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA D. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) CORSO VITTORIO EMANUELE n. 24 - TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la Marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel ».

***Diffidate del minor prezzo.***

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

**Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI — VIEUX COGNAC Supérieur — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti Propri

a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per Francia e Algeria | a TRIESTE per l'Austria-Ung.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA

nell'America del Sud CARLO F. HOFER e C. - Genova | nella Svizzera e Germania G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte s/m

nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. - New York